

174.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 LUGLIO 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Congedi	8645	
Disegni di legge:		
(<i>Annunzio</i>)	8648	
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	8647, 8649, 8665	
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	8649	
Proposte di legge:		
(<i>Annunzio</i>)	8664	
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	8665	
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	8649	
Comunicazioni del Governo:		
PRESIDENTE	8649	
MORO, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	8649	
Comunicazioni del Presidente	8648, 8664	
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (<i>Trasmissione di documenti</i>)	8663	
Corte costituzionale:		
(<i>Annunzio di sentenza</i>)	8663	
(<i>Annunzio di trasmissione di atti</i>)	8663	
Corte dei conti (<i>Trasmissione di atti</i>)	8663	
Formazione del Governo (<i>Annunzio</i>)	8645	
Interrogazioni e interpellanze (<i>Annunzio</i>)	8668	
Messaggio del Presidente della Repubblica (<i>Annunzio</i>)	8647	
Per lutti dei deputati Pellegrino e Alatri:		
PRESIDENTE	8649	
		PAG.
Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (<i>Annunzio</i>)		8664
Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>).		8649
Sostituzione di Commissari	8647, 8663	
Sostituzione di un deputato	8647	
Verifica di poteri	8663	
Ordine del giorno della prossima seduta		8668

La seduta comincia alle 12.

FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 26 giugno 1964.

(*E approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Alessandrini, Bettiol, Bontade Margherita, Galli, Gerhino, Giglia, Pedini, Quintieri, Ripamonti, Savio Emanuela, Tozzi Condivi e Urso.

(*I congedi sono concessi*).

Annunzio della formazione del Governo.

PRESIDENTE. Ho ricevuto dall'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri la seguente comunicazione datata Roma, 22 luglio 1964:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che il Presidente della Repubblica, con decreti in data odierna, ha accettato le

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

dimissioni che gli sono state presentate in data 26 giugno 1964 dal Gabinetto da me presieduto e ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai sottosegretari di Stato.

« Con altro decreto in data odierna il Presidente della Repubblica, in seguito alla mia accettazione dell'incarico di comporre il Ministero, conferitomi in data 3 luglio 1964, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri.

« Con altro decreto, anch'esso in data odierna, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole Pietro Nenni, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio, vicepresidente del Consiglio dei ministri;

l'onorevole avvocato Attilio Piccioni, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole Giulio Pastore, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato professore Luigi Preti, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole professore Carlo Arnaudi, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole professore Giovanni Battista Scaglia, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole dottore Giuseppe Saragat, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

l'onorevole dottore professore Paolo Emilio Taviani, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'interno;

l'onorevole avvocato Oronzo Reale, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia;

l'onorevole dottore Giovanni Pieraccini, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il bilancio;

l'onorevole dottore Roberto Tremelloni, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le finanze;

l'onorevole dottore Emilio Colombo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il tesoro;

l'onorevole dottore Giulio Andreotti, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la difesa;

l'onorevole dottore professore Luigi Gui, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onorevole avvocato Giacomo Mancini, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

l'onorevole dottore Mario Ferrari Aggradi, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

l'onorevole avvocato Angelo Raffaele Jervolino, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile;

l'onorevole avvocato Carlo Russo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

l'onorevole dottore professore Giuseppe Medici, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio;

l'onorevole dottore Umberto Delle Fave, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale;

l'onorevole avvocato Bernardo Mattarella, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il commercio con l'estero;

l'onorevole dottore Giovanni Spagnoli, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la marina mercantile;

l'onorevole avvocato professore Giorgio Bo, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per le partecipazioni statali;

l'onorevole dottore Luigi Mariotti, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la sanità;

l'onorevole avvocato Achille Corona, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il turismo e lo spettacolo.

MORO ».

L'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri mi ha successivamente inviato la seguente lettera, datata Roma 27 luglio 1964:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che, con decreto in data 25 luglio 1964, il Presidente della Repubblica, su mia proposta sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con funzioni di segretario del Consiglio stesso, l'onorevole ragioniere Angelo Salizzoni, deputato al Parlamento.

« Con altro decreto in data 25 luglio 1964, sono stati nominati sottosegretari di Stato per:

gli affari esteri gli onorevoli dottore Giuseppe Lupis, dottore Ferdinando Storchi e dottore Mario Zagari, deputati al Parlamento;

l'interno gli onorevoli avvocato Leonetto Amadei, ingegnere Guido Ceccherini e dottore Crescenzo Mazza, deputati al Parlamento;

la giustizia l'onorevole dottore Riccardo Misasi, deputato al Parlamento;

il bilancio l'onorevole dottore Giuseppe Caron, senatore della Repubblica;

le finanze gli onorevoli Cesare Bensi, deputato al Parlamento, dottore Athos Valsecchi, senatore della Repubblica, e dottore Mario Vetrone, deputato al Parlamento;

il tesoro gli onorevoli avvocato Francesco Albertini, dottore Giuseppe Belotti e Renato Cappugi, deputati al Parlamento, e avvocato Eugenio Gatto, senatore della Repubblica;

la difesa gli onorevoli dottore Luigi Angrisani, senatore della Repubblica, avvocato Mario Marino Guadalupi, deputato al Parlamento, e avvocato Guglielmo Pelizzo, senatore della Repubblica;

la pubblica istruzione gli onorevoli Maria Badaloni, deputato al Parlamento, Piero Calleffi, senatore della Repubblica, e dottore professore Domenico Magri, deputato al Parlamento;

i lavori pubblici gli onorevoli avvocato professore Danilo De' Cocci e ingegnere professore Pier Luigi Romita, deputati al Parlamento;

l'agricoltura e le foreste gli onorevoli avvocato Dario Antoniozzi, ingegnere Ludovico Camangi e dottore Venerio Cattani, deputati al Parlamento;

i trasporti e l'aviazione civile gli onorevoli Orlando Lucchi, senatore della Repubblica, e avvocato Salvatore Mannironi, deputato al Parlamento;

le poste e le telecomunicazioni l'onorevole avvocato Remo Gaspari, deputato al Parlamento;

l'industria e il commercio gli onorevoli dottore Maria Vittoria Mezza, deputato al Parlamento, avvocato Giorgio Oliva, senatore della Repubblica, e avvocato Vincenzo Scarlato, deputato al Parlamento;

il lavoro e la previdenza sociale gli onorevoli Ettore Calvi, deputato al Parlamento, avvocato Giorgio Fenoaltea, senatore della Repubblica, e Anselmo Martoni, deputato al Parlamento;

il commercio con l'estero l'onorevole dottore Girolamo Messeri, senatore della Repubblica;

la marina mercantile l'onorevole avvocato professore Stefano Riccio, deputato al Parlamento;

le partecipazioni statali l'onorevole Carlo Donat-Cattin, deputato al Parlamento;

la sanità l'onorevole dottore Calogero Volpe, deputato al Parlamento;

il turismo e lo spettacolo gli onorevoli ingegnere Emilio Battista, senatore della Repubblica, e dottore Pietro Micara, senatore della Repubblica.

MORO ».

Annunzio di un messaggio del Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con suo messaggio in data 14 luglio 1964, ha invitato le Camere ad una nuova deliberazione sul disegno di legge d'iniziativa del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri del bilancio e del tesoro: « Integrazione della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza per il 1963 » (1415), approvato dalla VI Commissione (Finanze e tesoro) della Camera dei deputati nella seduta del 18 giugno 1964 e dalla V Commissione (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica nella seduta del 25 giugno 1964.

Il messaggio (Doc. XII, n. 2) è stato stampato, distribuito e trasmesso alla VI Commissione (Finanze e tesoro) affinché riesamini il disegno di legge e riferisca all'Assemblea.

Deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva, comunico che il seguente disegno di legge è deferito alla V Commissione (Bilancio) in sede referente:

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1963-64 » (1528 e 1528-bis).

Sostituzione di Commissari.

PRESIDENTE. Comunico che ho chiamato a far parte della Giunta delle elezioni i deputati Armato e Martuscelli, in sostituzione, rispettivamente, degli onorevoli Cappugi e Albertini, chiamati a far parte del Governo.

Sostituzione di un deputato.

PRESIDENTE. Comunico che, dovendosi procedere alla sostituzione del deputato Salvatore Aldisio, la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna - a' termini degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati - ha accertato che il candidato

Francesco Barbaccia segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 5 (Democrazia cristiana) per il collegio XXIX (Palermo).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi l'onorevole Francesco Barbaccia deputato per il collegio XXIX (Palermo).

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Informo che nella seduta dell'8 luglio 1964 la Giunta del regolamento ha preso in esame la questione della durata delle Commissioni permanenti costituite il 1° luglio 1963 che, secondo la lettera dell'articolo 29 del regolamento, debbono « restare in carica per la durata dell'anno finanziario ».

Sotto questo profilo, considerato da un lato che l'anno finanziario 1963-64 è scaduto il 30 giugno scorso e, dall'altro, che il prossimo anno finanziario ha inizio col 1° gennaio 1965 (l'esercizio semestrale rappresentando la soluzione tecnica di saldatura fra il vecchio ed il nuovo sistema introdotto dalla legge Curti), la Giunta ha ritenuto potersi interpretare il regolamento nel senso che le Commissioni permanenti rimangano in carica fino al 31 dicembre di quest'anno per essere rinnovate con l'inizio dell'anno finanziario 1965, in coincidenza con l'anno solare.

La Giunta ha altresì raccomandato che, in deroga al terzo comma dell'articolo 29, la Presidenza della Camera, ove richiesta, consenta che deputati appartenenti ad uno stesso gruppo possano sostituirsi vicendevolmente nelle Commissioni di cui fanno parte, più di una volta nello stesso anno finanziario.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro delle finanze:

« Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali » (1532);

dal Ministro della sanità:

« Nuova disciplina della produzione e del commercio dei prodotti indicati nell'articolo 191 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (1533);

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Aumento delle indennità spettanti ai testimoni chiamati a deporre in materia civile e penale, ai consulenti tecnici, periti, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria e ai custodi in materia penale » (1534);

« Norme sul conferimento dell'incarico di traduttore interprete presso gli uffici giudiziari » (1535);

dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

« Disciplina dell'ammasso dell'essenza di bergamotto » (1536);

« Nuova autorizzazione di spesa a favore del fondo di rotazione previsto dal Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949 » (1537);

dal Ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione del quarto protocollo addizionale all'accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, firmato a Parigi il 16 dicembre 1961 » (1538);

« Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Spagna per l'applicazione delle imposte straordinarie sul patrimonio, effettuato in Roma il 28 giugno 1961 » (1539);

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Modifiche alla legge 24 luglio 1961, n. 729, disciplinante il piano delle costruzioni autostradali da affidare in concessione » (1540);

dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:

« Approvazione dell'atto stipulato presso la direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Venezia in data 16 giugno 1962, n. 2057 di repertorio, riguardante la vendita alla R.A.I.-Radiotelevisione italiana, per il prezzo di lire 26.000.000, del compendio immobiliare dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni sito in Campalto (Venezia), già adibito a stazione radiofonica, delimitato a nord dalla strada di argine al fiume Osellino, ad est dai mappali n. 6 e 26, a sud e ad ovest dal terreno demaniale denominato Barena del Passo » (1541);

dal Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile:

« Adeguamento di alcune competenze del consiglio di amministrazione e del direttore generale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, nonché modifiche alla composizione del consiglio medesimo » (1542).

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

« Modifiche alla legge 30 luglio 1959, n. 595, concernente norme sull'approvazione di progetti per la costruzione di opere igieniche » (*Già approvato dalle Commissioni riunite IX e XIV della Camera e modificato da quelle Commissioni VII e XI, in seduta comune*) (1320-B);

« Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 23 della legge 23 ottobre 1960, n. 1196, concernente l'ordinamento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e dei dattilografi » (*Approvato da quella II Commissione*) (1529);

Senatore TRABUCCHI: « Concessione di sanatoria agli effetti delle tasse di successione per gli inventari per i quali sia stata accordata dal pretore competente più di una proroga » (*Approvato da quella V Commissione*) (1530);

« Modifica dell'articolo 1 e dell'articolo 3, secondo comma, della legge 31 luglio 1952, n. 1078, che detta disposizioni per il conferimento di premi ministeriali a presidi, direttori, professori degli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica » (*Approvato da quella VI Commissione*) (1531);

« Integrazione dell'articolo 69 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con il regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645 » (*Approvato da quella VII Commissione*) (1545);

« Nuove norme dell'indennizzo privilegiato aeronautico » (*Approvato da quella IV Commissione*) (1546);

« Definizione degli accertamenti dei redditi ai fini dell'applicazione del condono delle sanzioni non aventi natura penale in materia di imposte dirette » (*Approvato da quella V Commissione*) (1547);

Senatori PALERMO ed altri: « Nuove norme sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica iscritti nel ruolo d'onore » (*Approvato da quella IV Commissione*) (1548).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo, alle Commissioni riunite IX (Lavori

pubblici) e XIV (Sanità) che già lo hanno avuto in esame, nella stessa sede; gli altri, alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Per lutti dei deputati Pellegrino e Alatri.

PRESIDENTE. Informo che durante la sospensione dei lavori gli onorevoli Pellegrino e Alatri sono stati colpiti da lutti familiari: il primo con la perdita della madre; il secondo con la perdita della moglie.

Ai colleghi, così duramente provati, ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio, che ora rinnovo a nome di tutta l'Assemblea.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai ministeri competenti risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del Governo.

L'onorevole Presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

MORO. *Presidente del Consiglio dei ministri.* Signor Presidente, onorevoli deputati, il Governo che ho l'onore di presiedere per designazione del Capo dello Stato, al quale, a nome mio e dei miei colleghi, mi è gradito esprimere deferente omaggio e dare convinta testimonianza — di fronte a tante ingiuste polemiche — della saggezza, della imparzialità, dello scrupolo, della assoluta correttezza costituzionale con i quali ha guidato il corso della crisi, si presenta ora dinanzi al Parlamento per ottenerne la fiducia e, con essa, la definitiva investitura ad assolvere ai compiti e ad assumere le responsabilità che la Costituzione ad esso demanda.

È del tutto naturale, dunque, che ridica qui il sentimento del Governo di profondo rispetto verso le Assemblee parlamentari e i loro illustri Presidenti, sollecitando l'autorevole e decisivo consenso di esse con una impegnativa indicazione degli obiettivi in vista dei quali il Governo si è costituito e che esso intende perseguire.

I contatti che ho avuto, nel corso del mio tentativo di dare soluzione alla crisi, con autorevoli esponenti dei gruppi parlamentari e dei partiti, mi inducono a sperare che la piattaforma politica e programmatica sulla quale

è stato costruito questo Governo possa trovare l'adesione della maggioranza di questa Assemblea. Ma è chiaro che in questa sede soltanto ed in confronto della intera rappresentanza parlamentare, maggioranza ed opposizioni, in questa sede e nel dibattito che la caratterizza, vengono definitivamente prese le decisioni ed il Governo acquisisce i poteri suoi propri nella guida politica della nazione.

Questo Governo è fondato, come il precedente, sulla coalizione dei partiti democratico cristiano, socialista, socialista democratico, repubblicano; si richiama al programma già enunciato nel dicembre scorso con i necessari chiarimenti ed approfondimenti; ha lo stesso Presidente e riproduce largamente la compagine ministeriale preesistente. Ciò non significa però che la crisi di Governo sia stata inutile e che non emergano elementi positivi dalla soluzione che ne è scaturita ed è oggi sottoposta all'esame del Parlamento.

In realtà hanno rilevante importanza proprio la riconferma della formula dopo una attenta ricerca, in un ampio dibattito politico, della migliore soluzione per la crisi di Governo; e perciò la nuova e libera scelta dei gruppi parlamentari e dei partiti, la riconosciuta necessità di una intensa solidarietà dentro e fuori del Governo alla quale gruppi e partiti, con piena consapevolezza, si sono impegnati; i chiarimenti e gli approfondimenti relativi al programma globalmente richiamato ed atti a renderne più rapida e feconda l'attuazione; la piena consapevolezza che è urgente e indeclinabile compito del Governo di trarre fuori il paese, mediante energiche ed organiche misure, dalla crisi congiunturale in corso; la rinnovata adesione agli obiettivi di sviluppo economico, di rinnovamento sociale, di una stabile democrazia, di una accresciuta partecipazione dei cittadini e dei lavoratori alla vita dello Stato; ed infine il nuovo e vigoroso impegno del Governo per l'attuazione programmatica e la comunicazione con l'opinione pubblica, perché siano tutte realizzate e valorizzate le prospettive democratiche che sono a base della politica di centro-sinistra.

La crisi di Governo, come è noto, è stata determinata da un voto parlamentare negativo sul capitolo 88 del bilancio della pubblica istruzione. Un voto che ha visto divisi, per una diversa interpretazione del programma di politica scolastica, i partiti della coalizione e gli stessi componenti del Gabinetto. Benché il voto, che ha portato alla soppressione del capitolo 88, non avesse formalmente carattere di sfiducia, benché i gruppi di

maggioranza non intendessero esprimere con il loro comportamento sfiducia verso il Governo né verso i partiti della coalizione, il Governo, da me stesso presieduto, registrando il fatto della insufficiente solidarietà e compattezza della maggioranza, ha dato le dimissioni, per favorire una chiarificazione politica generale.

Il malessere riscontrato infatti in quella occasione ci consigliava di dare il via, per parte nostra, ad un ampio dibattito politico, tale da verificare la validità della formula politica, la sua rispondenza agli interessi del paese, il vigore, l'impegno, lo spirito di coesione con il quale essa avrebbe potuto realizzarsi.

Ora, per quanto riguarda il fatto della votazione del capitolo 88 e della divergenza politica che esso aveva manifestato, è stato convenuto di affidare al Governo, in attesa della soluzione definitiva del problema della scuola non statale, il compito di realizzare, in spirito di solidarietà e di lealtà, un'equa soluzione del problema così aperto, avendo riguardo alla situazione preesistente ed alle esigenze della scuola. E poiché l'episodio, il quale ha dato luogo alla crisi, ha richiamato il tema della scuola non statale, i partiti hanno voluto confermare, così come fa il Governo, che rimane ferma la volontà già manifestata di affrontare il problema dei rapporti tra scuola statale e scuola non statale, ivi compreso quello dei contributi dello Stato, al quale la democrazia cristiana attribuisce determinante importanza, nella elaborazione della legge sulla scuola paritaria, da effettuarsi in applicazione del nuovo piano della scuola entro il 30 giugno 1965.

La crisi di Governo dunque ha offerto l'occasione per un riesame critico della situazione, ha dato il via ad un serrato confronto delle varie posizioni politiche, ha portato alla luce e verificato, ai fini della loro attuabilità e nella loro possibile convergenza, prospettive che in termini vaghi ed astratti sono a mano a mano affiorate, e più intensamente dopo l'apertura della crisi, nella grande polemica sulla politica di centro-sinistra.

Il primo Governo da me presieduto, dimettendosi, oltre che avere di mira il conseguimento, se possibile, di una solidarietà più intensa, per affrontare in posizioni di forza i grandi problemi che questa difficile ora della vita nazionale presenta, ha inteso offrire la possibilità di riscontrare, su un terreno assolutamente sgombro, se esistessero e fossero praticabili altre strade in vista della salvaguardia delle istituzioni democratiche, del

necessario equilibrio politico, dell'ordinato sviluppo economico e sociale della nazione; se esistessero, almeno in prospettiva, diverse e più vantaggiose coalizioni. E ciò non per riposare su di uno, del resto scomodissimo, stato di necessità, ma per sollecitare una nuova, consapevole e libera scelta, che consentisse, se effettuata, di riprendere il cammino più vigorosamente per adempiere un dovere al di fuori della ingiusta accusa di avere in qualche modo fatto violenza alla realtà politica per una ingiusta volontà di potere.

Perciò i miei colleghi ed io abbiamo accettato di tornare ad assumere questa pesante responsabilità, solo quando ci è sembrata acquisita la consapevolezza della profonda giustificazione, pur nella sua difficoltà, di questa formula di governo, della sua rispondenza alla realtà politica, del valore positivo, politico e programmatico, che essa assume, della ferma volontà, presente in tutti i partecipanti della coalizione, di agire con vigore, di agire veramente insieme, per superare tutti gli ostacoli e realizzare tutti gli obiettivi che questa politica si propone.

Ora si può dire che questa chiarificazione è stata ottenuta, che la solidarietà si è fatta più stretta e vincolante; il programma è stato verificato nella sua obiettiva validità con gli opportuni chiarimenti ed approfondimenti; si è avvertito che tutto l'impegno deve essere posto dal Governo, e del resto da chiunque abbia a cuore l'avvenire del paese, per il superamento delle presenti difficoltà e l'ordinato progresso della società italiana.

Ecco perché il nuovo Governo si presenta al Parlamento ed al paese, senza alcuna presunzione, con la conoscenza di tutti i limiti che sono in esso e nelle cose, così difficili ed importanti che è chiamato ad affrontare, ma con il fermo proposito di fare, se il Parlamento glielo consentirà, tutto il suo dovere.

Ebbene, un'altra maggioranza, si è visto, non esiste.

MANCO. Non si è visto nulla!

MORO, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Si avverte infatti la preoccupazione di evitare una spaccatura verticale del paese, d'imprevedibile configurazione e d'incalcolabili conseguenze. Si avverte la preoccupazione di non disperdere un indubbio arricchimento della vita democratica, qual è costituito dall'assunzione, in posizioni sempre più nette ed impegnate, di responsabilità di governo da parte del partito socialista italiano; si avverte la opportunità, meglio la necessità di secondare ordinatamente, con questa attiva presenza di partiti democratici e

popolari, il vasto moto che è in Italia e nel mondo di elevazione sociale e di risveglio della coscienza popolare.

Questo è un grande problema che non può essere ignorato. Si tratta di dare ad esso soluzione nell'ordine e nella pace sociale, senza rischio per la libertà. Ecco perché, nel complesso, soluzioni centriste o di allargamento a sinistra, comunque lo si voglia configurare, o di svolta a destra sono apparse, in una normale dialettica democratica che risolva nel tempo, con fatica, ma nel senso giusto, i problemi del paese, impraticabili e velleitarie, suscettibili di determinare pericolosi contraccolpi e di compromettere quei valori e quelle esigenze alle quali si faceva cenno poc'anzi.

Quei valori e quelle esigenze in rapporto ai quali si misura il significato positivo del Governo di centro-sinistra come formula politica, di per sé di grandissima importanza, e come programma di azione. Ecco perché i partiti della coalizione hanno accettato di riprendere il lavoro e di riprenderlo, laddove esigenze politiche non lo hanno impedito, con una compagine ministeriale pressoché inalterata, non solo in considerazione della grande fiducia che io nutro nei miei collaboratori di ieri, ma anche per assicurare nella maggiore misura possibile quella continuità amministrativa che è certo un coefficiente del buon governo. E tanto più importante poi in considerazione della lunga crisi e della necessità di guadagnare tempo il più possibile con una azione di governo pronta ed incisiva.

Detto ciò a prova del nostro distacco, ma anche della nostra ferma volontà di assolvere al nostro compito, se ci viene richiesto dalla fiducia del Parlamento, è evidente che non immaginiamo che l'opposizione, quale che essa sia, disarmi dopo questo insuccesso. È naturale e giusto che essa svolga la sua funzione critica e si eserciti nella polemica, per quanto velleitarie ed illusorie siano le sue prospettive politiche e contestabile il valore delle soluzioni vagheggiate. È comprensibile perciò che essa immagini breve e travagliata per discordia ed impotenza la vita di questo Governo. Noi non ce ne dorremo anche se siamo impegnati a dare invece prova di costanza, di unità (*Commenti a destra*), di forza realizzatrice.

Questi richiami dunque, sui quali mi sono poc'anzi soffermato, non sono una sfida alle opposizioni, ma una onesta spiegazione data al Parlamento tutto intero delle ragioni per le quali siamo ritornati e la crisi si è risolta, cosa del resto non nuova, con la conferma

della formula, con il largo mantenimento della precedente compagine, con una incisiva messa a punto di un programma che non viene rinnegato, ma confrontato ed avvicinato alla realtà economica e politica, perché meglio aderisca ad essa e risulti, per il suo stesso misurato snodarsi, utile e fecondo.

Ed è una spiegazione data, per il tramite del Parlamento, all'opinione pubblica, la più vasta, del paese, nella quale è certo anche quella contraria al Governo, a destra o a sinistra, ed anche quella scettica e sfiduciata, benché non pregiudizialmente ostile, perché senta che la nostra presenza in quest'aula non è un atto di arbitrio, di orgoglio, di desiderio di potere, ma la rispondenza ad una logica democratica, l'adempimento di un dovere, la volontà di colmare un vuoto che avrebbe potuto aprirsi, con ideali di libertà, di giustizia, di ordine, di sviluppo della vita democratica.

Ho già rilevato, ed ora riconfermo, che emerge come un dato significativo nella soluzione della crisi la riaffermata volontà di una intensa ed operante solidarietà in seno al Governo e nei rapporti tra i partiti della maggioranza.

I partiti che entrano a far parte di questa coalizione sono infatti decisi a dare coerentemente, con costanza e fermezza, pieno appoggio in spirito di solidarietà che si esprima così all'interno del Governo come in sede parlamentare e politica. Sempre avendo presente l'esigenza di una stretta intesa tra i partiti, per presidiare ed accreditare la politica di centro-sinistra, mentre essa affronta grandi difficoltà, i partiti riconfermano, come già nell'accordo del novembre scorso, l'impegno a sostenerla nel suo svolgimento, mediante operante solidarietà nel Parlamento e nel paese. I partiti affermano che l'espansione dal centro alla periferia dell'intesa politica, necessaria per affrontare organicamente problemi che sono strettamente collegati, in modo particolare nelle regioni chiamate a partecipare alla programmazione economica, è logico sviluppo della politica intrapresa. Esso è affidato ad un tempo alla volontà dei partiti ed al successo della politica di centro-sinistra. I partiti perciò perseguiranno tali finalità con leale intesa, assicurando la continua e fedele attuazione del programma concordato e dando operoso sostegno alla politica di centro-sinistra. Questi propositi dei gruppi parlamentari e dei partiti, i quali troveranno nel corso di questo dibattito autonoma manifestazione, vengono qui richiamati, in quanto concorrono a caratterizzare il Governo e ad

aprire la prospettiva di un'azione più coordinata ed intensa e di una più viva presenza del Governo, e dell'intesa politica sulla quale esso si fonda, nel paese.

Il Governo ritiene suo prioritario impegno quello di difendere il valore della lira, sia come salvaguardia del potere di acquisto e quindi del livello di vita della gran massa degli italiani che vive di redditi di lavoro, sia perché, senza l'ancoraggio ad una moneta stabile, un programma di sviluppo non può essere realizzato. Senza dire che l'appartenza dell'Italia ad organizzazioni economiche internazionali e la sua riaffermata volontà di essere sempre più inserita nel mondo delle economie libere comportano l'obbligo di far tutto quanto è in nostro potere per evitare che perturbazioni monetarie interne si propaghino, con effetti negativi, nei sistemi economici nelle aree nelle quali siamo inseriti.

Il Parlamento ha avuto modo di discutere ampiamente, e molto di recente, dell'evoluzione della congiuntura italiana; l'ultima occasione è stata offerta dalla presentazione, da parte del precedente Governo, del bilancio semestrale dello Stato in corso di gestione. Prendendo le mosse dai suggerimenti emersi in quelle discussioni siamo convinti che è ancora necessaria una decisa azione per equilibrare mezzi monetari in circolazione e risorse reali di beni e servizi. Insieme con questa ulteriore azione di riequilibrio si debbono porre in essere le condizioni per la ripresa del risparmio e la sua destinazione ad investimenti immediatamente produttivi. Si corrobberebbe altrimenti il rischio di porre in essere una politica di stabilizzazione, ricca sì di risultati in termini monetari, ma che farebbe pagare troppo caro, in termini di reddito e di occupazione, il conseguimento dell'obiettivo della salvaguardia del valore della lira.

Già ho avuto infatti occasione di dichiarare in Parlamento che una politica di stabilizzazione fondata soltanto su misure di contenimento monetario è estremamente pericolosa per gli effetti che può causare sul livello del reddito e su quello della occupazione. Il nuovo Governo fa propria questa affermazione e ripropone una politica di stabilizzazione più complessa, fondata congiuntamente su misure di contenimento monetario ma anche su una serie di interventi capaci di assicurare, con la stabilità della lira, la continuità del processo di formazione del reddito e la persistenza del livello di occupazione. Una politica del genere richiede però che i necessari sacrifici siano sopportati non solo

dai lavoratori ma da tutti i partecipi al processo produttivo.

Si è venuto affermando in questi ultimi tempi che la situazione di fondo della congiuntura italiana è profondamente modificata rispetto a qualche mese addietro, e che, di conseguenza, il complesso dei provvedimenti che allora potevano giustificarsi per conseguire l'equilibrio fra mezzi monetari e risorse reali disponibili non sarebbe ulteriormente giustificato.

In effetti bisogna riconoscere che la politica di stabilizzazione intrapresa sin dallo scorso anno ha già dato alcuni risultati positivi: ma non si può affermare che la stabilizzazione è un fatto ormai acquisito e che oggi bisogna porre in essere una politica sostanzialmente diversa per far fronte ai nuovi problemi che emergono, specie in relazione ad un più meditato andamento produttivo.

In questi mesi più recenti sono sì emersi alcuni fatti positivi, ma, a fianco di essi, sono insorte preoccupazioni di tipo nuovo derivanti proprio dalle modificazioni che, se da alcuni punti di vista possono essere considerate positive, non lo sono però sotto altri aspetti. (*Commenti a destra*).

Strumento fondamentale dell'azione congiunturale fin qui condotta è stata la politica monetaria. Il Governo già dall'estate scorsa decise di perseguire una politica che collegasse l'aumento dei prezzi monetari in circolazione alla crescita del reddito in termini reali. Gli indicatori monetari più rappresentativi ci dicono che quella scelta ha avuto pratica attuazione.

La circolazione dei biglietti di banca, che nell'anno compreso fra il giugno 1962 ed il maggio 1963 era cresciuta del 16,7 per cento, è aumentata tra il giugno 1963 ed il maggio 1964 del 5,3 per cento. Negli stessi due periodi gli impieghi sono aumentati, rispettivamente, del 22,3 e dell'8,8 per cento ed i depositi del 16,1 e dell'8,1 per cento.

La persistente espansione degli impieghi, non solo in valore assoluto, ma ad un tasso più elevato del reddito nazionale in termini reali, sta ad indicare che non si è realizzata quella che si definisce una politica di restrizione creditizia; ma si è attuato invece un contenimento del ritmo di crescita degli impieghi che si è tentato di collegare il più possibile alle reali esigenze della produzione e degli scambi. Ma lo squilibrio fra mezzi monetari e risorse reali è ancora palese.

Il diminuito ritmo di espansione dei mezzi monetari, accompagnato da un'annata agricola favorevole, ha concorso in questa prima parte

dell'anno ad ammorbidire l'andamento dei prezzi.

I prezzi all'ingrosso, nei primi cinque mesi del 1964, rispetto al dicembre del 1963, sono aumentati solo dello 0,2 per cento; i prezzi al consumo del 2,2 per cento. Questi dati fanno ritenere ad alcuni che si sia conseguita la stabilità. Ma la consueta nota congiunturale mensile dell'« Isco » afferma esplicitamente che per i prezzi non può ancora parlarsi di stabilizzazione. L'evoluzione dei prezzi, aggiunge, continua ad essere dominata da spinte contrastanti.

Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso, l'appesantimento della domanda ha determinato un certo indebolimento di alcune quotazioni — materiali da costruzione, ad esempio — e ha contenuto l'ascesa di altre. La maggiore offerta di derrate agricole si è riflessa dal canto suo in una flessione abbastanza generalizzata dei prezzi dei prodotti agricolo-alimentari. Invece in altri settori — quelli a domanda più sostenuta in rapporto all'offerta, ad esempio zootecnia — le tensioni non si sono allentate in maniera sostanziale.

Per i prezzi al consumo non possiamo di certo considerare normale l'aumento del 2,2 per cento verificatosi nei primi cinque mesi dell'anno. Si tenga infatti conto che hanno influito positivamente i prezzi dei prodotti agricolo-alimentari e non si dimentichi che i prezzi al consumo tendono normalmente a salire nell'autunno-inverno. Ed è aumento considerevole se raffrontato a quello annuo del 2 per cento circa che caratterizzò gli anni di più vigorosa espansione: il triennio 1959-61.

Sulla spinta ascendente dei prezzi al consumo hanno concorso i rincari legati a persistenti aumenti dei costi di trasformazione e di distribuzione e il trasferimento di precedenti aumenti dei prezzi all'ingrosso.

Non pare, quindi, che si possano citare gli indici relativi all'andamento dei prezzi, sia all'ingrosso sia al minuto, per sostenere con fondatezza la tesi di una stabilizzazione quasi completamente conseguita.

Elementi positivi si traggono anche dall'andamento della bilancia dei pagamenti la quale in aprile-maggio, dopo 18 mesi, ha chiuso con un saldo positivo.

La nuova situazione della bilancia dei pagamenti deriva da un miglioramento sia della bilancia commerciale sia del movimento di capitali.

Il deficit della bilancia dei pagamenti per il periodo gennaio-maggio 1964 è ancora di

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

364 milioni di dollari, contro 586 dell'analogo periodo del 1963.

Per la bilancia commerciale si è attenuato molto lo squilibrio manifestatosi fino a marzo fra l'aumento delle importazioni e quello delle esportazioni.

Un notevole contributo alla nuova situazione della bilancia dei pagamenti è derivato dal movimento dei capitali.

I capitali in entrata hanno superato quelli in uscita anche con il concorso di motivi di ordine contingente.

Inoltre il miglioramento conseguito nella bilancia commerciale per gli ultimi mesi (attraverso un maggior equilibrio tra importazioni ed esportazioni) è da porsi anche in relazione con il diminuito slancio delle attività produttive.

Il tasso di incremento delle importazioni al 31 maggio 1964, secondo dati doganali destagionalizzati a cura dell'« Isco », indica una diminuzione del 3,2 per cento rispetto al livello raggiunto dalle importazioni nel dicembre 1963, ed indica invece una diminuzione del 5,1 per cento rispetto al livello medio del 1963.

Per le esportazioni invece il dato di maggio indica un aumento dell'8,7 per cento rispetto al dicembre 1963, e del 6,1 per cento rispetto al livello medio del 1963.

La flessione del tasso delle importazioni potrebbe derivare, oltreché da una contrazione dell'acquisto all'estero di beni di consumo, anche da una contrazione dell'acquisto di beni strumentali e di materie prime per l'industria.

Questi esempi confermano i timori di un andamento produttivo in decelerazione, timori che trovano anche riscontro nell'andamento della produzione industriale.

L'indice generale della produzione industriale, destagionalizzato a cura dell'« Isco », per il mese di maggio mette in risalto che si è avuta una contrazione della produzione stessa del 2,2 per cento rispetto all'indice riferito al dicembre 1963.

Ma quello che è più grave è che passando dall'indice generale all'indice per ramo di industria si deve notare per la produzione di beni di investimento una contrazione nel maggio 1964, rispetto al dicembre 1963, del 5,8 per cento e del 4,9 per cento dello stesso maggio rispetto alla media del 1963.

In quanto la contrazione per la produzione di detti beni è più alta raffrontando l'indice di maggio rispetto a dicembre che raffrontandolo rispetto alla media del 1963, si deduce che proprio nei mesi più vicini a noi si è avuta la contrazione della produzione dei beni

di investimento. È, questo, segno non dubbio della flessione dell'attività produttiva.

A proposito delle esportazioni, poi, va fatto notare che il loro incremento deriva sì dalle migliorate condizioni di mercato internazionale, ove l'intensità della domanda favorisce le nostre vendite, ma anche da una esportazione fatta dagli imprenditori in condizioni non sempre pienamente remunerative e sotto la stretta della contenuta capacità d'acquisto del mercato interno.

Infine, per completare il quadro, bisogna tenere conto che ancora in espansione risulta la domanda per consumi delle famiglie. Anche se, in tale settore, qualche segno positivo si nota — è diminuita infatti, la domanda di autovetture, è calato il ritmo di incremento di abbonati alla TV., è meno dinamica la domanda per acquisto di elettrodomestici — è da sottolineare che i mezzi monetari a disposizione per i consumi sono ancora cresciuti.

I salari minimi contrattuali sono cresciuti nel primo semestre del 1964 rispetto al dicembre del 1963 del 9,3 per cento. Nel primo semestre dello scorso anno, che fu caratterizzato da un aumento dei prezzi da tutti giudicato rilevante, l'aumento rispetto al dicembre del 1962 fu del 10,5 per cento.

È poi da considerare che, rispetto alla media del 1963, i salari minimi contrattuali sono cresciuti nel primo semestre del 1964 del 15 per cento.

Il Parlamento ricorderà certamente che era stato concordemente indicato — dai ministri del bilancio e del tesoro del passato Governo — il limite del 12-13 per cento di aumento delle retribuzioni sul livello medio del 1963 come punto di rottura dell'equilibrio dei prezzi e della produzione. Il punto limite è stato probabilmente già superato e se le conseguenze ancora non si avvertono sui prezzi, per l'andamento più favorevole di ogni previsione del raccolto agricolo, già si notano per il volume produttivo. Ho detto prima della contrazione della produzione industriale: richiamo ora le notizie che giungono sulle riduzioni delle ore di lavoro.

Onorevoli colleghi, da quanto sono venuto fin qui dicendo con doverosa franchezza e viva preoccupazione, rileverete che siamo giunti al punto più difficile della nostra evoluzione congiunturale.

Mentre da una parte occorre insistere con misure di contenimento monetario per sanare lo squilibrio ancora in essere tra circolante e risorse reali disponibili — e non possiamo certo far conto, data la posizione tendente al riequilibrio della bilancia dei paga-

menti, sul concorso di risorse esterne — dall'altra bisogna porre in essere misure capaci di far rinascere la propensione al risparmio e quindi di riassicurare il funzionamento delle fonti di provvista dei capitali per le imprese. Solo mediante una ricostituzione del risparmio delle famiglie e delle stesse imprese, sarà possibile ridare slancio al sistema produttivo e quindi perseguire quell'equilibrio al quale tendiamo, allargando l'offerta e non contraendo la domanda. Questa è la strada che ci riporta ad un reddito nazionale crescente ed alla stabilità del livello di occupazione.

La ricostituzione della propensione al risparmio non è soltanto un fatto economico, ma è anche un fatto psicologico. Ecco perché il Governo dice con estrema chiarezza quali sono gli obiettivi e gli strumenti della sua azione, sia per risolvere i problemi immanenti della congiuntura, sia per avviare a soluzione quelli di più lungo periodo propri dello sviluppo equilibrato dell'economia del paese e della società italiana.

Le considerazioni suesposte inducono a concludere che, nell'attuale momento, è ancora valido un quadro di provvedimenti anti-congiunturali che affronti la situazione da un duplice punto di vista: rastrellamento del potere di acquisto eccedente per dare ulteriore contributo al processo di stabilizzazione e ricerca dei mezzi di finanziamento per alimentare gli investimenti e tentare di prevenire eventuali pericoli di disoccupazione.

In particolare va subito affermato che la politica del credito può maggiormente assecondare un processo intensificato di investimenti, solo se una serie di altre misure immediatamente adottate garantisca che i mezzi monetari anticipati dal credito vadano effettivamente a finanziare investimenti e soprattutto quelli che contribuiscono all'aumento dell'offerta interna ed alla crescita delle esportazioni.

L'aumento degli investimenti, però, non dipende soltanto dalla predisposizione di mezzi finanziari, ma anche e contemporaneamente dalle prospettive di reddito che a tali investimenti si assicurano.

In stretta relazione alle conclusioni alle quali si è testé pervenuti, il Governo tende con le presenti scelte a riequilibrare la situazione del mercato anche e soprattutto mediante la ristrutturazione della domanda complessiva in favore degli investimenti produttivi.

Sarà innanzitutto la spesa pubblica ad essere attentamente orientata ai fini della stabilizzazione. Per il bilancio semestrale in

corso di gestione sembra impossibile prevederne riduzioni. Non si deve, però, gravare il bilancio stesso di nuovi oneri, al di fuori di quelli che originano da impegni già assunti e che non sono stati iscritti in bilancio, ma per i quali si dovrà trovare la copertura con nuove entrate.

Tre regole debbono dunque presiedere alla gestione del bilancio semestrale: 1) nessuna assunzione di nuovi oneri per spese correnti; 2) copertura di quelli già assunti con nuovi provvedimenti fiscali; 3) destinazione della normale lievitazione delle entrate fiscali a riduzione del disavanzo.

Per il bilancio 1965 l'aumento della spesa globale sarà collegato all'incremento del reddito nazionale e, in ogni caso, non sarà superiore al 5 per cento; la normale lievitazione delle entrate sarà destinata a riduzione del *deficit*.

Sempre allo scopo di alleggerire il peso della spesa pubblica, un attento esame verrà portato sui bilanci delle due aziende autonome statali di più rilevante importanza: l'azienda postale e l'azienda ferroviaria. Gli oneri che da tali aziende vengono trasferiti sul bilancio dello Stato devono essere eliminati attraverso la riorganizzazione dei loro servizi e l'adeguamento delle tariffe ai costi.

Anche il tema della finanza locale va attentamente meditato.

La spesa complessiva dei comuni e delle province è passata progressivamente da 1.335,4 miliardi nel 1960 a 1.556,4 nel 1961, a 1.766 nel 1962, a 2.148,7 nel 1963, con un aumento totale del 60,9 per cento e un tasso medio di incremento annuo del 17,2 per cento.

Le entrate effettive sono aumentate da 924,2 miliardi nel 1960 a 1.083,3 nel 1961, a 1.166,8 nel 1962, a 1.314,4 nel 1963, con un aumento totale, nel periodo considerato, del 42,2 per cento, e ad un tasso medio di incremento annuo del 12,45 per cento.

Il *deficit* è cresciuto da miliardi 411,2 nel 1960 a 473,1 nel 1961, a 599,2 nel 1962 a 834,3 nel 1963.

Il sostenuto aumento del *deficit* degli enti locali si traduce in un aumento di domanda di credito agli organismi specializzati (Cassa depositi e prestiti, Consorzio di credito per le opere pubbliche) e, quando questi non possono farvi fronte completamente, anche alle banche di credito ordinario. Il che significa che l'aumento del *deficit* dà un ulteriore contributo alla crescita dei mezzi monetari in circolazione e, quindi, contrasta con la politica di stabilizzazione. Ma significa anche che una parte dei mezzi disponibili presso gli isti-

tuti di credito specializzati e le banche ordinarie, anziché finanziare investimenti produttivi, finisce con il finanziare la crescita dei mezzi finanziari e cioè i consumi.

In tema di finanza locale (comuni e province) il Governo per l'anno 1964 si propone almeno due obiettivi: a) contenere la spesa il più possibile entro i limiti raggiunti nell'anno 1963; b) ridurre il *deficit*: destinando a tal fine le eventuali maggiori entrate; riordinando, anche attraverso l'adeguamento delle tariffe, le aziende di servizio pubblico, in modo che i relativi bilanci non gravino sul bilancio degli enti (comuni); effettuando alcune revisioni del sistema della finanza locale, dirette ad accrescere il volume delle entrate, allo scopo della riduzione del *deficit*.

Al rilevante contributo che deriverà alla formazione della liquidità del mercato dal riordino, riassetto e contenimento della spesa pubblica dovrà aggiungersi quello che sarà assicurato da un'oculata politica di contenimento della spesa privata per consumi non di prima necessità. Tale politica sarà fondata sul contributo derivante da una dinamica salariale ancorata alla crescita della produttività e dagli effetti di provvedimenti fiscali volti a contenere alcune categorie di consumi e, nello stesso tempo, a finanziare gli investimenti.

La dinamica salariale assume in questa fase della lotta contro l'inflazione particolare rilievo non soltanto ai fini del contenimento della domanda globale, ma anche ai fini del riequilibrio interno delle imprese che hanno visto ridursi i margini di remunerazione dei fattori produttivi occupati e, di conseguenza, hanno difficoltà al rinnovo dei macchinari e quindi all'aggiornamento tecnico.

La politica salariale ha due aspetti distinti: uno di breve ed un altro di più lungo termine.

Per quanto riguarda il breve termine occorre fare in modo che l'aumento globale della massa monetaria per la remunerazione del lavoro dipendente non continui a progredire ulteriormente.

Se consentissimo l'ulteriore avanzata dei salari nominali, in primo luogo ci assumemmo la grave responsabilità di rompere l'equilibrio economico ancora in atto; in secondo luogo, in quanto le imprese non potrebbero tutte resistere ad una ulteriore pressione salariale, finiremmo con il creare, all'interno della globalità degli occupati, vaste aree preferenziali in relazione alle attuali e future diverse capacità dei settori produttivi di far fronte ad un ulteriore incremento del

costo del lavoro. Le imprese marginali ridurrebbero in un primo momento l'occupazione e in un secondo momento potrebbero sospendere la produzione.

Se poi si volesse tentare, attraverso iniezioni di liquidità, di predisporre i mezzi monetari occorrenti, affinché il sistema produttivo possa essere messo in grado di corrispondere alle attese di più alti salari, che tali sarebbero solo nominalmente, allora avremmo, immediato riflesso, un aumento dei prezzi che è stato calcolato dell'ordine del 9-10 per cento ed un conseguente *deficit* della bilancia dei pagamenti certo più alto di quello del 1963.

Mi sembra che di fronte ad una situazione di questo genere debba finire con il prevalere il senso di responsabilità di tutti: innanzi tutto della classe politica e, insieme con questa, dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Per i problemi di breve termine — quelli la cui soluzione è propria del periodo che è già stato indicato per il conseguimento della stabilizzazione: 12-18 mesi — il Governo proporrà alle varie forze che partecipano al processo produttivo una obiettiva valutazione della situazione delle remunerazioni, al fine di garantire la continuità della occupazione e dello sviluppo.

Per quanto riguarda poi l'aspetto di più lungo termine della politica salariale, il Governo ripropone all'attenzione del Parlamento quella politica dei redditi della quale ripetutamente mi sono occupato. Senza di essa, è eno rammentarlo, sarà estremamente difficile, anche dopo che lo avremo riconquistato, mantenere l'equilibrio fra mezzi monetari e risorse reali. È il quadro che ho già tracciato alla Camera dei deputati nel mio discorso del 24 giugno scorso.

L'esperienza degli anni 1962-63 sta a dimostrare a tutti che senza la politica dei redditi un equilibrio monetario è difficile a tenersi e, se un equilibrio non sussiste, qualsiasi volontà politica di far procedere ordinatamente l'evoluzione dell'economia e della società italiana, nell'ambito della programmazione, rimarrebbe frustrata. Nessun programma — ed è affermazione sulla quale, credo, tutti potranno convenire — si può impostare prima e realizzare poi sulle sabbie mobili di un equilibrio monetario mutevole.

E veniamo alla politica fiscale ed ai provvedimenti che in tale settore il Governo intende adottare al duplice scopo di assorbire parte del potere di acquisto eccedente in modo da facilitare, anche per questa strada, il con-

seguimento dell'equilibrio fondamentale fra segni monetari e risorse reali, ed anche al fine, di natura strettamente sociale, di ricreare le disponibilità finanziarie occorrenti per mantenere contemporaneamente il livello di occupazione e quello di produzione.

I provvedimenti fiscali riguardano sia le imposte dirette sia quelle indirette e, nell'ambito di queste, i consumi di lusso o comunque non quelli di prima necessità.

Nel campo delle imposte dirette, il Governo provvederà ad un ritocco delle aliquote di ricchezza mobile di categoria C1 e C2 sui redditi più elevati mediante la istituzione di nuovi scaglioni. Parimenti si opererà, pur tenendo conto della diversa situazione, per i redditi più elevati delle categorie A e B.

È anche prevista, in via temporanea, la istituzione di una addizionale alla imposta complementare. Sarà modificata in aumento l'imposta sui fabbricati per le case signorili.

Nel campo delle imposte indirette vengono proposte misure di aumento dell'I.G.E. con esclusione dei prodotti alimentari e dei fertilizzanti. Verranno accresciute alcune altre imposte su consumi che opportunamente vanno contenuti.

Quanto alla destinazione delle maggiori entrate, il Governo, preoccupato di mantenere il livello dell'occupazione e per esso il grado di competitività alle nostre industrie, propone che i proventi siano destinati, anziché a riduzione del deficit, per il sostegno della produzione nelle forme che saranno definite. Il Governo ha presente e sta attentamente considerando il problema della progressiva fiscalizzazione degli oneri sociali, avendo riguardo all'obiettivo della sicurezza sociale che esso si propone di realizzare gradualmente.

Una parte di queste maggiori entrate verrà utilizzata per un programma urgente e vasto di edilizia scolastica, al fine di fronteggiare una delle maggiori necessità del paese.

Sempre allo scopo di intensificare l'attività edilizia, di rendere più agevole l'acquisizione della casa da parte dei lavoratori, il Governo presenterà al Parlamento un provvedimento rivolto ad accelerare i programmi della « Gestione case per lavoratori » e degli altri enti di edilizia economica e popolare.

Il provvedimento prevede da una parte l'immediato impiego delle disponibilità finanziarie della gestione, che potrà surrogarsi ai comuni nella espropriazione e nella urbanizzazione primaria delle aree nell'ambito dei piani di zona anche se solo adottati dai consigli comunali con delibere approvate dall'autorità tutoria, e dall'altra la possibilità

di anticipare la realizzazione dei piani pluriennali della « Gescal », consentendo, altresì, alle aziende ed agli altri enti pubblici e privati di acquistare alloggi disponibili sul mercato, anziché costruirli, sempreché questi abbiano un prezzo che rientri in quello massimo a vano fissato dal comitato centrale.

È in corso altresì un'azione per l'attuazione dei lavori pubblici già finanziati in bilancio, di particolare interesse dal punto di vista sociale e della garanzia dell'occupazione.

Sempre al fine di facilitare gli investimenti delle imprese, allo scopo concorrente di accrescere la propensione alla produzione e quindi di mantenere e possibilmente elevare il livello dell'occupazione, il Governo propone l'approvazione:

1) del disegno di legge n. 178 del Senato della Repubblica dal titolo: « Agevolazioni tributarie per l'ammodernamento ed il potenziamento delle attrezzature industriali »;

2) di un disegno di legge che prevede la riduzione dell'aliquota della imposta di ricchezza mobile, categoria B, nella ipotesi di realizzo e di reinvestimento di plusvalenze di cespiti patrimoniali;

3) di un disegno di legge che disciplina i « fondi comuni di investimento mobiliare » (*investment trusts*). Trattasi di una delega al Governo ad emanare norme relative alla costituzione ed alla gestione di tali fondi. Il disegno di legge prevede che nelle norme delegate siano disciplinate le modalità di funzionamento dei fondi, in modo da favorire la diffusione dell'azionariato popolare, garantendo opportunamente i risparmiatori che a tali fondi intenderanno accedere. Nel rispetto dei principi della nominatività, opportune agevolazioni fiscali consentiranno il funzionamento dei fondi e faciliteranno l'accesso ad essi del risparmio. Si tratta di uno stralcio, per ragioni di urgenza, di norme relative alla progettata riforma delle società per azioni, che sarà completamente elaborata per il prossimo autunno;

4) un altro disegno di legge sarà volto ad autorizzare gli istituti di assicurazione ad effettuare più alti investimenti in titoli azionari ed obbligazionari relativi a società di notoria importanza e solidità i cui titoli siano quotati in borsa.

Se questo complesso di provvedimenti sarà rapidamente adottato — come il Governo si augura — diventerà possibile, senza pericoli per la stabilizzazione dei prezzi, accompagnare, mediante una maggiore formazione di risparmio e più elevate disponibilità crediti-

zie, la ripresa degli investimenti, particolarmente in alcuni settori più direttamente collegati con la politica dell'occupazione, e comunque produttori di beni volti ad accrescere l'offerta all'interno, e di beni per la esportazione. In particolare verranno tenuti presenti le piccole e medie imprese e il settore edilizio.

È intenzione del Governo che le elezioni amministrative abbiano luogo alla naturale scadenza dei consigli comunali e provinciali eletti il 6 novembre 1960.

È in discussione alla Camera un disegno di legge — presentato dal precedente Governo — che estende ai 1.058 comuni che hanno una popolazione fra i 5.000 e i 10.000 abitanti il metodo proporzionale. Affinché le elezioni possano svolgersi alla data indicata, occorre che la nuova legge sia rapidamente approvata. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Il Governo si ripropone di presentare sollecitamente anche la legge speciale per la città di Roma e la nuova legge sul cinema, ritardate ora dal decorso della crisi.

Questo Governo intende richiamare in linea generale gli impegni politici e programmatici sanciti nell'accordo del novembre 1963. I chiarimenti e gli approfondimenti ai quali si è pervenuti nel negoziato che ha portato alla soluzione della crisi e dei quali già ho detto o dirò tra poco non intaccano la linea politica e non mettono in forse il programma, già formulati in occasione della formazione del precedente Governo e che vengono oggi riassunti dal Governo che sta dinanzi alla Camera. I particolari richiami che sto per fare sono diretti a mettere in rilievo i punti intorno ai quali, in relazione alla loro difficoltà od attualità, sono intervenuti chiarimenti ed approfondimenti e inoltre i temi dei quali è prossima, o per l'urgenza ad essi propria o per naturale maturazione, la trattazione in disegni di legge da presentare o da discutere in Parlamento.

Così è per il tema del rinnovamento della legislazione, nei codici e nelle leggi speciali, secondo lo spirito della Costituzione repubblicana, a cominciare dal codice di procedura penale e dalla legge di pubblica sicurezza; così è per i complessi problemi della organizzazione ed amministrazione della giustizia; così è per i temi della pubblica amministrazione, che verranno affrontati in modo organico, una volta definito nelle linee già note il problema del conglobamento, con particolare riguardo alla struttura delle aziende autonome ed ai modi di funzionamento e di controllo dell'amministrazione pubblica.

Così è per il tema della scuola, al quale riconosciamo e riconosciamo una naturale priorità. A parte il delicato problema della scuola non statale e dei diritti ed obblighi della scuola paritaria, del quale si è detto innanzi, siamo impegnati a presentare alla ripresa parlamentare, guadagnando il maggior tempo possibile sul ritardo determinato dalla crisi di governo, le linee direttive del nuovo piano della scuola, alle quali seguiranno, a partire dalla legge sulla scuola materna statale, le leggi di riforma in applicazione del piano secondo gli impegni già presi ed in via di attuazione.

Desidero confermare il proposito del Governo, oltre che di sviluppare l'istruzione professionale definendo anche le competenze in questa materia delle regioni, di dare gradualmente intenso ed organico sviluppo alla ricerca scientifica, considerata, tra l'altro, insieme con l'istruzione professionale, un potente coefficiente di sviluppo economico e di competitività per la nostra produzione sui mercati internazionali. È già in corso di avanzata elaborazione il disegno di legge che istituisce, ai fini di un più efficace coordinamento, il Ministero per la ricerca scientifica.

MICHELINI. Bravo, in tal modo si incrementa la spesa pubblica!

MORO, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Il Governo riconferma il suo interesse ed il suo impegno per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Mentre è in corso e sarà continuata senza ritardo la discussione parlamentare di alcuni disegni di legge istitutivi delle regioni a statuto ordinario, il Governo si propone di presentare tempestivamente il disegno di legge sulla finanza, il demanio ed il patrimonio delle regioni, in vista del quale sarà effettuato un rigoroso accertamento degli oneri che ricadranno sulla finanza pubblica in relazione all'attuazione dell'ordinamento regionale. Inoltre, allo scopo di dare concreto ed ordinato contenuto alle regioni, il Governo si impegna a procedere in modo organico alla elaborazione di tutte le leggi-quadro per le materie di competenza delle regioni, senza tuttavia subordinare all'approvazione di esse l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Desidero ricordare a questo proposito che l'ordinamento regionale è la più alta espressione dell'autonomia in uno Stato democratico, corrisponde con le dimensioni più adatte all'organica soddisfazione di rilevanti interessi locali al di fuori del centralismo burocratico, contrasta la tendenza al livellamento della vita economica, sociale, politica e culturale

della nazione, condiziona una reale riforma della pubblica amministrazione più vicina ai cittadini e da essi più controllata. Anche per questa riforma, per quanto sia spiegabile, per la delicatezza del tema, un vivo dibattito, va detto che vi sono validi motivi giustificativi, che del resto si ritrovano per ogni democratica riforma da noi proposta in una società che nessuno obiettivamente può considerare perfetta.

Desidero ricordare ancora, per tranquillizzare quanti temono stia per essere affrontata immediatamente una spesa insostenibile, che il tempo tecnicamente necessario per l'approvazione della legge e l'effettiva organizzazione delle regioni esclude possano sopravvenire maggiori oneri finanziari in forza delle nuove istituzioni, finché dura il blocco della spesa pubblica determinato dalla sfavorevole congiuntura economica. (*Commenti all'estrema sinistra*).

La elaborazione delle leggi-quadro per le regioni avrà un punto di particolare interesse per quanto riguarda l'agricoltura. Intanto il complesso delle leggi elaborate dal precedente Governo per l'agricoltura è davanti al Parlamento e la maggioranza ne curerà la discussione e l'approvazione quanto più rapida possibile: specie, per evidenti ragioni, della legge sui contratti agrari. La nuova legge per la Cassa per il mezzogiorno e per le aree depresse è in corso di avanzata elaborazione e non tarderà ad essere presentata per la decisione al Consiglio dei ministri e al Parlamento.

Sono state definitivamente concordate le direttive per la legge-quadro relativa alla competenza urbanistica delle regioni, e, in attesa di una siffatta disciplina urbanistica generale da applicare a tutto il territorio nazionale, sono state predisposte le norme relative alla anticipata adozione del nuovo regime nelle zone di accelerata urbanizzazione. È prevista, salvo le opportune eccezioni, la adozione dell'esproprio obbligatorio delle aree comprese nei piani particolareggiati, destinate alla edificazione ed alle infrastrutture pubbliche e sociali nelle zone di sviluppo e di espansione. La legge prevederà i casi nei quali è consentito di costruire su terreni al di fuori dei piani particolareggiati. La indennità di esproprio è fissata ispirandosi ai criteri della legge per Napoli. Nelle zone di accelerata urbanizzazione, per un periodo che va fino a due mesi dopo l'entrata in vigore della nuova legge, continuerà il regime delle licenze per le quali è ammesso un solo passaggio. I proprietari delle relative aree

saranno esonerati dall'esproprio delle medesime, ove s'impegnino di iniziare le costruzioni entro un anno dall'entrata in vigore della legge e di completarle entro due anni successivi.

Finalità della legge urbanistica è di combattere la speculazione e di assicurare l'ordinato ed umano sviluppo delle città.

Ma soprattutto essa non colpirà in alcun modo la proprietà della casa, istituto che resta integralmente valido, ed invece creerà le condizioni perché essa possa diffondersi in tutti i ceti sociali.

A questo stesso fine e per sostenere una intensa attività edilizia il Governo presenterà contestualmente al Parlamento il disegno di legge per l'edilizia convenzionata.

Elemento caratterizzante dell'azione economica del Governo resta il metodo della programmazione e cioè uno sforzo organico per una maggiore produzione, un'equa e consapevole distribuzione delle risorse tra gli investimenti, i consumi pubblici e quelli privati, l'uso coordinato ed oculato, in vista della migliore soddisfazione delle esigenze della collettività e dei singoli, degli strumenti di intervento pubblico a disposizione.

Il Governo presenterà entro la fine dell'anno il primo programma quinquennale dell'economia italiana.

Preso atto che l'ufficio del programma presso il Ministero del bilancio ha portato a termine i lavori per la preparazione di un progetto di programma economico nazionale per il quinquennio 1959-1969 e che la Commissione nazionale per la programmazione economica ha già iniziato l'esame della prima sezione presentata dall'ex ministro Giolitti, il Governo ritiene che il processo di formazione del programma nel suo complesso debba essere condotto innanzi in sede tecnica e consultiva, in modo da acquisire i pareri delle organizzazioni economiche e sindacali, delle amministrazioni dello Stato, dei rappresentanti delle regioni e degli altri enti interessati. Esaurita questa consultazione, il Governo farà le sue scelte politiche.

ROBERTI. Secondo il suo criterio discrezionale: comodo!

MORO, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Dovrà essere acquisito il parere del C.N.E.L. Su questo importante argomento intendendo confermare la validità del programma formulato nel 1963, nel quale sono stati chiaramente delineati la natura, l'importanza e gli strumenti della programmazione; sono stati indicati gli obiettivi di rinnovamento del-

la società italiana che in tal modo s'intende perseguire, sono state riconosciute le condizioni che permettono la piena compatibilità dell'efficace funzionamento dell'economia di mercato, aperta al M.E.C. ed al mondo internazionale, con il metodo della programmazione. Per conseguire le finalità del programma non è necessario estendere la strumentazione di mezzi e di istituti a disposizione per l'intervento pubblico, ma occorre invece meglio impegnare, in un disegno unitario, questi mezzi, rendendoli più idonei ed efficaci a garantire che anche le libere scelte della privata iniziativa nel loro autonomo esplicarsi s'indirizzino verso finalità sociali e di organico sviluppo.

Per attuare questo lavoro di coordinamento e per realizzare l'armonizzazione tra gli aspetti congiunturali dell'azione governativa e quelli intesi a raggiungere gli obiettivi programmatici di lungo periodo, si dovrà provvedere sollecitamente a dotare di idonee strutture il Ministero del bilancio ed a costituire, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, il Comitato dei ministri per la programmazione economica che assuma la direzione dell'intera politica economica nazionale.

Restano fermi gli impegni assunti dal precedente Governo in materia di assegni familiari, di pensioni ed in genere di previdenza sociale e quello di elaborare, sentite le organizzazioni sindacali, uno statuto dei diritti dei lavoratori al fine di garantire dignità, libertà e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Questo Governo, come quello che lo ha preceduto, intende mantenere aperto ed intenso il dialogo con le forze impegnate nel processo produttivo ed in ispecie con i sindacati dei lavoratori. E ciò sia con riguardo ai problemi della congiuntura sfavorevole, dalla quale non si esce senza il consapevole impegno, senza il senso di misura, di responsabilità e di solidarietà di tutte le categorie economiche, sia con riguardo ai problemi dell'ordinato ed armonico sviluppo, in lungo periodo, dell'economia italiana.

Ciò vuol dire riconoscere a tutti i fattori della produzione, nel quadro delle libertà garantite dalla Costituzione, la loro funzione ed il loro peso. In una libera vita democratica sono sollecitati tutti gli apporti, sono effettuati, nella libertà, gli opportuni coordinamenti, si può accordare fiducia in vista della capacità che tutti abbiano di coordinare il particolare con il generale ed offrendo elementi di chiarezza sulla situazione, sulle esi-

genze che essa propone e sugli obiettivi da raggiungere. Con riguardo ai liberi imprenditori come ai lavoratori il Governo, nell'esercizio dei suoi poteri costituzionali, intende conoscere i punti di vista delle categorie e far conoscere il suo proprio giudizio, formulato su un complesso di dati assai rilevanti e nell'assunzione della propria responsabilità, per garantire la produzione, l'occupazione, lo sviluppo, la giustizia nella vita sociale. Tenendo dunque ben fermo il quadro di tutte le libertà, economiche e politiche, previste dalla nostra Costituzione che è propria di una società democratica, facendo appello con fiducia alla collaborazione di tutti gli operatori economici, il Governo rivolge una particolare attenzione ai lavoratori ed alle loro organizzazioni. Suo compito è infatti di rassicurare i lavoratori, pur nel rispetto dei diritti e degli interessi di tutti, che la società italiana si muove nell'ambito delle sue libere istituzioni con una crescente presenza ed influenza dei lavoratori verso una maggiore giustizia nel possesso dei beni, nel godimento della cultura, nell'esercizio del potere.

MANCO. Sono parole inutili!

MORO. *Presidente del Consiglio dei ministri.* È compito di un Governo come questo operare in modo che nessun diritto democratico sia soffocato o sminuito, che sia conservata la struttura varia, libera, pluralistica della nostra società così come la Costituzione repubblicana la disegna, ma anche in modo da non defraudare i lavoratori del diritto e della speranza al progresso della società nel senso della giustizia e della eguaglianza. È un compito arduo e di difficile realizzazione; e tuttavia esso corrisponde in modo essenziale alla linea politica e programmatica di questo Governo, all'utile collegamento che è stato trovato tra partiti diversi proprio in vista di questo comune obiettivo. Perciò lo stretto contatto tra Governo e forze economiche, tra Governo e sindacati, tra Governo e lavoratori è veramente istituzionale ed irrinunciabile. Esso non comporta per il Governo, né per le organizzazioni, né per i lavoratori rinuncia alla propria autonomia, alla propria funzione, alla propria responsabilità. Non mancheranno, perciò, nel quadro generale, le posizioni particolari né le rivendicazioni d'interesse. E non mancheranno da parte del Governo una costante capacità di sintesi e l'indicazione delle mete possibili ed utili da raggiungere più in alto degli interessi particolari. Ma proprio per questo il dialogo è necessario, per determinare atteggiamenti, per offrire elementi di giudizio, per fissare responsabilità.

Ciò non significa, come ho già avuto occasione di rilevare in Parlamento, che stiano per essere creati organismi corporativi,...

TRIPODI. Come quelli di una volta.

MORO, *Presidente del Consiglio dei ministri*. ...stiano per essere modificate le strutture dello Stato democratico nel quale il Parlamento, espresso dal suffragio universale ed eguale, è l'arbitro di tutte le scelte, che stiano per essere esercitate coercizioni o contestate le autonomie dei singoli e dei gruppi. Questo dialogo essenziale ad un Governo di centro-sinistra è un fatto politico caratterizzante. C'è un Governo che, pur fermo nella sua posizione di subordinazione di fronte al Parlamento, vuole esplorare tutti gli aspetti e tutte le dimensioni della società italiana, intende prendere in considerazione la complessa realtà economica e sociale, conosce bene quale peso possano avere forze sociali di vastissima influenza nel concreto svolgimento di essa ed in definitiva in vista delle decisioni del Governo e del Parlamento, che possono essere diverse a seconda del diverso atteggiarsi della realtà economica e sociale.

Spetta dunque al Governo in questo dialogo proporre e promuovere, nel rispetto della autonomia delle organizzazioni, ma nell'affidamento alla loro consapevolezza ed al loro senso di responsabilità, quegli atteggiamenti che rispondano, in una visione approfondita e protesa verso l'avvenire, all'interesse comune.

Rimangono immutate le linee della politica estera italiana che ha come obiettivo fondamentale la pace nella sicurezza della nazione. Una sicurezza basata sulle forze armate, presidio dell'indipendenza della patria e delle libere istituzioni e su di una politica di solidarietà e di presenza dell'Italia nel mondo internazionale. Nella piena lealtà all'alleanza atlantica con gli obblighi politici e militari che ne derivano e nella solidarietà europea, l'Italia sarà costantemente impegnata ad operare per un più stabile e pacifico assetto delle relazioni internazionali, per misure, anche parziali, di disarmo bilanciato e controllato, per accordi atti a prevenire gli attacchi di sorpresa, per la soluzione pacifica e concordata dei problemi ancora aperti nel mondo. In questo spirito, oltre che partecipare attivamente alla conferenza del disarmo, l'Italia continuerà ad appoggiare nel modo più pieno l'Organizzazione delle nazioni unite come quella sede nella quale possono essere trovate giuste soluzioni per i problemi controversi della politica mondiale.

Per la forza multilaterale è tuttora in corso la trattativa alla quale l'Italia partecipa in adempimento dell'adesione data dal Governo Fanfani ed avendo di mira gli obiettivi già da me indicati nel dicembre scorso, e cioè la sicurezza del paese, il controllo collegiale degli armamenti nucleari nello spirito dell'accordo di Mosca, l'opposizione alla proliferazione e disseminazione dell'armamento atomico. In relazione a questi obiettivi il giudizio di merito interverrà, quando nel negoziato in corso si sarà pervenuti alla formulazione di un piano completo ed organico.

L'Italia, inoltre, mentre dà il suo contributo di leale collaborazione in tutte le sedi comunitarie economiche e politiche, sforzandosi di rafforzare le istituzioni europee mediante la progettata fusione degli esecutivi e l'elezione diretta del Parlamento, si pone come obiettivo fondamentale la realizzazione dell'unità europea, economica e politica; di un'Europa democratica, aperta senza ingiustificate esclusioni, tendente ad un'autentica integrazione, legata da un profondo vincolo di solidarietà ideale e politica con gli Stati Uniti d'America in una più vasta comunità di uguali. Il cammino su questa strada, di vitale importanza per l'Italia e per il mondo, appare più difficile e lento che non si potesse pensare e sperare. E tuttavia esso deve essere percorso serenamente e senza scoraggiamenti, anche per aprire la prospettiva di un importante e significativo sviluppo storico alle nuove generazioni.

Un così grande disegno ha bisogno di un vasto concorso di consensi e di una forte spinta popolare. L'Italia per parte sua cercherà di rendere fatto di popolo questa politica e lavorerà, precludendosi ed escludendo ogni particolarismo, per una progressiva armonizzazione delle componenti ideali e politiche dell'Europa unita, che sia una creazione comune, non dissimile da come essa fu immaginata dai grandi spiriti che ne iniziarono la costruzione, una forza di unità e di pace, capace di perseguire una politica comune, inserita nel più vasto contesto dei popoli democratici dell'occidente e nella fitta trama di più vaste relazioni internazionali.

Da qualunque punto si parta nella considerazione dell'orizzonte internazionale, in una situazione ancora aperta per il maturare di avvenimenti di rilievo in importanti settori, si torna a quelle esigenze di lealtà, di solidarietà, di decisa volontà di pace e di collaborazione, alle quali l'Italia ha ispirato anche nei mesi scorsi la sua azione internazio-

nale alla quale non sono mancati significativi riconoscimenti e successi.

Il Governo che si presenta è fondato sulla coalizione dei partiti della democrazia cristiana, socialista, socialista democratico, repubblicano, ed esclusivamente su di essa. Queste forze politiche sono tutte necessarie e insieme sufficienti per l'attuazione del programma e degli obiettivi politici che questo Governo si propone.

Una voce a destra. Lo sapevamo.

MORO, *Presidente del Consiglio dei ministri.* La maggioranza, che esprime e sostiene questo Governo, è nettamente delimitata e ragionevolmente definita. La delimitazione della maggioranza è dunque fondamentale ed essenziale.

Al Governo si è mossa l'accusa di sconfinamenti a sinistra o a destra a seconda delle comodità polemiche dell'una o dell'altra parte politica. Ebbene, proprio l'esperienza politica dalla quale usciamo, caratterizzata da una durissima polemica e dalla volontà di abbattere il Governo e la sua formula politica senza alcuna indulgenza, sta a dimostrare come questa polemica sia artificiosa e infondata. Noi abbiamo avuto ed abbiamo confini ben netti e non li abbiamo mai oltrepassati. Nessuna forza politica, al di fuori della maggioranza, li ha mai più o meno clandestinamente attraversati, per portarci soccorso od esprimere comprensione nel nostro duro lavoro. Non un solo nostro atto è stato approvato; nessuna nostra intenzione è stata apprezzata o in qualche modo incoraggiata.

Ebbene, noi riconfermiamo di essere noi soli impegnati in questa politica nella quale crediamo. Ne restano fuori da un lato il partito comunista, e, ormai, quello socialista di unità proletaria; dall'altro le forze dell'estrema destra...

ROBERTI. Questo onora noi, più che il Governo!

MORO, *Presidente del Consiglio dei ministri.* ...ed anche il partito liberale. Quel che ci divide da queste forze è ben noto e vale appena la pena di richiamarlo. Siamo divisi dal partito comunista per diversità di programmi e soprattutto per la sua posizione fortemente contrastante con la nostra sui grandi temi della libertà nella società e nello Stato.

Alle forze di estrema destra ci contrappone il nostro negativo giudizio sul contenuto reazionario ed illiberale della loro politica. (*Proteste del deputato Manco*). E dal partito libe-

rale ci divide una diversa visione degli obiettivi e dei metodi di una politica di sviluppo democratico e di elevazione di larghe masse di popolo. Del resto questo confine che tracciamo, questa posizione che assumiamo, si intende come maggioranza di fronte all'opposizione e sempre nel libero gioco democratico e senza alcuna discriminazione relativamente all'esercizio dei diritti ed all'adempimento dei doveri garantiti dalla legge, è il riflesso della politica positiva, che per profondo accordo in seno alla coalizione, noi intendiamo perseguire. Sappiamo certo che sono diverse le ideologie e le esperienze politiche dei partiti che danno vita a questo Governo. Ma vi è pure un accordo tra essi di fronte alle necessità emergenti dalla situazione economica, sociale e politica del paese. Un accordo al quale sospinge un comune dovere.

Obiettivi della coalizione sono la difesa intransigente della libertà politica e delle istituzioni democratiche, il promovimento di una società sempre più giusta ed umana nel quadro di tutte le libertà garantite dalla Costituzione, l'elevazione dei lavoratori sul terreno economico, sociale e politico. Si tratta di secondare la forte spinta al progresso sociale che è nell'Italia di oggi, nel quadro della Costituzione, senza alcuno sbandamento, senza alcuna compromissione per il libero regime che ci governa. Si tratta di volere e di fare tutte queste cose insieme. Si è voluto contrastare il rischio che un vuoto politico potesse prodursi per insufficiente prontezza e decisione delle forze democratiche impegnate ad una politica di progresso nella libertà. Dinanzi a questo pericolo ci siamo avvicinati e stretti per dovere verso la nazione con un vincolo di solidarietà e di comune responsabilità. Questa responsabilità vogliamo assumere ed esercitare con fermezza per garantire il libero gioco democratico nel quale è la garanzia di ogni sviluppo umano e civile. In onestà di intenti e nella consapevolezza delle difficoltà dell'ora, facciamo appello all'opinione pubblica, ai lavoratori, ai liberi imprenditori, a quanti hanno a cuore l'avvenire del paese. Chiediamo a tutti, con rispetto e fiducia, di secondare il nostro sforzo, senza cedere alla tentazione dell'estremismo, senza indulgere a posizioni negative, per assicurare la ripresa produttiva, il giusto sviluppo economico e sociale, la libertà nell'ordinato affermarsi di tutte le forze di progresso, la dignitosa ed efficace presenza dell'Italia per la sicurezza, la cooperazione e la pace nel mondo. (*Vivi applausi al centro e a sinistra*).

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

PRESIDENTE. La discussione sulle comunicazioni del Governo avrà inizio lunedì prossimo.

Verifica di poteri.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

Collegio I (Torino-Novara-Vercelli): Arian Levi Giorgina, Maulini Pasquale, Todros Alberto, Sulotto Egidio, Scarpa Sergio, Tempia Valenta Elvo, Balconi Marcella, Spagnoli Ugo, Saragat Giuseppe, Secreto Guido, Nicolazzi Franco, Alpino Giuseppe, Cerutti Luigi, Cattella Vittore, Demarchi Enrico, Foa Vittorio, Jacometti Alberto, Mussa Ivaldi Vercelli Carlo, Albertini Francesco, Ferraris Giuseppe, Pella Giuseppe, Pastore Giulio, Scalfaro Oscar Luigi, Bovetti Giovanni, Stella Carlo, Donat-Cattin Carlo, Savio Emanuela, Graziosi Dante, Curti Aurelio, Franzo Renzo, Borra Carlo;

Collegio IV (Milano-Pavia): Longo Luigi, Melloni Mario, Soliano Francesco, Lajolo Davide, Alboni Edgardo, Re Giuseppina, Sacchi Giuseppe, Rossanda Banfi Rossana, Olmini Carlo, Rossinovich Gian Franco, Leonardini Silvio, Lombardi Riccardo, Mosca Giovanni, Basso Lelio, Vigorelli Ezio, Greppi Antonio, Cucchi Angelo, De Pascalis Luciano, Alini Walter, Malagodi Giovanni, Barzini Luigi, Baslini Antonio, Giomo Alberto, Goehring Giulio, Tremelloni Roberto, Massari Renato, Ferrari Virgilio, Colombo Vittorino, Bertè Pierantonino, Buttè Alessandro, Ripamonti Camillo, Sangalli Vincenzo, Calvi Ettore, Longoni Tarcisio, Bianchi Fortunato, Verga Francesco, Migliori Giovanni Battista, Gennai Tonietti Erisia, Origlia Edoardo, Dosi Mario, Cattaneo Petrini Giannina, Malvestiti Pietro, Servello Francesco, Romeo Nicola.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidate le suddette elezioni.

Annuncio di una sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale, con lettera 7 luglio 1964, ha trasmesso copia della sentenza depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del decreto

del Presidente della Repubblica 2 aprile 1952, n. 372 (espropriazione in favore dell'Ente Maremma tosco-laziale) (*Sentenza 23 giugno 1964, n. 73*).

Annuncio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nei mesi di giugno e luglio 1964 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale. Tali ordinanze sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso, a norma della legge 25 luglio 1959, n. 593, le variazioni allo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1963-64 e lo stato di previsione della spesa per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964. Il documento è depositato in segreteria a disposizione dei deputati.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunico che la Corte dei conti ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1961-62 dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia e dell'Ente acquedotti siciliani, nonché, per l'esercizio 1961, della Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri ed architetti e, per l'esercizio 1962, della Lega italiana per la lotta contro i tumori (Doc. XIII, n. 1). Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Sostituzione di Commissari.

PRESIDENTE. Informo che ho chiamato a far parte della Commissione di inchiesta parlamentare sul disastro del Vajont i deputati Catella, Curti Ivano e Baroni, in sostituzione, rispettivamente, dei deputati Biaggi Francantonio, Luzzatto e Corona Giacomo, i quali hanno chiesto di essere esonerati dall'incarico.

Annuncio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'interno, in adempimento di quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1945, n. 148, ha trasmesso gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica emanati nel secondo trimestre 1964 relativi allo scioglimento dei consigli comunali di Settefrati (Frosinone), San Ferdinando di Puglia (Foggia), Latina, Napoli.

Il ministro dell'interno ha comunicato, inoltre, gli estremi dei decreti prefettizi concernenti la proroga della gestione straordinaria dei consigli comunali di Tarcento (Udine), Pratola Peligna (L'Aquila), Cerea (Verona), Corato (Bari), Montesarchio (Benevento).

I documenti predetti sono depositati in segreteria a disposizione dei deputati.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa ha comunicato, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, l'autorizzazione concessa ai dipendenti di quel Ministero per il mantenimento in servizio presso gli organismi internazionali. Il documento è depositato in segreteria a disposizione dei deputati.

Il ministro dell'industria e del commercio, in adempimento dell'impegno assunto dinanzi al Parlamento in data 3 marzo 1964, ha trasmesso la relazione sulla energia nucleare in Italia. Il documento è depositato in segreteria a disposizione dei deputati.

Il ministro dell'industria e del commercio ha presentato anche, in adempimento del disposto dell'articolo 4 della legge 3 gennaio 1960, n. 15, sul completamento e l'aggiornamento della carta geologica d'Italia, una relazione sullo stato dei lavori al 30 giugno 1964. Il documento è depositato in segreteria a disposizione dei deputati.

Annuncio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

FODERARO e CAIAZZA: « Modifica dell'articolo 173 della legge 23 ottobre 1960, n. 1196, e dell'articolo 5 della legge 16 luglio 1962, n. 922, in ordine alla carriera dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie » (1543);

PELLICANI: « Modifica dell'articolo 24 della legge 9 novembre 1961, n. 1240, sulle pensioni di guerra » (1544);

PELLICANI: « Validità del servizio di ruolo prestato presso altre amministrazioni pubbliche dal personale insegnante di ruolo » (1549);

MARZOTTO: « Provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà di alcuni appezzamenti di terreno del centro urbano della città di Asiago » (1552);

CRUCIANI e FRANCHI: « Rimozione dall'uso agevolato dei macchinari e materiali attinenti all'industrializzazione del Mezzogiorno ed ammessi ai benefici doganali e fiscali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1598, e all'articolo 29 della legge 29 luglio 1957, n. 634 » (1553);

QUARANTA: « Disposizioni per il trattenimento in servizio dei dipendenti dello Stato appartenenti alla carriera direttiva dei ruoli amministrativi e tecnici dell'amministrazione centrale e periferica » (1555);

CACCIATORE ed altri: « Proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani » (1557);

PITZALIS: « Concessione di congedo al personale dell'Amministrazione delle antichità e belle arti per lavori all'estero » (1558);

MARZOTTO: « Modificazioni alla legge 5 febbraio 1934, n. 305, per quanto concerne le tolleranze sui titoli dei metalli preziosi » (1559);

ORLANDI: « Modifica dell'articolo 79, comma secondo, del testo unico delle norme sulla circolazione stradale » (1560);

LEONE RAFFAELE: « Norme concernenti i parchi nazionali » (1564);

MONTANTI ed altri: « Nomina a notaio di classificati idonei nella graduatoria del concorso 31 dicembre 1958 » (1565);

ZANIBELLI e MAROTTA VINCENZO: « Modificazioni temporanee alla legge 29 ottobre 1954, n. 1046, riguardante l'istituzione di scuole per infermiere ed infermieri generici » (1567);

VILLA ed altri: « Nuove norme sui giudizi alla Corte dei conti in materia di pensioni di guerra » (1568);

VILLA ed altri: « Modifica dell'articolo 7 della legge 13 marzo 1958, n. 365, sull'Opera nazionale per gli orfani di guerra » (1569);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Modifica dell'articolo 2, lettera B, del testo unico delle norme sulla bonifica integrale, approvato con regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 » (1570);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Provvedimenti concernenti norme per la classificazione dei pescatori ed il rilascio delle licenze di pesca nelle acque interne pubbliche e private » (1571);

FODERARO: « Disposizioni transitorie sulle promozioni a magistrato di corte d'appello e a magistrato di Corte di cassazione » (1575);

FERIOLI: « Modificazione dell'articolo 2410 del codice civile » (1576).

Saranno stampate, distribuite e, avendo i proponenti rinunziato allo svolgimento, trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Sono state, inoltre, presentate proposte di legge dai deputati:

DARIDA: « Passaggio alla carriera direttiva degli impiegati statali della carriera di concetto in possesso di diploma di laurea » (1550);

ORLANDI: « Proroga delle provvidenze per la cinematografia » (1551);

DOSI ed altri: « Istituzione del ruolo centrale del servizio ispettivo del Corpo delle miniere » (1554);

BADINI CONFALONIERI: « Estensione agli osservatori geofisici universitari delle disposizioni vigenti per gli osservatori astronomici » (1556);

CERVONE e SAMMARTINO: « Modifiche alla legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra » (1561);

FERIOLI ed altri: « Estensione ai profughi di guerra già coltivatori diretti, mezzadri e coloni dei benefici di cui alla legge 26 ottobre 1957, n. 1047, e alla legge 9 gennaio 1963, n. 9, sull'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia » (1562);

OGNIBENE ed altri: « Provvedimenti per lo sviluppo delle partecipanze agrarie emiliane » (1566);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Contributi per sopperire ai danni arrecati ai pescatori riuniti in cooperative e autonomi dalle mareggiate del 1962 e dai fenomeni atmosferici dell'inverno 1962-63 » (1572);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Fondo di rotazione a favore della pesca nelle acque interne » (1573);

ROSSANDA BANFI ROSSANA ed altri: « Istituzione delle università di Stato della Calabria e dell'Abruzzo » (1574).

Saranno stampate, distribuite e, poiché importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

È stata presentata anche la proposta di legge:

CRUCIANI: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Ponticelli del comune di Scandriglia, in provincia di Rieti, con denominazione Ponticelli in Sabina » (1563).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla II Commissione (Interni) in sede legislativa.

Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

alla II Commissione (Interni):

« Norme sull'ordinamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e sul reclutamento, stato di avanzamento del personale appartenente al complesso musicale » (1498) (*Con parere della V e della VII Commissione*);

« Istituzione del Fondo di assistenza per il personale della pubblica sicurezza » (1526);

alla IV Commissione (Giustizia):

ALESI MASSIMO: « Deroga in materia di protesto cambiario, alle norme di cui al terzo comma dell'articolo 51 del regio decreto 14 febbraio 1933, n. 1669 » (1453) (*Con parere della VI Commissione*);

« Modificazioni all'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie (legge 23 ottobre 1960, n. 1196, e legge 16 luglio 1962, n. 922) » (1524) (*Con parere della I Commissione*);

« Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari » (1525);

« Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 23 della legge 23 ottobre 1960, n. 1196, concernente l'ordinamento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e dei dattilografi » (*Approvato dalla II Commissione del Senato*) (1529);

« Aumento delle indennità spettanti ai testimoni chiamati a deporre in materia civile e penale, ai consulenti tecnici, periti, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria e ai custodi in materia penale » (1534) (*Con parere della V Commissione*);

« Norme sul conferimento dell'incarico di traduttore interprete presso gli uffici giudiziari » (1535) (*Con parere della V Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Approvazione dell'atto stipulato presso la direzione provinciale delle poste e telegrafi di Venezia in data 16 giugno 1962, n. 2057, di repertorio, riguardante la vendita alla R.A.I. Radiotelevisione italiana, per il prezzo di lire 26.000.000, del compendio immobiliare poste e telegrafi sito in Campalto (Venezia), già adibito a stazione radiofonica delimitato a nord dalla strada di argine al fiume Osellino; ad est dai mappali n. 6 e 26; a sud e ad ovest dal terreno demaniale denominato Barena del Passo » (1541) *(Con parere della X Commissione)*;

alla VII Commissione (Difesa):

« Organici, reclutamento, stato giuridico e avanzamento del personale delle bande dell'arma dei carabinieri e dell'aeronautica militare » (1486) *(Con parere della V Commissione)*;

alla VIII Commissione (Istruzione):

« Modifica dell'articolo 1 e dell'articolo 3, secondo comma, della legge 31 luglio 1952, n. 1078, che detta disposizioni per il conferimento di premi ministeriali a presidi, direttori, professori degli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica » *(Approvato dalla VI Commissione del Senato)* (1531) *(Con parere della V Commissione)*;

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

« Modifiche alla legge 24 luglio 1961, n. 729, disciplinanti il piano delle costruzioni autostradali da affidare in concessione » (1540) *(Con parere della V Commissione)*.

alla X Commissione (Trasporti):

« Adeguamento di alcune competenze del consiglio di amministrazione e del direttore generale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, nonché modifiche alla composizione del consiglio medesimo » (1542);

alla XI Commissione (Agricoltura):

« Norme sulla produzione avicola » (1485) *(Con parere della IV, della VI, della XII e della XIV Commissione)*;

« Disciplina dell'ammasso dell'essenza di bergamotto » (1536) *(Con parere della IV e della XII Commissione)*;

alla XIV Commissione (Sanità):

DE PASCALIS: « Modifica dell'articolo 48 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631,

concernente i criteri di composizione delle commissioni nei concorsi per primario » (1496);

« Modifiche all'articolo 265 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (1504) *(Con parere della IV e della V Commissione)*;

« Autorizzazione all'Istituto superiore di sanità di valersi dell'opera di persone estranee all'Amministrazione dello Stato » (1518) *(Con parere della I e della V Commissione)*;

« Conferimento di borse di studio presso l'Istituto superiore di sanità » (1519) *(Con parere della V Commissione)*;

« Nuova disciplina della produzione e del commercio dei prodotti indicati nell'articolo 191 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (1533) *(Con parere della IV Commissione)*;

alle Commissioni riunite II (Interni) e XIV (Sanità):

« Norme sugli organi di vigilanza e di tutela e sulla nomina del presidente del Pio istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma » (1497) *(Con parere della I Commissione)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

I seguenti provvedimenti sono deferiti in sede referente:

alla II Commissione (Interni):

BOZZI ed altri: « Controllo parlamentare sulle nomine governative in cariche di aziende, istituti ed enti pubblici » (1445) *(Con parere della I Commissione)*;

PICCINELLI ed altri: « Modifica dell'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in merito alla vendita di bevande analcoliche ed alcoliche » (1479) *(Con parere della XIV Commissione)*;

CERVONE: « Norme relative al servizio degli autoveicoli da piazza e di noleggio da rimessa » (1482) *(Con parere della X Commissione)*;

VEDOVATO: « Personale del Ministero dell'Africa ex-italiana trasferito al Ministero dell'interno » (1488) *(Con parere della I Commissione)*;

VIGORELLI ed altri: « Inclusione di un rappresentante del *Touring Club* italiano nel

consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale italiano del turismo, nel Consiglio centrale del turismo, e nei consigli di amministrazione degli enti provinciali del turismo » (1520);

alla III Commissione (Esteri):

« Ratifica ed esecuzione del quarto protocollo addizionale all'accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, firmato a Parigi il 16 dicembre 1961 » (1538) (Con parere della IV Commissione);

« Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Spagna per l'applicazione delle imposte straordinarie sul patrimonio, effettuato in Roma il 28 giugno 1961 » (1539) (Con parere della VI Commissione);

alla IV Commissione (Giustizia):

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: « Legittimazione adottiva » (1489);

GUERRINI GIORGIO ed altri: « Riapertura del termine previsto dall'articolo 12 della legge 25 febbraio 1963, n. 289 sulla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori » (1512);

alla V Commissione (Bilancio):

« Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (E.F.I.M.) » (1491) (Con parere della VI e della XII Commissione);

« Aumento del fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi » (1492) (Con parere della XII Commissione);

« Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale » (1493) (Con parere della XII Commissione);

« Aumento del capitale sociale dell'A.M. M.I., società per azioni » (1494) (Con parere della XII Commissione);

« Aumento del capitale della società per azioni Nazionale Cogne » (1495) (Con parere della XII Commissione);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

Senatore TRABUCCHI: « Concessione di sanatoria agli effetti delle tasse di successione per gli inventari per i quali sia stata accordata dal pretore competente più di una proroga » (Approvato dalla V Commissione del Senato) (1530) (Con parere della IV Commissione);

« Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società

commerciali » (1532) (Con parere della IV, della V e della XII Commissione);

alla VII Commissione (Difesa):

URSO ed altri: « Modifica alle norme sul reclutamento degli ufficiali dell'arma aeronautica ruolo naviganti speciale » (1516);

FORNALE ed altri: « Modifica dell'articolo 2 della legge 12 dicembre 1960, n. 1597, recante norme per il reclutamento dei commissari di leva » (1523) (Con parere della I e della V Commissione);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

VILLANI ed altri: « Estensione dei benefici della legge 5 ottobre 1962, n. 1431, e successive modifiche a tutti i proprietari di unità immobiliari dei centri abitati, da trasferire, di Apice e Melito Irpino » (1511) (Con parere della V Commissione);

alla X Commissione (Trasporti):

FODERARO ed altri: « Modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 » (1452) (Con parere della IV e della IX Commissione);

PENNACCHINI ed altri: « Modifiche al testo unico delle norme sulla disciplina delle circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 » (1474) (Con parere della IV e della IX Commissione);

alla XI Commissione (Agricoltura):

NATTA ed altri: « Disciplina dello sfruttamento delle varietà vegetali ornamentali a riproduzione agamica » (1476) (Con parere della I Commissione);

« Disposizioni in materia di affitto a conduttori non coltivatori diretti » (1527) (Con parere della IV Commissione);

alla XIII Commissione (Lavoro):

ROBERTI ed altri: « Estensione dei benefici combattentistici in favore del personale dipendente da enti pubblici diversi dallo Stato » (1508) (Con parere della II e della VI Commissione);

LAFORGIA ed altri: « Norme sull'applicazione dell'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali agli artigiani datori di lavoro » (1509);

ABENANTE ed altri: « Modificazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 335, sull'ordinamento dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro » (1510);

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

BUTTÈ ed altri: « Istituzione di un congedo non retribuito a scopo culturale » (1522) (1522) (*Con parere della I, della IV e della XII Commissione*);

alla XIV Commissione (Sanità):

CASSANDRO ed altri: « Istituzione dei consigli comunali di sanità » (1481) (*Con parere della II Commissione*);

DE MARIA e DE PASCALIS: « Norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali » (1483) (*Con parere della II, della VIII e della XIII Commissione*);

DE PASCALIS: « Modificazione dell'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, per la determinazione del compenso fisso per ricoverato » (1487) (*Con parere della XIII Commissione*);

GIOMO ed altri: « Tutela della purezza dell'aria e misure contro il suo inquinamento » (1514) (*Con parere della IV, della V, della VI e della XII Commissione*);

CAPUA ed altri: « Concessione di un contributo straordinario all'XI congresso di radiologia » (1517) (*Con parere della V Commissione*).

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

FABBRI, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza:

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di lunedì 3 agosto 1964, alle 10,30:

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

La seduta termina alle 13,35.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

**INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE ANNUNZiate**

Interrogazioni a risposta scritta.

COTTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per conoscere se non ritengano opportuno che vengano concessi speciali benefici assistenziali e previdenziali ai vecchi lavoratori profughi dalla Tunisia i quali, per il solo fatto d'aver lavorato all'estero, sono privati senza loro colpa dei benefici previdenziali ed assistenziali di cui possono usufruire i lavoratori che hanno avuto la ventura di poter lavorare in patria. Considerando che si tratta pur sempre di cittadini italiani che hanno mantenuto alto il nome d'Italia all'estero, che il loro sacrificio ha lasciato liberi nel paese di origine numerosi posti di lavoro, considerando le misere condizioni in cui essi si trovano, l'interrogante domanda, in particolare, se non si voglia escogitare un sistema per la completa equiparazione dal punto di vista previdenziale ed assistenziale dei vecchi lavoratori suddetti ai lavoratori che hanno sempre lavorato in patria e se, in attesa, non si vogliano prendere immediate misure transitorie per sovvenire in maniera più conveniente, di quanto già si faccia, ai loro bisogni. (7069)

BOZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Al fine di conoscere:

a) se risponde a verità quanto dalla stampa è stato pubblicato, essere cioè in corso un'inchiesta giudiziaria, promossa dalla procura della Repubblica di Latina, a carico dell'amministrazione comunale di Gaeta e del sindaco di questa città;

b) quali provvedimenti, in caso affermativo, l'amministrazione dell'interno intenda adottare perché le indagini in corso possano svolgersi con obiettività e approfondimento;

c) per quali motivi è stato disposto il trasferimento da Formia del capitano comandante quella compagnia di carabinieri, che aveva dato inizio alle indagini di cui si parla. (7070)

TANTALO. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti essi intendano prendere per venire incontro ai coltivatori diretti ed agli agricoltori della provincia di Matera, e di Pisticci in particolare, le cui colture hanno

subito gravissimi danni a seguito delle recenti avversità atmosferiche.

L'interrogante sottolinea l'urgenza di adottare adeguati, sostanziali provvedimenti. (7071)

ORLANDI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare in favore dei coltivatori di Santa Vittoria in Matenano (Ascoli Piceno), danneggiati dalla grandinata che il 26 maggio 1964 ha devastato il raccolto. (7072)

ORLANDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere, in relazione alla viva agitazione esistente tra i pensionati degli enti locali, i quali attendono da anni la rivalutazione del trattamento di cui beneficiano, se siano state emanate o siano in corso di emanazione le norme di attuazione della legge 22 aprile 1964, n. 307, con la quale è stata predisposta la concessione di una indennità *una tantum* in favore della categoria predetta. (7073)

ORLANDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi della mancata applicazione da parte della ragioneria generale dello Stato della legge 5 giugno 1951, n. 376, e, in considerazione del fatto che tale omissione ha avuto come conseguenza di privare numerosi impiegati delle ragionerie provinciali dei benefici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1955, n. 448, quali provvedimenti intenda adottare per ovviare alla situazione di danno derivata ai dipendenti di cui sopra. (7074)

LEVI ARIAN GIORGINA E SPAGNOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se corrisponda a verità, che nelle due scuole medico-pedagogiche private dirette dal reverendo don Invernizzi e funzionanti nei castelli di Vernone e di Cinzano (Torino) il Governo abbia messo a disposizione personale insegnante statale, contrariamente all'articolo 33 della Costituzione.

e per sapere se non intenda istituire una scuola medico-pedagogica statale in un comune della provincia di Torino, che non sia il capoluogo, ed una seconda nel capoluogo, essendo insufficiente alle esigenze di tutta la provincia l'unica esistente a Torino, che, nonostante l'ampliamento in corso, metterà a disposizione solo un totale di 450 posti. (7075)

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

LEVI ARIAN GIORGINA, NATTA E SPAGNOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non intenda provvedere sollecitamente all'inserimento in ruolo, mediante concorsi interni, o almeno alla stabilizzazione degli insegnanti di materie artistiche nei licei artistici statali, prima dell'espletamento di altri concorsi.

Negli undici licei artistici statali esistenti nel paese rimangono ingiustamente esclusi dai ruoli molti insegnanti con 10, 15 e persino 17 anni di servizio lodevole — in gran parte reduci e combattenti — che appunto per tali motivi (superamento dei limiti d'età) non hanno potuto partecipare ai pochissimi posti messi a concorso dopo la guerra.

Si tratterebbe non solo di un atto di giustizia, ma di sanare la precaria posizione dei suddetti insegnanti nei confronti di quegli insegnanti di ruolo nominati per « chiara fama » in virtù della nota legge fascista.

(7076)

PELLICANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali urgenti misure intenda adottare allo scopo di provvedere allo stato di disagio e di preoccupazione in cui versano i dipendenti degli enti di riforma, in questi giorni in sciopero per la rivendicazione dell'elementare diritto alla stabilità e alla sicurezza del lavoro.

Quali provvedimenti infine saranno dallo stesso Ministro elaborati per assicurare la continuità e la funzionalità degli enti in questione, nell'attesa della istituzione degli enti di sviluppo che dovranno introdurre chiarezza e definitiva sistemazione giuridica nell'importante settore.

(7077)

PELLICANI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per sapere quali misure hanno adottato e intendono adottare, ciascuno nell'ambito della propria competenza, per sovvenire alle urgenti necessità dei contadini ed agricoltori delle zone delle province di Bari e Foggia colpite dai nubifragi degli scorsi giorni, i quali hanno distrutto i raccolti ed arrecato danni gravissimi alle colture.

In particolare l'interrogante chiede di essere informato circa gli interventi protettivi messi in atto per fronteggiare le conseguenze dell'ondata di maltempo che, in alcune località, ha provocato un vero e proprio disastro, e se comunque non si ritenga urgente di provvedere all'elargizione di sussidi, all'attribuzione di contributi e mezzi tecnici, all'esenzione tributaria da determinare in via sol-

lecita ed eccezionale, con salvezza dell'applicabilità delle leggi provvidenziali in vigore per le zone colpite da calamità naturale.

(7078)

SANTAGATI, ROBERTI E CRUCIANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni, per le quali sono rimaste del tutto platoniche le preannunciate provvidenze a favore degli aderenti alle Unioni provinciali delle imprese artigiane (U.P.I.A.) ed in modo particolare chiedono di sapere quale corso sarà dato alle specifiche richieste degli interessati in ordine a:

- 1) assegni familiari;
- 2) assistenza mutualistica generica;
- 3) assistenza farmaceutica;

4) contributi artigianali per l'acquisto attrezzi di lavoro.

(7079)

LEVI ARIAN GIORGINA, SULOTTO E SPAGNOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza che nella manifattura di maglierie « Alpina » di Torino (corso Svizzera), nella quale sono occupate circa 1.200 operaie, in maggior parte giovanissime, non esiste l'asilnido e tanto meno la sala di allattamento; manca pure un servizio appropriato di infermeria e alle operaie colte sul lavoro da indisposizione si distribuiscono a pagamento pochi tipi di rimedi; le operaie, pagate a cottimo, sono costrette a subire molte imposizioni illecite, quali la scelta fra l'acquisto dello scarto di lavorazione a lire 1.500 per maglia o l'addebito per esso e l'obbligo a fare gratuitamente mezz'ora di pulizia dopo l'orario di lavoro.

Per sapere inoltre se non ritenga opportuno intervenire per richiamare la direzione di tale fabbrica a porre fine al trattamento arbitrario e antidemocratico nei riguardi delle lavoratrici.

(7080)

GAGLIARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali iniziative intenda assumere in seguito agli annunciati licenziamenti di circa 200 dipendenti della società Edison di Porto Marghera.

L'interrogante fa presente che detti licenziamenti non si giustificano in una azienda che ha alle sue dipendenze oltre 7.000 lavoratori e la cui attività è in fase di espansione.

(7081)

FERIOLI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della marina mercantile.* — Per conoscere se non sembri loro illegale il

procedimento adoperato nella corresponsione delle pensioni a quegli iscritti alla gestione speciale della cassa nazionale per la previdenza marinara che essendosi avvalsi della facoltà di cui all'articolo 18 della legge 25 luglio 1952, n. 915, hanno maturato il diritto a pensione posteriormente all'entrata in vigore della legge medesima.

La suddetta gestione, infatti, dopo avere considerato giustamente tale categoria di pensionati come equiparati ai sensi dell'articolo 18 sopra citato a coloro che inizialmente avevano optato per l'iscrizione alla gestione speciale ed erano stati posti in stato di quiescenza posteriormente al 31 luglio 1952, corrispondendo ad essi una pensione ragguagliata alle nuove tabelle di cui alla legge sopra citata, ha ritenuto non dare invece corso nei loro confronti alle migliorie previste dalla legge 12 ottobre 1960, n. 1183, equiparandoli questa volta, nel trattamento, a coloro che ebbero liquidate dalla gestione medesima pensioni con decorrenza « anteriore » all'entrata in vigore della suddetta legge 25 luglio 1952, n. 915. Ciò in contrasto con quanto precisamente disposto al secondo comma dell'articolo 14 della legge medesima.

In considerazione di quanto sopra l'interrogante desidera conoscere se non si intenda prontamente rimediare alla suddetta illegalità dando alla gestione speciale le opportune disposizioni per la corresponsione agli interessati delle pensioni nella misura alla quale essi hanno diritto e per il pagamento degli arretrati. (7082)

FERIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga di dover dare le opportune disposizioni affinché venga data integrale applicazione alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, concernente la sistemazione del personale assunto dal Governo militare alleato nel Territorio di Trieste.

Quanto sopra per non ritardare oltre la sistemazione di dipendenti che attendono già da troppo tempo e per far sì che l'unione sindacale che ne tutela gli interessi, avendo constatato la vanità degli sforzi finora fatti per ottenere la completa applicazione della suindicata legge, mandi ad esecuzione il proposito di svolgere un'azione in campo internazionale indubbiamente dannosa al buon nome del nostro Paese. (7083)

FABBRI RICCARDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione determinatasi nel comune di Gaeta in conseguenza dell'at-

tività svolta da quel sindaco in rapporto ad atti dell'amministrazione comunale, non solo in continuo contrasto con le norme della buona amministrazione, ma anche in violazione delle leggi amministrative e penali, che regolano le attività dei pubblici amministratori.

In particolare modo chiede al Ministro come mai, di fronte all'apertura del procedimento penale a carico del sindaco e del vice sindaco col loro rinvio a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio, salvo eventuale rubricazione di più gravi reati, non siano ancora stati presi provvedimenti di ordine amministrativo a carico di tali amministratori così gravemente sospetti di irregolarità nell'esercizio del loro mandato. Tali provvedimenti sono urgenti al fine di restituire all'amministrazione stessa le necessarie garanzie di un ordine amministrativo conforme alla legge ed alla moralità democratica, tanto più che la popolazione è fortemente impressionata per il fatto che in luogo delle suddette misure cautelative è stato inopinatamente trasferito il capitano dei carabinieri Nunziata (comandante la compagnia di Formia) che aveva condotto e conduceva al momento del trasferimento le indagini su quanto in oggetto. (7084)

CRUCIANI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la concessione del soprassoldo annuo relativo alla croce di guerra al valor militare della quale è stato decorato in A.O.I. il colonnello Gloria Roberto. (7085)

CATALDO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza dei gravi danni subiti dalle campagne dell'agro di Pisticci in conseguenza di grandinate e nubifragi che hanno raggiunto il culmine nella giornata del 29 giugno 1964. Per sapere, inoltre, se non intendano intervenire con l'urgenza che il caso richiede, sia tramite l'ispettorato dell'agricoltura per l'accertamento dei danni, sia con l'utilizzazione delle leggi vigenti a favore dei danneggiati (n. 739 del 21 luglio 1960 e n. 1371 del 21 dicembre 1961). (7086)

BRUSASCA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per sapere quale azione il Governo intenda svolgere in difesa dell'uso dell'aceto da vino negli impieghi alimentari.

La Camera dei deputati ha recentemente espresso all'unanimità il voto per il tassativo

impiego alimentare dell'aceto da vino con l'esclusione dell'acido sintetico.

Con questo voto la Camera ha voluto confermare la sua comprensione delle gravi difficoltà nelle quali versa sempre la vitivinicoltura nazionale offrendo ai produttori la possibilità di recuperare, almeno parzialmente, le loro fatiche e le loro spese, nei tanto frequenti casi di cattive vendemmie.

La concorrenza dell'acido acetico, economicamente trascurabile per le industrie chimiche e di limitata incidenza sul costo complessivo dei prodotti alimentari, per i quali potrebbe essere impiegato, potrebbe causare gravi danni, invece, alla viticoltura nazionale impedendo ad essa l'utilizzazione annuale di alcuni milioni di ettolitri di vino che non possono essere usati come bevanda.

Il perfezionamento delle lavorazioni nazionali dell'aceto da vino e le insostituibili qualità organolettiche dello stesso negli impieghi alimentari giustificano ed impongono inoltre che il voto della Camera dei deputati sia fatto valere dal Governo sia in sede interna sia in quella internazionale, in nome anche della concreta assistenza che ogni paese deve dare, sotto ogni aspetto, alla propria agricoltura in un periodo nel quale proprio dall'agricoltura il mondo attende la più urgente difesa della pace con una produzione di alimenti che cancelli la fame che travaglia paurosamente la metà del genere umano. (7087)

ALPINO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere se e quali urgenti provvedimenti, in applicazione delle norme vigenti sui danni arrecati da calamità naturali, intendano assumere per venire incontro alle popolazioni delle zone del Novarese colpite, il giorno 21 giugno 1964, da nubifragio di eccezionale violenza.

Si segnalano in particolare i comuni di Novara, Cesano, Garbagna e Sozzago, ove il raccolto del grano e di altri prodotti agricoli risulterebbe danneggiato per un importo valutabile a oltre lire 1,5 miliardi. (7088)

DE MARIA. — *Ai Ministri della sanità, della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza della recentissima deliberazione della commissione amministrativa dell'Istituto ortopedico « Rizzoli » di Bologna, che, in assoluto spregio delle precise volontà del fondatore (nelle tavole di fondazione si dice: « che verrà creato un istituto — si badi non ospedale — per il progresso scientifico, per la cura dei malati e per il patrio

decoro »), ha proceduto ad una spaccatura verticale della suddetta organizzazione ospedaliera con la costituzione di 4 nuovi primari ospedalieri.

In nessun conto, poi, si è tenuta la posizione ufficiale dell'università di Bologna ospitata in tale sede, in virtù di una convenzione, fino dalla fondazione, che (come ha sottolineato anche recentemente il consiglio dei clinici) è stata il naturale ed esclusivo motore delle alte mete scientifiche attinte da questo istituto, che, giustamente, gode di fama internazionale e che ci viene invidiato in ogni parte del mondo.

Ciò è stato fatto, nonostante che tutte le organizzazioni scientifiche ufficiali ortopediche (nazionali e regionali), autorità locali responsabili e le autorità accademiche abbiano ripetutamente espresso l'inopportunità di tale provvedimento, che potrà irrimediabilmente compromettere la vitalità ed il progresso scientifico della istituzione; e ciò soltanto per soddisfare interessi particolari che nulla hanno a dividere con quelli scientifici e della pubblica assistenza.

In particolare, si vorrebbe sapere dal Ministro della pubblica istruzione se è a conoscenza del fatto che, con tale deliberazione, non sarà più garantita l'attività didattica della clinica ortopedica e delle 3 scuole di perfezionamento ivi ospitate, che non potranno in tale sede forse neppure continuare a risiedere, essendosi la commissione amministrativa rifiutata di prendere in considerazione la stipulazione di una convenzione che preventivamente chiarisse le funzioni ed i limiti fra le divisioni ospedaliere e quelle universitarie; non curando anzi, neppure, di assicurare quella indipendenza di servizi richiesta dalla logica comune e dalle disposizioni di legge.

Non sarà forse inutile richiamare l'attenzione dei Ministri sul fatto che l'istituto « Rizzoli », come tale, rientra fra quelle organizzazioni ospedaliere che il regolamento ospedaliero del 1938 (articolo 1) considera a carattere scientifico e pertanto degne di una normativa particolare.

Come pure si vuol richiamare l'attenzione sul fatto che per portare a compimento questa irrazionale soluzione, cui i componenti della commissione amministrativa hanno legato le loro future personali fortune politiche, si è proceduto ad un totale sovvertimento statutario, senza peraltro percorrere quelle rituali vie legali che modificazioni di tal fatta richiedono.

Si chiede con urgenza di sapere quali provvedimenti si intendano prendere per va-

nificare questo grave attentato condotto al progresso della scienza ortopedica italiana ed alla dignità ed alla efficienza didattica del glorioso ateneo bolognese. (7089)

DE CAPUA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se sono informati che la ditta Vianini di Grumo Appula (Bari) si accinge a licenziare numerosi operai nonostante l'intervento delle autorità locali e dell'ufficio provinciale del lavoro di Bari.

L'interrogante chiede quali provvedimenti urgenti si intenda adottare. (7090)

DE CAPUA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se è informato della insufficienza dell'ufficio postale di Chieuti (Foggia) alle necessità di quella laboriosa popolazione.

L'interrogante è edotto che si rende indispensabile poter disporre di altro vano attiguo a quello nel quale oggi detto ufficio postale funziona; sicché, provvedendo ad ammodernarli entrambi — con una modesta spesa — ogni remora al funzionamento di sì importante servizio pubblico verrebbe eliminata. (7091)

IMPERIALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se, a norma della legge 21 luglio 1960, n. 739, si intende con procedura di urgenza provvedere nelle zone delimitate della provincia di Lecce, colpite da eventi naturali di carattere eccezionale, allo sgravio delle imposte, sovrimeposte ed addizionali sui redditi dominicali ed agrari per l'annata agraria 1963.

Si precisa:

a) che i comuni interessati allo sgravio in argomento sono 47 e precisamente: Acquarica, Alezio, Alliste, Arliesano, Aradeo, Botrugno, Campi, Copertino, Carmiano, Carpi gnano, Casarano, Collepasso, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Galatina, Galatone, Gallipoli, Guagnano, Lecce, Leverano, Martino, Melendugno, Melissano, Miggiano, Montesano, Nardò, Neviano, Nociglia, Novoli, Otranto, Palmariggi, Parabita, Racale, Ruffano, Salice, Surbo, Sannicola, San Cesareo, Secli, Sogliano Cavour, Squinzano, Supersano, Taviano, Tricase, Tuglie, Ugento, Veglie;

b) che la gran parte dei proprietari prima di ottenere l'esenzione hanno pagato regolarmente le imposte sino al mese di agosto

e gli altri appartenenti all'ultimo gruppo dei paesi danneggiati sino al mese di ottobre 1963;

c) che ai solleciti avanzati allo scopo di ottenere il decreto interministeriale di sgravio dall'ufficio dell'intendenza di finanza, in seguito alle pressioni dei proprietari, delle organizzazioni di categoria e della prefettura, a sua volta insistentemente interessata, la Direzione delle imposte dirette, divisione II, rispondeva invariabilmente, in data 20 dicembre 1963, 6 aprile e 19 maggio 1964, che alla conclusione della pratica mancava la controfirma del Ministro del tesoro.

In considerazione che nuove calamità naturali sono sopraggiunte in questi giorni, a spezzare la capacità di sopportazione dei proprietari terrieri della provincia di Lecce, già duramente colpiti nelle precedenti annate agrarie, l'interrogante chiede l'immediata emissione del decreto che nella gravissima situazione in cui versano gli agricoltori permetta loro di far almeno fronte al pagamento delle imposte, sovrimeposte e addizionali per l'anno 1964. (7092)

IMPERIALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se, in conseguenza delle calamità naturali verificatesi nel mese di giugno nei comuni di Acquarica del Capo, Alessano, Botrugno, Casarano, Castrignano Capo, Collepasso, Copertino, Corsano, Galatone, Giurdignano, Leverano, Martino, Miggiano, Miner vino di Lecce, Neviano, Nociglia, Montesano, Ortelle, Otranto, Parabita, Presicce, Racale, Ruffano, Specchia, Squinzano, Supersano, Surano, Taviano, Tiggiano, Trepuzzi, Tuglie, Ugento, Uggiano La Chiesa ed altri della provincia di Lecce, non ritenga di particolare urgenza, ai sensi della legge 21 luglio 1960, n. 739, far procedere alla delimitazione dei comuni danneggiati dagli eventi calamitosi, allo sgravio delle imposte, sovrimeposte ed addizionali sui redditi dominicali ed agrari per l'anno 1964, e alla concessione di contributi, in ragione del prodotto perduto, ai coloni, affittuari e compartecipanti.

Si chiede:

a) che per venire incontro ai proprietari, che da più anni subiscono i colpi delle calamità naturali, delle avversità atmosferiche e del mercato incapace di garantire redditi positivi, il provvedimento sia preso con procedura di urgenza;

b) per venire incontro con particolare premura agli affittuari, coloni e compartecipanti, che, malgrado le annate agrarie deci-

samente avverse, rimangono ancora legati alla terra, che sia provveduto a sufficienti stanziamenti, tenendo presente che dagli accertamenti sinora eseguiti i danni superano il miliardo e mezzo di lire;

c) che, considerate le sempre più gravi condizioni economiche delle piccole aziende e degli affittuari, coloni e compartecipanti, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 739, siano loro concessi prestiti per le necessità della conduzione dei terreni, per l'estinzione delle passività derivanti dai prestiti agrari di esercizio o dalle rate di prestito scadenti nell'annata agraria in corso.

L'interrogante chiede ancora, in conseguenza delle precarie condizioni in cui versano gli enti locali, ove i contribuenti verranno ad essere esonerati dal pagamento delle imposte, sovrimeposte ed addizionali, ai sensi dell'articolo 9 della legge 21 luglio 1960, n. 739, che i mutui ad integrazione del bilancio vengano autorizzati con procedura la più urgente possibile. (7093)

ZINCONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se (in considerazione delle assicurazioni date agli italiani espropriati dal governo tunisino in virtù delle locali leggi di nazionalizzazione) non ritenga opportuno estendere uguali assicurazioni, con particolare riguardo alla concessione di adeguati anticipi sulle ancora pendenti indennità di esproprio, anche agli italiani spossessati nei paesi di oltre cortina, e in particolar modo agli esuli dalla Albania e dalla Romania.

Ciò anche in considerazione del fatto che la precaria situazione di questi nostri connazionali si protrae da oltre un quindicennio, anche a causa di estenuanti trattative con i governi locali e di intralci burocratici, dei quali le vittime di quei soprusi non possono supportare ulteriormente il peso.

L'interrogante fa presente l'opportunità dell'intervento, anche in considerazione del numero relativamente esiguo dei connazionali interessati. (7094)

ABENANTE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti ha adottato il commissariato di pubblica sicurezza di San Giovanni (Napoli) a carico di noti pregiudicati che nella serata di venerdì 3 luglio sono penetrati nello stabilimento di Cirio Vigliena per minacciare a mano armata ed insultare i lavoratori.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere come, in aperta violazione delle leggi dello Stato, la società Cirio ha da anni tra i

suoi guardiani, regolarmente in divisa ed armati di pistola, tali D'Aponte Filippo e Romano Edoardo i cui trascorsi con la giustizia sono noti al locale commissariato di pubblica sicurezza nonché per conoscere se i suddetti sono stati incriminati oltre che per i reati commessi la sera del 3 luglio anche per porto d'armi abusivo e continuato. (7095)

ABENANTE. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e aviazione civile.* — Per conoscere se intendono intervenire perché le ferrovie dello Stato e gli enti locali interessati provvedano alla costruzione di un sottopassaggio in via Vigliena a San Giovanni a Te-duccio (Napoli) allo scopo di eliminare il grave disagio esistente oggi per i cittadini della zona. (7096)

ABENANTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se risponde a verità che presso la manifattura tabacchi « G. Ferraris » di Napoli, è impedito il libero esercizio del mandato ai membri della commissione interna, ai quali viene negata qualsiasi libertà durante l'orario di lavoro con rapporti scritti, ad ogni movimento dovuto a motivi inerenti la carica. (7097)

FERIOLI. — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se, in considerazione dei danni causati dal fortunale abbattutosi in località Viarolo, comune di Fontevivo (Parma) il giorno 21 giugno 1964 a causa del quale si è verificata, tra l'altro, la perdita del 90 per cento circa del raccolto viticolo, dell'80 per cento circa di quello del frumento e del 75 per cento circa di quello degli ortaggi, non ritengano che sia il caso di applicare alle zone colpite le facilitazioni di carattere permanente di cui alla legge 21 luglio 1960, n. 739, e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento alla legge 14 febbraio 1964, n. 38.

In caso affermativo si domanda se non ritengano opportuno prendere, con l'urgenza che il caso comporta, tutte le iniziative necessarie allo scopo. (7098)

VENTUROLI. — *Ai Ministri delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati adottati o stanno per esserlo, a favore delle popolazioni agricole della provincia di Bologna dei comuni di: Crevalcore, Sant'Agata, San Giovanni, Sala Bolognese, Castel d'Argile, Argelato, San Giorgio di Piano, Bentivoglio, Minerbio e Altedo, recentemente colpiti da

forti nubifragi e rovinose cadute di grandine che hanno devastato i raccolti e danneggiato gli impianti.

Se non ritengano, inoltre, in considerazione dei fortissimi danni economici subiti da quelle popolazioni, di provvedere urgentemente a sospendere, per l'anno in corso, l'applicazione dei tributi erariali a carico degli agricoltori autorizzando analoghi sgravi di competenza dei comuni e della amministrazione provinciale.

Infine se non ritengano ormai improcacciabile la istituzione di un fondo di solidarietà nazionale contro le avversità atmosferiche e le calamità naturali in agricoltura, per venire incontro alla giusta richiesta delle categorie interessate e quale garanzia di adeguata difesa dell'economia agricola. (7099)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro della sanità e dell'interno.* — Per conoscere se alla Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili (L.A.N.M.I.C.), siano stati concessi contributi, a quale titolo e in quale misura.

In caso affermativo se ai Ministeri interessati risulti:

a) che la predetta Associazione è stata denunciata per truffa, come asserito da *Il Mutilato civile*, organo del C.R.M. (Centro recupero minorati), del maggio 1964;

b) che il signor Lambrilli, dirigente della predetta associazione, abbia subito condanne multiple, di natura anche penale. (7100)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che il sindaco di Gaeta, Corbo, ed altri assessori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per violazioni costanti alla legge comunale e provinciale, ed in particolare il sindaco, anche in concorso con altri amministratori, per avere violato l'articolo 324 del codice penale relativo all'interesse privato in atto pubblico e per avere indebitamente trattenuta la somma di lire 80 milioni della società Richard Ginori senza che detta cifra figurasse nei bilanci comunali;

per sapere se non intenda, mentre proseguono le indagini dell'autorità giudiziaria, sospendere dalle sue funzioni il professore Corbo a norma della legge comunale e provinciale. (7101)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a carico del sindaco di Fondi, Paolo De Arcangelis, e del segretario comunale, i quali si sono rifiutati, abbandonando la se-

duta, di redigere il verbale di un consiglio comunale regolarmente convocato e validamente costituito;

per sapere, inoltre, se sia a conoscenza di un piano di lottizzazione del demanio comunale di Selva Vetere promosso dal sindaco di Fondi; piano al quale sono interessati gruppi finanziari ed immobiliari italo-elvetici.

(7102)

ZOBOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quale interessamento e quali provvedimenti intenda far prendere per porre termine alla abnorme situazione che impedisce al cittadino italiano Zanelli Adamo, residente in Forlì, via Braganti 14, il godimento del proprio diritto di cittadinanza.

Costui, nato a Sarsine (Forlì) il 1° gennaio 1899, dopo avere sempre risieduto nel paese di origine, ha prestato servizio militare nell'esercito italiano combattendo nella guerra 1915-1918 e riportando mutilazione (pensione di quarta categoria). Nel 1925, a seguito di persecuzioni politiche fasciste fu costretto ad emigrare in Francia dove lavorò come operaio, sempre conservando la cittadinanza italiana. Nel 1942, essendo stato arrestato dai tedeschi come antifascista, il Governo italiano dell'epoca ne chiese l'estradiizione quale cittadino italiano e lo assegnò al confine politico all'isola di Tremiti dove rimase fino all'agosto 1943.

Liberato militò nel C.V.L. fino alla liberazione.

La Commissione riconoscimento gradi e qualifiche presso la Presidenza del Consiglio gli riconobbe qualifiche e grado pari a tenente colonnello dell'esercito italiano. Dalla liberazione ha sempre risieduto in Forlì e nelle elezioni politiche ed amministrative ha sempre ricevuto il certificato elettorale ed esercitato il diritto di voto.

Avviene che l'ufficio di stato civile del comune di Sarsine gli rifiuta il certificato di cittadinanza italiana col pretesto che ignora se durante la sua permanenza in Francia egli abbia perduto la cittadinanza italiana, con la pretesa, oltretutto vessatoria, di avere una prova impossibile in quanto negativa.

L'interrogante ravvisa in questa paradossale posizione, che si risolve in una conclamata lesione del diritto dello Zanelli in aperto contrasto col dettato dell'articolo 22 della Costituzione, un diniego inammissibile in uno Stato di diritto. (7103)

CRUCIANI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di guerra

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

del signor Lorenzetti Ruggero fu Silvio, nato a Foligno il 12 aprile 1920, residente a Nocera Umbra. (7104)

CAPUA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali per l'Arma dei carabinieri sono chiesti 21-22 anni di servizio per la promozione ad appuntato;

se non ritiene che ciò pregiudica le possibilità di carriera di tanti valorosi e devoti servitori dello Stato;

se non ritiene che ciò costituisca una spreguazione rispetto a quanto si ritiene in altre armi per la carriera dei sottufficiali;

se ritiene che si possa ridurre questo periodo di servizio a 17 anni così come richiesto nel 1956. (7105)

FRANCO PASQUALE E MALAGUGINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per ottenere che l'ispettorato delle pensioni del ministero della pubblica istruzione esegua le decisioni della Corte dei conti, sezione 3^a, giurisdizionale, del 7 dicembre 1962-25 gennaio 1963, n. 18282; del 29 gennaio 1963-19 febbraio 1963, n. 18418, e quella del 30 aprile 1963-19 luglio 1963, relative alla liquidazione della pensione originaria pari all'intero stipendio percepito e del trattamento di quiescenza ad alcuni anziani insegnanti elementari, già iscritti ai Monti pensioni comunali, i quali attendono da ben sette anni che i loro diritti vengano riconosciuti. (7106)

CAPUA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi del mancato pagamento degli scatti biennali ai professori abilitati aventi diritto della provincia di Catanzaro.

La lamentata omissione è avvenuta sia da parte del provveditorato di Catanzaro che degli istituti di amministrazione autonoma, pur avendo le segreterie delle scuole adempiuto, da mesi, alle relative incombenze di presentazione delle documentazioni prescritte. (7107)

DOSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni che impediscono il pieno utilizzo dei posti disponibili nella scuola agraria femminile « Cascina Frutteto » al Parco di Monza (Milano).

L'interrogante osserva che non si comprende come il ministero dell'agricoltura al quale spetta, attraverso gli ispettorati agrari, il compito di avviare allieve nella predetta scuola, non riesca a raggiungere il *plenum*

nella scuola medesima dalla quale escono, preparate in economia domestica rurale, giovani particolarmente richieste dagli enti agricoli del Mezzogiorno. (7108)

COTTONE. — *Ai Ministri dell'industria e commercio, del commercio con l'estero e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare e quali facilitazioni promuovere per venire incontro alle gravi difficoltà nelle quali si dibattono attualmente gli opifici italiani per la lavorazione del crine vegetale.

Considerando che il forte aumento degli oneri salariali, assicurativi, previdenziali e fiscali verificatisi in questi ultimi tempi non consentono più alla produzione italiana di crine vegetale di contrastare efficacemente la concorrenza straniera (particolarmente quella nord-africana che si avvantaggia di bassi costi di manodopera) e poiché la cessazione di tale attività in Italia oltre che rendere inutilizzate rilevanti risorse naturali porrebbe sul lastrico numerosissimi lavoratori non qualificati — oltre 500 nelle sole zone di Cetraro (Cosenza) ed Acquafredda (Potenza) — l'interrogante chiede, in particolare, se non si ritenga opportuno rivedere gli accordi commerciali con i paesi interessati per eliminare od almeno contingentare ragionevolmente le importazioni di crine vegetale in Italia e se non si vogliano porre allo studio misure speciali di incentivazione e sostegno per questa già fiorente attività piccolo-industriale e ciò anche allo scopo di recare vantaggio alla nostra bilancia dei pagamenti, notoriamente in grave difficoltà. (7109)

ALMIRANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia al corrente della disparità di trattamento, da parte dell'I.N.A.M. e dell'E.N.P.A.S. rispettivamente, nei confronti dei lavoratori e dei pensionati assistiti con le cure termali; dato che i lavoratori e i pensionati assistiti dall'E.N.P.A.S. ricevono soltanto il rimborso delle cure, mentre quelli assistiti dall'I.N.A.M. ricevono il rimborso per il soggiorno, il viaggio e le cure. L'interrogante chiede di conoscere se il Ministro intenda avviare a tale discriminazione. (7110)

BERLINGUER MARIO, MACCHIAVELLI, FABBRI RICCARDO, MARTUSCELLI E FORTUNA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se si proponga, in concerto con la Regione sarda, la costruzione di un bacino di carenaggio a La Mad-

dalena, che potrebbe risollevarla in parte la economia sempre più carente di tale città e offrirebbe, alla nuova industria, la sede più idonea per la realizzazione. (7111)

D'ALESSIO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere in base a quali esigenze e valutazioni di carattere economico e sociale la Cassa per il mezzogiorno ha ritenuto di dover finanziare l'esecuzione della strada Fontania nel comune di Gaeta, della lunghezza di circa un chilometro, venuta a costare — secondo le dichiarazioni rese nella seduta del consiglio provinciale di Latina del 30 giugno 1964 — la somma di lire 107 milioni, di cui lire 50 milioni per le opere e 57 milioni per gli espropri. (7112)

DE FLORIO. — *Al Governo.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare con urgenza per venire concretamente incontro alle centinaia di modestissimi coltivatori diretti delle zone di Tinchì, Rullo, Peroleto, Bosco Salice, Pantano, Cesini, Incoronata e Caprotondo in agro di Pisticci, i cui raccolti sono stati del tutto distrutti il 30 giugno 1964 da un nubifragio.

I contadini hanno bisogno e diritto a forme di solidarietà maggiori di quelle abitualmente espresse nelle esenzioni fiscali e nelle riduzioni dei canoni enfiteutici e di fitto che pure essi richiedono; e ciò perché sono coltivatori poverissimi ed in genere gravati di debiti, per i quali la recente calamità acquista quindi dimensioni di una autentica incolmabile sciagura. (7113)

FRANCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del sistema adottato dalla sede centrale dell'Opera nazionale orfani di guerra per il trasferimento del personale dei comitati provinciali che cessano la loro attività a norma di legge (a causa della diminuzione degli orfani minori assistiti a meno di 200), trasferimenti che vengono effettuati a mezzo di semplici telefonate con termini brevissimi, senza nessuna comunicazione scritta agli interessati, tutti in servizio da lunghi anni e benemeriti per la dedizione sempre dimostrata; se non ritenga opportuno intervenire presso l'O.N.O.G. per far sospendere i suddetti trasferimenti in attesa di trovare una soluzione meno disastrosa per il personale che si vede costretto ad improvvisi cambiamenti di sede con le naturali conseguenze che essi comportano; se non ritenga necessario intervenire perché detto personale

venga assorbito da altre amministrazioni analogamente a quanto è stato fatto in passato per altri enti in scioglimento. (7114)

FRANCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda chiarire i motivi per cui non è stato concesso il trasferimento richiesto dalla ordinaria di disegno Malison Melisenda, titolare da cinque anni alla scuola media statale di San Daniele del Friuli (Udine) e che, indipendentemente dal punteggio assegnatole per l'avvicinamento al coniuge, doveva raggiungere il punteggio di 20 per i cinque anni di servizio e per le cinque qualifiche di ottimo, mentre sono stati concessi trasferimenti per le stesse sedi richieste dall'interessata ad altri insegnanti della stessa materia in possesso anche di soli 9 punti ed entrati in ruolo in base alla legge n. 831 e quindi con un solo anno di straordinario. (7115)

CETRULLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno dare disposizioni ai provveditori agli studi affinché concedano l'assegnazione provvisoria agli insegnanti, per riunione al coniuge per ricostituzione del nucleo familiare.

Tale disposizione dovrebbe essere usufruita da tutti quelli che si trovano in condizioni di ottenere l'assegnazione e non solo alcuni beneficiari fortunati (compensati per provincia). (7116)

SPINELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti, nell'ambito della rispettiva competenza, intendano prendere, e con la dovuta urgenza, per sanare una situazione di grave pregiudizio derivante dallo stato delle strade del retroterra della città di Villa San Giovanni, di popolosi centri arroccati nell'altopiano dell'Aspromonte lungo l'arco Scilla-Reggio Calabria, nonché di altri centri turistici della zona stessa. La stampa locale ha illustrato le gravi condizioni di impraticabilità di dette strade — piene di buche, strette e prive di argini — che impediscono il traffico e ogni movimento turistico, con danni alle popolazioni e all'economia locale.

Dato questo stato di cose, che mal si concilia con le esigenze del vivere civile delle popolazioni di una regione nota per la sua depressione economica e sociale, l'interrogante fa presente la necessità di urgenti e adeguati interventi straordinari allo scopo di

eliminare e risolvere questa allarmante situazione delle vie di comunicazione, anche perché gli interventi di ordinaria amministrazione adottati dalle autorità provinciali e comunali si sono dimostrati assolutamente inefficienti. (7117)

BRUSASCA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere i risultati dell'esperimento iniziato nel 1936 dalle ferrovie dello Stato per sostituire le traversine in legno con traversine in cemento armato e per sapere se, come avviene in altri Stati, verrà progressivamente fatta detta sostituzione. (7118)

FRANCHI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere come intenda ovviare agli incresciosi episodi consistenti nella contestazione di contravvenzioni a possessori di abbonamento ridotto per studenti universitari che si trovino ad aver superato il 30° anno di età, ma ai quali, dietro presentazione di documenti pur contenenti i dati relativi all'età, l'abbonamento era stato concesso e per conoscere se non intenda necessario disporre un'indagine sull'ultimo fatto verificatosi in ordine di tempo presso il compartimento di Trieste e relativo alla nota del medesimo ufficio N.C.13.2772.64.55 del 4 giugno 1964. (7119)

FRANCHI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che dal mese di dicembre 1963 è stata sospesa l'erogazione del gasolio in favore di alcuni autoservizi di pubblica utilità in provincia di Gorizia, senza che sia stata data agli interessati alcuna spiegazione e per conoscere se non intenda intervenire perché la concessione di questo beneficio sia ripristinata. (7120)

VENTUROLI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il Governo ad autorizzare l'importazione di un notevole quantitativo di carta da sigarette tagliata a misura e confezionata in tubetti e libretti (decreto ministeriale del 19 febbraio 1964 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo 1964), quando è noto che vi sono settori della produzione e della confezione del prodotto specifico che hanno dovuto procedere a licenziamenti per riduzione del personale ed a sensibili riduzioni dell'orario di lavoro settimanale, con conseguenti gravi danni, oltre che per l'economia, anche per le condizioni delle famiglie dei lavoratori.

Per conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, e se, particolarmente, non ritenga necessario evitare il rilascio di licenze di importazione per carte da sigarette di qualsiasi tipo e confezione, almeno fino a quando il settore produttivo non abbia raggiunta l'auspicata normalità di produzione. (7121)

FERIOLI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quali iniziative si intendano adottare affinché possa essere stroncata l'attività di vera e propria illecita concorrenza che organismi di vario tipo sono soliti intraprendere, specie nel periodo delle ferie estive, per quanto concerne la riattività di moltissimi luoghi di soggiorno turistico.

Il fenomeno pare infatti assumere proporzioni sempre più vaste e preoccupanti e tali da pregiudicare, come in Siusi, Castelrotto Fie ed Alpe di Siusi la stessa consistenza del patrimonio turistico ed alberghiero. (7122)

MESSINETTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se non ritiene necessario che, in considerazione del particolare disagio in cui è venuto a trovarsi tutto un largo ed importante settore dell'attività sportiva del nostro paese, siano accelerati i lavori della commissione ministeriale, nominata per lo studio e l'approntamento di un'adeguata legislazione, atta a tutelare, con serietà e con severità, lo stato d'integrità psico-fisica degli atleti e se non ritiene opportuno, d'altra parte, intervenire presso il C.O.N.I., la Federcalcio e la Federmedici perché non vengano, in attesa della conclusione di detta commissione, adottate altre regolamentazioni *anti-doping* analoghe a quelle già in atto, che si sono dimostrate, nella realtà dei fatti, assolutamente inefficaci e certamente molto dispendiose. (7123)

SERVELLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di viva apprensione manifestatosi fra le maestranze femminili milanesi, nonché fra il personale dell'O.N.M.I., in seguito alla notizia — diffusa anche dalla stampa ed accreditata alla stessa da funzionari responsabili dell'Opera stessa — della prossima chiusura degli asili-nido, motivata da una considerevole situazione deficitaria e dall'esaurimento degli inadeguati fondi a disposizione; qualora la notizia dovesse risultare confermata, l'inter-

rogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenderebbe assumere per scongiurare questa deprecabile evenienza. (7124)

SERVELLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare in favore di quei connazionali i quali, essendo residenti in Stati che subordinino la permanenza nel loro territorio alla acquisizione della cittadinanza, vengono, dalla vigente legislazione, privati di quella italiana.

L'interrogante, in particolare, chiede di sapere se il Ministro ritenga o meno possibile, in simili circostanze, concedere la conservazione della cittadinanza italiana. (7125)

CRUCIANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali sono i motivi che ostano alla ricostruzione della categoria per i dipendenti già nei ruoli aggiunti od organici assunti in conformità alla legge del 1950, n. 375. (7126)

CRUCIANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno conservare l'ufficio provinciale di leva di Rieti, in deroga al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1964, n. 237, che prevede la soppressione degli uffici provinciali di leva non sedi di distretto militare, in considerazione della particolare conformazione montana della provincia reatina e delle non facili comunicazioni con i centri di Roma e L'Aquila, tra i quali sarebbe suddivisa la competenza per gli affari di leva concernenti i comuni della Sabina.

La questione riguarda circa 2.500 famiglie all'anno (perché tale è il numero di giovani che la provincia fornisce annualmente alle forze armate dello Stato), alle quali arrecherebbe non poco disagio, in tempo e in denaro, il doversi recare a Roma o a L'Aquila per ogni informazione, documento o disbrigo di pratiche riguardanti la leva. (7127)

CRUCIANI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali interventi siano stati o siano per essere disposti per salvare l'arco etrusco di Perugia, monumento bimillenario tra i più insigni d'Europa, ed unico esemplare conservato di architettura etrusca.

L'interrogante ricorda che le precarie condizioni di stabilità del monumento, e la conseguente necessità di urgenti restauri, furono segnalati or è più di un anno, ed in termini

allarmanti dall'ingegnere Sisto Mastrodicasa, in una conferenza tenuta al *Rotary Club* di Perugia e poi riprodotta nella rivista specializzata *Archeologia* e che fin d'allora l'interrogante medesimo ebbe a sollecitare un pronto intervento dello Stato, senza che tuttavia si sia avuto finora alcun segno di interessamento a così grave problema da parte delle autorità preposte alla conservazione del patrimonio artistico e monumentale della Nazione. (7128)

PELLICANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e quali provvedimenti sono allo studio per la elevazione a conservatorio di musica del liceo musicale « U. Giordano » di Foggia.

Se non reputi doveroso ed opportuno di sollecitare una tale misura, la quale, oltre a costituire un meritato riconoscimento per un istituto di rilevante importanza culturale, soddisferebbe all'esigenza di dotare la regione pugliese di un conservatorio musicale di provata esperienza e fecondità e concorrerebbe al potenziamento del sistema di studi e di ricerca nel campo musicale, che è tra i più fertili nel Mezzogiorno e nelle Puglie in particolare. (7129)

CRUCIANI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza delle gravi critiche che ha determinato a Terni la cerimonia di inaugurazione di un chilometro della strada detta « Finocchietana », alla quale non ha aderito nessun parlamentare della maggioranza, tanto che il nastro simbolico è stato tagliato dal vescovo di Terni; manifestazione conclusa con un pranzo che è costato oltre un milione (non si sa se a spese del comune o dello Stato);

per conoscere altresì quale autorità tutoria abbia autorizzato la manifestazione e la spesa, e se sia ammissibile che mentre si predica al popolo italiano una politica di rinunce e di austerità, in periferia si autorizzino consimili sperperi, offensivi per i lavoratori e particolarmente per i sempre più numerosi disoccupati della zona ternana;

per sapere, infine, quali provvedimenti intendano adottare per evitare il ripetersi di fatti del genere. (7130)

SERVELLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere se ravvisino o meno la necessità di predisporre provvedimenti diretti a sollevare le esauste finanze delle amministrazioni co-

munali dalle ingenti spese richieste dalla manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi stradali, nonché dall'ampliamento o da indispensabili modifiche al tracciato delle stesse.

L'interrogante chiede se i Ministri non ritengano equi razionali stanziamenti a favore delle amministrazioni comunali allo scopo specifico di migliorare la viabilità per incrementare le correnti turistiche che sono la più sicura premessa di una attivazione del commercio e di un concreto incentivo della produzione, senza che il soddisfacimento di siffatte necessità debba comprimere ed anche distogliere le già limitate finanze comunali dalle loro normali finalità. (7131)

FERIOLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se non intendano intervenire con urgenza per togliere la frazione di Orezzoli Là in comune di Ottone (Piacenza) dall'isolamento al quale il predetto abitato, uno dei più popolosi dell'intero comune, è condannato nonostante le ripetute assicurazioni avute da tempo da più organi ed enti pubblici.

Si fa notare che si tratta di costruire in tutto circa 4 chilometri di strada, dato che nel 1961 il genio civile ha provveduto a collegare con il capoluogo comunale la frazione di Orezzoli Qua, alla quale deve ora essere collegato l'abitato di Orezzoli Là.

La relativa pratica dovrebbe già essere stata da tempo impostata da parte del consorzio di bonifica montana del Trebbia che ha sede a Piacenza ed al quale compete la costruzione del predetto tronco stradale.

Pertanto si chiede di sapere se tale pratica sia già stata effettivamente impostata e, in caso positivo, a quale punto si trovi e se il ministero non intenda decisamente intervenire per un suo pronto finanziamento.

Lo stato di esasperazione degli abitanti della popolosa frazione del comune di Ottone si fa ogni giorno più vivo perché l'isolamento in cui essi si dibattono impedisce anche un'adeguata assistenza sanitaria, cosa che ha dato luogo a recenti gravissimi episodi in occasione del ricovero di malati all'ospedale. (7132)

FERIOLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se, attesi i gravissimi danni arrecati dalle recenti calamità atmosferiche in provincia di Reggio Emilia, non vogliano disporre sgravi fiscali ed altre facilitazioni previste per le zone col-

pitate ai sensi delle leggi del 21 luglio 1960, n. 739, e del 14 febbraio 1964, n. 38, affrettando la delimitazione delle zone interessate in modo conforme ai rilievi dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura e dell'ufficio tecnico erariale di Reggio Emilia; congrui provvedimenti finanziari per agevolare la ripresa delle colture da parte delle aziende private totalmente od in parte della produzione dell'annata; l'applicazione sollecita delle misure previste dal piano verde per il ripristino dei fabbricati danneggiati dal fortunale del 5 luglio 1964, nonché lo studio per istituire un fondo di solidarietà nazionale per le calamità atmosferiche in agricoltura che provveda indennizzi sostanziali per le aziende colpite quando il danno assuma proporzioni considerevoli. (7133)

FERIOLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere — premesso: che si sta diffondendo in tutto il territorio nazionale lo sport della canoa fluviale, come è già avvenuto in numerosi altri paesi europei; che numerosi turisti stranieri portano con se in Italia tali attrezzi sportivi; che tale trasporto avviene per lo più in treno e sia reso sulle ferrovie dello Stato particolarmente oneroso in quanto tali attrezzi vengono considerati alla stregua di imbarcazioni e quindi soggetti a canoni tariffari assolutamente sproorzionati al loro valore effettivo — se non ritenga opportuno classificare le canoe fluviali non più come imbarcazioni ma come attrezzi sportivi, consentendo il trasporto gratuito, come bagaglio, delle canoe smontabili e riducendo le tariffe per il trasporto delle canoe rigide in plastica lunghe metri 4,20 ma di soli chilogrammi 18 di peso, spedite quale bagaglio presso come altri attrezzi sportivi, quali l'asta per il salto, di lunghezza molto maggiore.

Ciò anche in considerazione delle agevolazioni previste in altre nazioni europee dove la canoa paga la tariffa forfettizzata uguale alla bicicletta e dove il canoista l'affida personalmente al capotreno sul bagagliaio ritirandola all'arrivo. (7134)

PELLICANI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se corrisponda a verità la notizia di un imminente smantellamento della ferrovia Garganica, o di qualche tratto di essa.

Se, in dipendenza di ciò, non reputi di promuovere le necessarie urgenti iniziative al fine di scongiurare che sia realizzato un disegno gravemente pregiudizievole per l'in-

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

tero comprensorio garganico e del quale non è desumibile alcuna concreta validità.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se non siano allo studio dei competenti uffici misure dirette a potenziare il sistema dei trasporti nella zona garganica, per riguardo ai valori turistici ed economici di quel territorio, e se, tra tali misure, non siano eventualmente compresi l'ammodernamento della ferrovia garganica e il suo prolungamento fino ai centri di Peschici e di Vieste. (7135)

ARMATO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se sia informato, a seguito della avvenuta cessazione con il 1° luglio dei rapporti produttivi Alfa Romeo-Renault, della situazione di carenza produttiva verificatasi in dipendenza di ciò allo stabilimento di Pomigliano d'Arco (Napoli) della minaccia di licenziamento che grava su 235 operai e 60 impiegati della linea di montaggio R. 4 (minaccia che potrebbe estendersi a centinaia di lavoratori, se dovesse essere interessata anche la lavorazione dei motori che impegna buona parte delle maestranze), della smobilitazione di tutte le lavorazioni svolte a Pomigliano e relative ai pezzi di ricambio, ponendo gli stabilimenti di Napoli di fronte ad una carenza generale di attività produttiva.

L'interrogante chiede ancora se corrisponde a verità la notizia che l'azienda, per il potenziamento della quale sono stati negli ultimi anni investiti miliardi (circa 11), avrebbe ceduto a società straniera il brevetto dell'autocarro « 1000 » e che intende smobilitare anche le attrezzature e gli impianti relativi a tale lavorazione; quali provvedimenti urgenti intenda adottare di fronte al grave pericolo che minaccia uno dei più importanti complessi a partecipazione statale nel Mezzogiorno e se non ritenga opportuno, considerata la gravità della situazione, procedere al blocco di ogni iniziativa di riduzione programmata dall'azienda, onde esaminare il problema nel giusto quadro più generale della politica dell'I.R.I. nei confronti delle industrie dislocate nel Mezzogiorno. (7136)

BOZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle partecipazioni statali e del tesoro.* — Per conoscere se, in considerazione dell'aumentata mole di lavoro e delle aumentate responsabilità del personale della carriera esecutiva del ministero delle partecipazioni statali — e ciò soprattutto per i gradi più avanzati — non si voglia prendere

in considerazione l'opportunità di modificare la tabella organica del personale medesimo, di cui alla legge 5 febbraio 1958, n. 15, secondo le effettive necessità del ministero suddetto e, in ogni caso, istituendo al sommo della carriera di cui trattasi, ed a somiglianza di quanto è già avvenuto per altre numerose amministrazioni, un nuovo grado con coefficiente 325 (ex grado 8°) con disponibilità di almeno 5 posti. (7137)

GAGLIARDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere, anche in relazione all'appello congiunto che cattolici e protestanti d'ogni parte del mondo hanno indirizzato al Presidente della Repubblica Sud-Africana se non intenda intervenire presso l'O.N.U. affinché sia fatta cessare l'odiosa discriminazione razziale in atto in quel Paese, discriminazione che costa tante sofferenze e miserie alla popolazione di colore e che è indegna di un'epoca civile e progredita quale vorrebbe essere quella in cui viviamo. (7138)

CACCIATORE, AVOLIO, ANGELINO PAOLO E MENCHINELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere per quali motivi i dipendenti dell'amministrazione finanziaria costretti ad assentarsi dal servizio per ragioni di malattia, anche per solo un giorno, sono obbligati a presentare domanda in bollo, con relativo certificato medico; affinché il periodo di assenza venga considerato « licenza straordinaria ». In considerazione del fatto che i dipendenti statali sono sottoposti a visita fiscale gli interroganti chiedono se non sia il caso di eliminare il suddetto vessatorio obbligo di provvedere a tale supplemento di documentazione della propria infermità. (7139)

MAZZONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga, in seguito alle modificazioni avvenute nelle strutture delle industrie vetrarie, di provvedere con decreto ministeriale e modificare la tabella di cui al decreto ministeriale 11 dicembre 1939, n. 5497, escludendo dalla tabella stessa, nella quale sono inserite le industrie e le lavorazioni soggette a disoccupazione stagionale o di sosta le sottoelencate attività:

a) fabbricazione a soffio delle lastre di vetro;

b) lavorazione di bottiglie e di recipienti di vetro scuro anche se a macchine automatiche;

c) fabbricazione meccanica delle lastre di vetro;

d) industria del vetro bianco, compresa la lavorazione delle bottiglie di vetro bianco e delle conterie. (7140)

COVELLI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se sia al corrente del fatto che i lavori di bonifica iniziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, a mezzo del consorzio, nella valle Telesina (Benevento) in un comprensorio di oltre 4.000 ettari sono da tempo sospesi con grave danno per migliaia di famiglie dimoranti in quella zona; e se non ritenga opportuno ed urgente intervenire con un congruo finanziamento affinché le opere di bonifica vengano riprese e portate a compimento nel più breve tempo possibile ed intanto disporre la immediata sospensione del pagamento del canone che ingiustamente il consorzio di bonifica continua a riscuotere, nonostante che i servizi idrici non siano ancora funzionanti. (7141)

COVELLI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ed al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere i motivi per i quali, nel quadro della programmazione delle attività dirette a favorire lo sviluppo turistico della Campania, mentre sono stati prescelti e delimitati sei comprensori delle province di Napoli, Caserta, Salerno e Avellino, la commissione di esperti incaricata dalla Cassa per il Mezzogiorno ha trascurato completamente la provincia di Benevento malgrado che la camera di commercio, industria e agricoltura avesse nel suo programma per il 1964 previsto la realizzazione di opere di interesse turistico per l'ammontare di 4 miliardi di lire circa al fine di valorizzare tre zone ben determinate e precisamente: Telesse Terme con la integrazione della stazione idrotermale in stazione balneare lacustre; Vitulano con la sistemazione della strada diretta al rifugio di Camposauro quota 1100; zona del Catino d'oro, comprendente i territori dei comuni di Sant'Angelo a Cupolo e San Nicola Manfredi.

Notoria è la situazione, assai carente, del settore turistico nel Sannio, provincia quanto mai depressa; e pertanto il problema assume particolare importanza per le esigenze commerciali e industriali della zona ed anche per le necessità di vita di quelle popolazioni.

Trattasi invero di una provincia con territori adatti alla valorizzazione turistico-al-

berghiera e nella quale l'iniziativa di operatori privati merita di essere integrata con il concreto apporto degli organi centrali.

L'interrogante chiede perciò che venga riesaminato il programma concretato dalla Cassa per il Mezzogiorno sulla base delle proposte formulate dalla suddetta commissione di esperti onde anche la provincia di Benevento sia inclusa negli interventi da attuare nel settore dello sviluppo turistico della regione campana, in una giusta ripartizione dei benefici e delle provvidenze contemplate dalle disposizioni in vigore. (7142)

COVELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga intervenire con ogni possibile urgenza presso il prefetto della provincia di Imperia affinché con i mezzi a sua disposizione provveda a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'assegnazione dei locali necessari per la sollecita riapertura della stazione dell'arma dei carabinieri di Vallecrosia, importante centro di quella zona sia per il numero (oltre 4.000) degli abitanti e sia per le notevoli esigenze locali, non escluse quelle di interesse turistico.

Da oltre un mese detta stazione ha dovuto essere chiusa ed il personale ripiegato a Bordighera perché lo stabile nel quale era accasermata fu dichiarato pericolante dai competenti uffici tecnici che ne consigliarono l'immediato sgombero. Ma già prima, il comando dell'arma, preoccupato delle condizioni di stabilità della vecchia caserma, aveva più volte interessato l'autorità comunale per la cessione in affitto della palazzina comando della ex caserma Gaf onde trasferirvi la stazione carabinieri; purtroppo le trattative a tale scopo sono rimaste infruttuose con grave danno della popolazione e serio pregiudizio della sicurezza pubblica. (7143)

COVELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga venire incontro — con la maggiore possibile urgenza — alle giuste richieste dei docenti chiamati a far parte delle commissioni giudicatrici agli esami di Stato (maturità classica e scientifica, abilitazione tecnica e magistrale) per un congruo aumento del compenso giornaliero e delle propine di esame, rimasti nella misura fissata con legge 10 marzo 1955, n. 95, non più sufficiente a coprire le spese che detto personale è costretto a sostenere fuori della sede di servizio e specialmente nelle grandi città, dato l'enorme costo della vita di questi ultimi anni.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

A causa della inadeguatezza del compenso giornaliero e delle propine, nello scorso anno si registrò un'alta percentuale di astensioni dei professori di ruolo A dalle commissioni di esame alle quali erano stati assegnati; e pertanto l'A.N.P.R.A. (associazione nazionale professori ruolo A), facendosi interprete del comprensibile stato di disagio dei docenti, ha proposto l'aumento del compenso giornaliero da lire 800 a lire 2.000 e della propina da lire 40 a lire 200 per ciascun candidato agli esami, richiesta questa ritenuta equa e legittima, perché proporzionata al livello dei prezzi attuali. (7144)

COVELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia informato che, in Sicilia, oltre 700.000 quintali di grano, e cioè quasi la metà della produzione della decorsa annata agraria nella regione, sono ancora giacenti nei magazzini per mancanza di acquirenti, cosicché è venuta a crearsi una situazione assai pregiudizievole per i produttori agricoli, i quali, avendo in questi giorni ultimato la mietitura, hanno bisogno di immediato smercio del prodotto e di un rapido realizzo del valore del prodotto stesso.

L'interrogante chiede perciò di conoscere: quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per sanare la critica situazione, tenendo conto del fatto che la produzione cerealicola rappresenta un'aspetto vitale dell'economia siciliana, da salvaguardare quindi contro il pericolo di manovre speculative, estremamente dannose per i riflessi negativi sul mercato;

come si giustifichino le recenti notevoli importazioni di grano dall'estero, mentre il prodotto nazionale marcisce invenduto nei magazzini e quando più si accentua il deficit della bilancia dei pagamenti. (7145)

URSO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente rivedere la decisione già presa dal ministero di non attivare per la stagione estiva in corso le agenzie postali temporanee di Lido San Giovanni (Gallipoli), San Cataldo di Lecce, Santa Foca di Melendugno, Conchiglie di Sannicola, Torre Suda di Racale, Torre Pali di Salve, Pescoluse di Salve, Torre Lapillo di Nardò, tutte ubicate in provincia di Lecce.

La mancanza di detto servizio — già sofferto nelle passate stagioni — ha prodotto esteso disagio nei villeggianti e commenti sfavorevoli negli ambienti interessati, anche perché la mancata attivazione di detti recapiti

postali non si inquadra di certo nella politica di sviluppo turistico, intrapresa dagli organi responsabili provinciali e dalle associazioni locali di settore.

Né d'altra parte il provvedimento del ministero può essere giustificato dallo scarso traffico postale, registrato negli anni trascorsi, in quanto si vuole almeno pensare che il servizio postale è e rimane un servizio essenziale e di pubblica utilità, oltre che un incentivo per un possibile insediamento turistico. (7146)

BOZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Al fine di conoscere se non intenda esercitare pronto controllo, attraverso gli organi locali, sulla deliberazione adottata in data 23 aprile 1964 dall'amministrazione comunale di Vercelli, con la quale si approvava il bilancio preventivo 1964. Detta deliberazione, contenente fra altri oggetti l'imposizione di supercontribuzioni, sino al massimo, appare viziata nella sostanza e nella forma, soprattutto perché votata senza la maggioranza qualificata richiesta dalla legge. (7147)

FERIOLI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se, in considerazione dei gravissimi danni causati dalla grandinata abbattutasi il 10 luglio 1964 nell'alta Valle del Taro nelle località San Martino, Caffaraccia, San Pietro, Tovi, Pian di Tiedoli, San Cristoforo, Pontolo e Baselica (provincia di Parma) con distruzione pressoché totale dei raccolti, non ritengano sia il caso di applicare alle zone colpite le facilitazioni di carattere permanente di cui alla legge 21 luglio 1960, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento alla legge 14 febbraio 1964, n. 38, adottando, con l'urgenza che il caso comporta, tutte le iniziative necessarie allo scopo. (7148)

PREARO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che gli uffici delle imposte dirette intendono assoggettare ad imposizione le restituzioni dell'I.G.E. sui prodotti agricoli esportati.

In tal modo si verrebbe a decurtare di oltre un terzo i rimborsi suddetti, frustrando le finalità del provvedimento inteso a migliorare le concorrenzialità delle nostre esportazioni, ad aumentare il volume dei prodotti esportati e a ridurre il forte squilibrio della bilancia dei pagamenti. (7149)

ZUCALLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che, con decreti dell'intendente di finanza di Trieste, è stata disposta la vendita degli alloggi costruiti a Trieste dal cessato Governo militare alleato ad un prezzo calcolato in base al costo di costruzione ridotto del 50 per cento, in base all'infondato presupposto che possa trovare applicazione, nel caso di specie, l'articolo 14 della legge 27 aprile 1962, n. 231, che si riferisce agli alloggi costruiti a totale carico dello Stato per le categorie meno abbienti, mentre tali alloggi sono stati costruiti, non dallo Stato, ma dal Governo militare alleato, per i propri dipendenti civili e militari, anglo-americani, e non per i meno abbienti;

se non ritenga il Ministro, che tali alloggi, la cui successiva concessione agli impiegati statali, in servizio a Trieste, è stata essenzialmente condizionata alla prestazione *in loco* di un determinato servizio presso pubbliche amministrazioni, debbano essere esclusi dalla cessione in proprietà, a norma dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, attesa l'infondatezza del riferimento alle categorie meno abbienti, e la destinazione di tali alloggi, per esigenze di servizio, ai pubblici dipendenti, tra i quali vi sono diversi funzionari di grado e trattamento economico elevato;

se non ritenga, infine, in relazione allo scopo per il quale gli alloggi sono stati costruiti; al danno derivante all'erario dalla vendita ad un prezzo non conforme a quanto disposto dall'articolo 4 della legge 27 aprile 1962, n. 231; alla stridente disparità di trattamento che si verrebbe a creare rispetto agli altri dipendenti statali assegnatari di alloggi I.N.C.I.S.; alla crisi degli alloggi ed alla elevatezza dei canoni dei fitti di libero mercato, mantenere agli alloggi predetti la primitiva destinazione, della locazione ai pubblici dipendenti, e disporre, invece, una precisa disciplina giuridica per l'assegnazione e la gestione degli alloggi medesimi, che escluda i favoritismi ed i privilegi del passato, accertando e perseguendo eventuali responsabilità. (7150)

MACCHIAVELLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della marina mercantile.* — Per sapere quale azione intendano svolgere onde venga istituito a Genova l'Istituto marittimo di Stato in sostituzione della scuola ENEM Paolo Boselli: segnatamente, se non ritengano di provvedere sollecitamente

al reperimento di locali idonei al particolare tipo di scuola, tanto più necessaria nella città che è sede del più grande porto d'Italia, e che alla marineria ha sempre dato maestranze altamente qualificate a tutti i livelli. (7151)

GAGLIARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza del gravissimo stato in cui si trova la statale 248 Vicenza-Ponte della Priula.

Su tale strada avvengono infatti continuamente incidenti mortali e gravissimi a causa del traffico intensissimo e del fondo stradale sdruciolevole e malandato specie nel tratto San Zenone-Fonte-Caerano di San Marco.

L'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Ministero e l'« Anas » intendano adottare per porre fine al gravissimo stato di cose e, in particolare, se non si reputi opportuno provvedere, mediante raddoppi o circonvallazioni degli abitati, a risolvere il gravissimo problema. (7152)

LANDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quale fondamento abbia la notizia secondo cui il progetto della strada litoranea La Spezia-Sestri Levante non verrebbe più realizzato nella sua interezza, ma sarebbe stato largamente ridimensionato e sostituito da un progetto che prevederebbe una strada di semplice collegamento fra La Spezia e la zona delle Cinque Terre.

La notizia, che ha suscitato sorpresa e preoccupazione fra la popolazione interessata, è stata recentemente diffusa da alcuni organi di stampa, che affermano di averla appresa da « fonte accreditata ».

L'interrogante, nel ricordare che la strada in argomento fu progettata come strada di collegamento fra La Spezia e Sestri Levante e come tale finanziata dal Comitato dei ministri per le opere straordinarie nell'Italia centro-nord, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, ritiene assolutamente ingiustificato ogni provvedimento che preveda il ridimensionamento e la declassazione dell'opera.

Sottolinea, invece, la necessità di congrui e rapidi interventi che consentano, con la sollecita costruzione delle opere stradali da troppo tempo promesse, di togliere dal secolare isolamento la vasta striscia di terra che va da La Spezia a Sestri Levante e che, ancora oggi, è in gran parte accessibile soltanto per ferrovia e via mare. (7153)

GORRERI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere con sollecitudine per aiutare le famiglie di coltivatori diretti, piccoli affittuari e mezzadri del comune di Borgo Val di Taro (Parma), precisamente nelle frazioni di San Martino, Caffaraccia, San Pietro, Tovi, Pian di Tiedoli, ecc. colpite da una violenta e spaventosa grandinata.

Essa ha letteralmente coperto con uno strato di ghiaccio una vasta zona larga alcuni chilometri, distruggendo per il 90 per cento il grano, le viti, gli alberi da frutta e persino i castagni, proprio come un violento cataclisma.

Si deve tener conto che l'unica consistente risorsa delle zone colpite è la produzione di uva, le cui viti sono state interamente spogliate dei grappoli in avanzata maturazione. (7154)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se abbia già disposto o stia per disporre lo stanziamento dei fondi necessari ad assicurare ai produttori il sollecito pagamento del grano conferito all'ammasso, specie in provincia di Pavia. (7155)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — essendo a ciò indotto da un diffuso senso di allarme e di disagio — quali provvedimenti intenda adottare per sovvenire gli agricoltori che hanno subito la distruzione quasi totale dei raccolti in seguito ad una tempesta di grandine abbattutasi, il 6 luglio 1964, in provincia di Pavia e, in particolare, nei comuni di Pancarana, Cervesina, Lungavilla, Verretto e Porana. (7156)

SERVELLO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere le finalità concrete alle quali si ispirerebbe la denuncia che gli autotrasportatori merci sono annualmente « sollecitati » a fare all'E.A.M. e su quale norma si fondi quel « diritto di statistica » che gli stessi autotrasportatori sono « invitati » a versare al predetto ente. (7157)

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se risponde al vero la notizia che l'ufficio postale e telegrafico di Bagnara Calabria (Reggio Calabria) sia stato declassato e, nel caso affermativo, in base a quali criteri è stato disposto il provvedimento, trattandosi di un

importante comune di ben 13.491 abitanti e di centro turistico-climatico ed industriale per il quale — atteso il continuo sviluppo — si sarebbe piuttosto attesa la classificazione a centro settoriale di prima categoria. (7158)

ROBERTI E CRUCIANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale azione intenda svolgere perché siano estesi ai cittadini italiani, già residenti nel territorio noto sotto la denominazione di zona B ed assegnato provvisoriamente all'amministrazione jugoslava, i benefici di cui alla convenzione stipulata in data 14 novembre 1957 tra l'Italia e la Jugoslavia e relativa al riconoscimento da parte dell'I.N.P.S. dei contributi assicurativi versati dopo il maggio 1945 dai lavoratori profughi che hanno prestato la loro opera nei territori che il trattato di pace ha assegnato alla Jugoslavia.

Gli interroganti ritengono che la diversa posizione giuridica esistente tra il territorio amministrato e il territorio soggetto alla sovranità jugoslava non debba determinare un diverso trattamento nei confronti dei lavoratori che hanno comunque subito le medesime traversie e quindi, indipendentemente dalla formula che si debba scegliere, debbono godere dei medesimi diritti. (7159)

PUCCI EMILIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde evitare la minacciata chiusura, per ragioni economiche, dell'ospedale Umberto I in Cetona (Siena).

Ben considerando che la spesa per l'inquadramento funzionale dell'ospedale stesso non supera i 50 milioni, chiede al Ministro stesso se non reputi opportuno esaminare la possibilità di un intervento straordinario, venendo incontro alle aspettative di tutti i cittadini di Cetona e delle zone viciniori di mantenere in efficienza il loro ospedale. (7160)

LANDI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sia al corrente dell'argomento di fondo con cui l'Ansaldo di Genova ha motivato, nel ricorso presentato il 18 gennaio 1964, la sua opposizione alla deliberazione del consiglio comunale di La Spezia riguardante l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economico-popolare, a sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167.

Nel citato ricorso è testualmente affermato che la legge n. 167 « è fondatamente ritenuta incostituzionale e particolarmente contrastante con l'articolo 42 della Costituzione. In-

fatti essa impone vincoli alla proprietà privata al di fuori di quanto previsto dalla Costituzione e per di più prevede per tale imposizione un indennizzo riferito a valori non attuali ed evidentemente non giusti ».

L'interrogante chiede di sapere come tali affermazioni possano conciliarsi con le finalità di pubblico interesse e di utilità sociale delle aziende a partecipazione statale e con l'impegno, recentemente assunto dal Governo in Parlamento, di assicurare « un organico contributo delle partecipazioni statali alla risoluzione dei problemi che hanno rilevanza macroscopica nell'ordine delle difficoltà che la politica governativa deve affrontare ».

(7161)

FRANCO RAFFAELE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere perché non si è mantenuto l'impegno preso dalla Finmeccanica, dall'I.R.I. e dal Ministro stesso, secondo il quale entro il primo semestre del corrente anno avrebbe dovuto entrare in funzione a Monfalcone la nuova azienda Scrw and Bolt Europa S.B.E. in sostituzione delle O.M.F.A., chiuse nel 1959.

Questo ritardo pesa negativamente su tutta l'economia già depressa della zona, in quanto anche l'altra azienda I.R.I., il cantiere navale, annualmente, purtroppo, diminuisce gli organici di varie centinaia di unità lavorative.

L'interrogante chiede al Ministro un suo urgente intervento, affinché questa nuova azienda entri in funzione il più presto possibile a colmare almeno in parte la grave crisi lasciata dalla chiusura dell'O.M.F.A. e dalla riduzione degli organici al cantiere navale.

(7162)

FRANCO RAFFAELE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che al cantiere navale di Monfalcone (gruppo C.R.D.A.-I.R.I.) gli addetti alla vigilanza circolano armati nell'interno dell'azienda e persino nelle varie officine tra gli operai; e se è stato informato della sparatoria avvenuta il 10 luglio 1964 nell'interno dello stabilimento, dove sono rimasti feriti dai colpi sparati da un vigile il vice comandante e due graduati, di cui uno in modo grave. Questo fatto di sangue, che non è il primo, poteva essere evitato, se la direzione dei C.R.D.A. avesse accolto le richieste più volte avanzate dalle organizzazioni sindacali e dalla commissione interna affinché i vigili circolino disarmati nell'interno della azienda.

L'interrogante chiede se il Ministro intenda intervenire urgentemente verso la direzione dei C.R.D.A. affinché venga revocata l'assurda e incivile disposizione in base alla quale i vigili devono circolare armati nell'interno delle aziende.

(7163)

DELFINO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non ritenga di intervenire, attraverso l'I.R.I. che ne è azionista, presso la società Montecatini, onde evitare l'annunciata chiusura dello stabilimento chimico di Piano d'Orta (Pescara).

L'interrogante fa presente il grave danno che tale chiusura arrecherebbe alla già tanto depressa economia della zona e la possibilità di conversioni delle attuali produzioni nel caso risultassero effettivamente antieconomiche.

L'interrogante richiede inoltre, nel caso dell'esito negativo del richiesto intervento, se tale stabilimento non possa essere rilevato da una azienda a partecipazione statale anche in considerazione dei limitatissimi investimenti operati in Abruzzo dal settore delle partecipazioni statali, nonostante l'articolo 2 della legge del 1957, n. 634, che prevede un'equa ripartizione fra le varie zone del Mezzogiorno degli investimenti ivi riservati.

(7164)

PIGNI E GHISLANDI. — *Al Governo.* — Per conoscere — premesso che con legge 27 febbraio 1955, n. 53, fu disposto il pagamento di una indennità agli impiegati e salariati statali dimessi per esodo volontario e che tale indennità è stata corrisposta insufficientemente, tanto è vero che in occasione di vari ricorsi di ex salariati, il Consiglio di Stato (sezione IV) ha più volte riconosciuto il diritto degli stessi ad un supplemento in corrispondenza della tredicesima mensilità, non computata nell'indennità già corrisposta; e in considerazione che nonostante il parere di massima (sembra favorevole) del Ministro del tesoro, il Ministro della difesa non ha adottato l'estensione del trattamento stabilito con il riconoscimento suddetto (e a parecchi già liquidato) anche agli altri interessati, neppure in caso di ricorso giurisdizionale già proposto dagli stessi — 1) se non si ritiene che, di fronte ad un diritto praticamente non contestabile, la mancata estensione del trattamento già ritenuto spettante e usato ad altri, non rappresenti un atto dichiaratamente illegittimo, ingiusto e vessatorio; tanto più che, da un lato, è noto che anche per i crediti riconosciuti i mandati non vengono emessi finché non sia stato provveduto ai relativi fondi, dall'altro, gli interessati (ben 15 mila ex salariati) sono stati illegitti-

mamente e ingiustamente privati da circa 10 anni di una parte delle loro spettanze legali; 2) se non ritiene inoltre che ogni indugio nel riconoscimento del supplemento sia un atto gravemente dannoso per l'amministrazione, perché, mentre sui supplementi di indennità decorrono gli interessi corrispettivi nella misura legale del 5 per cento, i ricorsi cui gli interessati vengono costretti espongono l'amministrazione anche ad un notevole onere di spese giudiziarie. (7165)

CAROCCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia preso per impedire la dispersione e per assicurare agli studiosi italiani la disponibilità, a scopo di studio, del materiale bibliografico e archivistico della Fondazione Feltrinelli, di Milano, e se a tale fine si sia avvalso dei poteri conferitigli dalla legge 1° giugno 1938, n. 1089. (7166)

DELFINO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se non ritenga di dovere tempestivamente intervenire presso la società Montecatini per evitare l'annunciata chiusura dello stabilimento chimico di Piano d'Orta (Pescara).

L'interrogante fa presente il grave danno che tale chiusura arrecherebbe alla già tanto depressa economia della zona e la possibilità di conversioni delle attuali produzioni nel caso risultassero effettivamente antieconomiche. (7167)

GAGLIARDI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se corrisponda a verità che, dopo il decreto di sospensione dell'attività assicurativa della società « Mediterranea », stia per essere nominato un commissario liquidatore della stessa società e ciò nonostante i ripetuti tentativi d'ogni parte compiuti, per far fronte alla crisi.

In particolare l'interrogante chiede quali prospettive si aprano da una parte agli assicurati della « Mediterranea » (che hanno diritto di vedere garantite le prestazioni per le quali hanno versato vari miliardi) dall'altra ai dipendenti della medesima società (per i quali il posto di lavoro rappresenta l'unica fonte di vita). (7168)

D'ALESSIO, NANNUZZI E DIAZ LAURA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se siano a conoscenza della situazione in cui

versa il personale italiano della F.A.O. e in particolare:

del fatto che non sono sufficientemente tutelati gli interessi e i diritti sindacali del suddetto personale mentre è negato il diritto di appartenere a partiti politici;

del fatto che l'assemblea dei dipendenti ha richiesto con una votazione la rimozione del consiglio del personale in conseguenza della sua « inefficienza e inutilità »;

del fatto che malgrado questo pronunciamento dell'assemblea tale organismo è stato mantenuto nelle sue funzioni per diretto intervento della direzione generale dell'ente;

del fatto che in seguito a ciò e come misura di evidente rappresaglia è stato intimato il licenziamento di un funzionario, membro di un organismo rappresentativo dei dipendenti, con la seguente motivazione: « insubordinazione, impertinenza, incitamento all'agitazione, ecc. » per aver egli esposto le richieste del personale e i propri punti di vista.

Per sapere quindi se intendono svolgere la necessaria azione per chiarire la situazione suesposta in modo che siano garantiti i diritti sindacali e politici dei cittadini italiani alle dipendenze di questa organizzazione internazionale. (7169)

DE LORENZO FERRUCCIO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se è vero che l'amministrazione comunale di San Potito Sannitico (Caserta), avendo deliberato di costruire un edificio per la scuola di avviamento professionale a tipo agrario, con contributo statale, ha scelto per la realizzazione dell'opera un suolo dichiarato non idoneo dalla competente commissione provinciale in quanto trovasi nelle immediate vicinanze di una falda freatica che assicura l'alimentazione idrica dell'abitato e dove esistono vasche per irrigazioni le quali, a seguito della costruzione, dovranno essere distrutte, con irreparabile danno per i proprietari delle località terriere aventi diritto all'utilizzazione delle acque.

Altri fondati motivi si aggiungono ad escludere detto suolo dall'impiego prescelto e cioè l'impossibilità di costruire condotti fognanti in prossimità della falda freatica ad evitare probabili inquinamenti ed il pericolo per l'incolumità degli alunni, dato che il suolo è a fronte di strada provinciale di importante comunicazione.

Da tali elementi appare chiara la faziosità che ha animato la volontà degli amministratori nella scelta del suolo, se si considera che in un piccolo paese è facilissima la reperibi-

lità di suoli edificatori, i quali senz'altro possono essere meglio utilizzati per la costruzione di cui trattasi, senza arrecare danno ad alcuno e con maggiore vantaggio per la funzionalità della scuola.

L'interrogante fa, infine, presente che la costruzione della predetta scuola di avviamento non può più essere realizzata a causa della sopravvenuta soppressione delle scuole di tale ordine, nel mentre l'edificio non può neppure essere destinato a scuola media in quantoché, contando il comune di San Potito Sannitico una popolazione inferiore ai tremila abitanti, non può essere sede di scuola media statale.

Per tale ultimo motivo non risultano applicabili nella specie le norme della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, e conseguentemente dovrà procedersi alla revoca del decreto di esproprio. (7170)

BUSETTO. — *Ai Ministri del tesoro, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione d'ordine economico e sociale che si è venuta a creare nella zona di Arzignano in conseguenza del paventato dissesto finanziario in cui si troverebbe la locale società «Conceria Olimpica» alla quale sono collegate una serie di piccole aziende del settore nonché alcuni calzaturifici.

In particolare l'interrogante chiede di sapere se risponde a verità che la conceria Olimpica che intrattiene rapporti finanziari e mutuatari con l'Istituto mobiliare italiano (I.M.I.), avrebbe presentato al detto istituto bilanci non veritieri; che la citata società avrebbe ottenuto da fornitori e da banche somme per circa 300 milioni mettendo in circolazione tratte di comodo; che, infine, sarebbero stati emessi assegni a vuoto, distribuiti utili fittizi e creata una situazione di gravi difficoltà per le piccole aziende alla conceria Olimpica collegate.

L'interrogante chiede di conoscere quali interventi il Governo intenda attuare in ordine ai seguenti punti:

1) perché siano difesi l'occupazione, il salario, l'assistenza e la previdenza e le quote di risparmio individuale dei dipendenti della società conceria Olimpica, i quali fra l'altro hanno investito anche una parte del frutto del loro lavoro nell'azionariato operaio praticato dall'impresa;

2) perché siano tutelati gli interessi e le attività delle aziende collegate sulle quali non possono ripercuotersi le conseguenze negative

dell'accertabile disamministrazione in cui sarebbe stata tenuta la società madre;

3) perché enti di diritto pubblico quale l'I.M.I. non si espongano finanziariamente senza un preciso accertamento della verità in ordine ai fatti esposti — fatti anche oggetto di una pubblica denuncia presso la procura della Repubblica di Vicenza — e alle responsabilità degli attuali amministratori della citata società che è presieduta, com'è noto, dall'attuale sindaco di Arzignano signor Delio Giacometti. (7171)

LEVI ARIAN GIORGINA E SPAGNOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* —

Per sapere se non ritenga non corrispondenti ai fini propri dell'esame di Stato per la maturità e l'abilitazione i criteri con cui anche quest'anno sono state composte molte commissioni. Mentre numerosi ottimi insegnanti statali di ruolo non sono stati nominati membri di commissione, di queste sono stati chiamati a far parte troppi insegnanti di scuole legalmente riconosciute, che possono non dare sufficienti garanzie di preparazione e di obiettività. Alcuni di questi sono stati nominati dai presidenti membri aggregati, sebbene all'inizio avessero solo la qualità di membri interni, acquistando così il diritto di interrogare gli alunni di altre scuole, comprese le statali;

per sapere per quali motivi l'amministrazione ha seguito questi criteri di parzialità a favore delle scuole legalmente riconosciute, criteri che non determinano neppure un risparmio per l'erario pubblico, in quanto ai commissari insegnanti di scuole private lo Stato corrisponde, oltre la diaria e le propine di esame, anche un'indennità giornaliera supplementare;

e se non ritenga opportuno modificare le norme ministeriali relative alla formazione delle commissioni, che possono, allo stato attuale, prestarsi ad applicazioni contrarie allo spirito e alla lettera dell'esame di Stato, poiché questo, anziché avere anche la funzione di un controllo dello Stato sull'insegnamento privato, viene a legittimare l'opposto, ossia un controllo da parte delle scuole private sulla scuola di Stato. (7172)

SCALIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso il provveditorato agli studi di Catania allo scopo di ottenere la sollecita definizione della pratica di collocamento a riposo del professor Pietro Grassi, che, andato in quiescenza in data 1° ottobre

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

1963 per raggiunti limiti di età, attende ancora l'applicazione a suo favore della legge del 28 luglio 1961, n. 831.

L'interrogante si permette far rilevare al Ministro che un così lungo periodo per l'espletamento di una pratica ordinaria di pensione costituisce una grave ed ingiustificata punizione nei confronti di un docente che ha espletato lodevolmente il suo servizio e, vissuto onoratamente del suo stipendio, viene oggi a mancare dei normali mezzi di sussistenza. (7173)

PASQUALICCHIO, MAGNO E DI VITTORIO BERTI BALDINA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati e si intendono adottare per l'accertamento causale della frana, prodotta nell'abitato del comune di Troia (Foggia) nel giorno 3 luglio 1964, e per venire incontro ai danni prodotti a 40 famiglie, che hanno dovuto sgombrare le proprie abitazioni. (7174)

NAPOLITANO LUIGI E NATTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione venutasi a creare alla stazione sperimentale di floricoltura « O. Raimondo » di Sanremo che, in data 11 luglio 1964, ha licenziato metà del personale salariato causa la riduzione, da parte del ministero, dei relativi finanziamenti.

Gli interroganti chiedono quali misure intende adottare il ministero per far revocare i licenziamenti e per dare alla stazione sperimentale i mezzi necessari ad assolvere ai compiti per i quali la stazione è sorta. (7175)

D'ALESSIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni che hanno impedito al consorzio della bonificazione Pontina e al Ministro dell'agricoltura di dare una qualsiasi risposta alle petizioni del signor Umberto Fanti di Ponte Ferraioli nel comune di Sezze — inoltrate pressoché ininterrottamente dal 1959 — nelle quali veniva segnalato il periodico allagamento dei terreni di sua proprietà e degli edifici adibiti a trattoria ed osteria, in seguito alle opere idrauliche compiute nella zona per la deviazione del fiume Ufente; per sapere se le legittime lamentele del signor Fanti sono state esaminate e con quale esito e se i danni assai ingenti che egli ha dovuto subire avranno un risarcimento. (7176)

PREARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per soccorrere gli

abitanti della frazione di Menà del comune di Castagnaro (Verona), gravemente colpita da una tromba d'aria e da grandine la notte del 10 luglio 1964.

Ai notevoli danni alle colture causati dalla grandine che si accompagnava al turbine e che ha distrutto ubertosi frutteti, vigneti e colture erbacee di centinaia di ettari, si sono aggiunti la scoperchiatura di decine di case e stalle, l'abbattimento di migliaia di piante di melo mettendo in una situazione critica numerose famiglie coltivatrici. (7177)

DE LORENZO FERRUCCIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se ritenga opportuno intervenire presso l'I.N.A.M. perché accolga la richiesta reiteratamente avanzata da molti ordini provinciali dei medici e dalla direzione nazionale del S.I.M.M.A. (sindacato italiano medici mutualisti ambulatoriali) di accordare una sospensiva al collocamento a riposo dei sanitari specializzati in fisioterapia che al raggiungimento del 65° anno di età sono costretti a lasciare il servizio svolto a favore degli iscritti dell'I.N.A.M.

Tale richiesta trae motivo dal fatto che solo ai fisioterapisti non è concessa la facoltà di essere trattenuti in servizio fino al 70° anno di età, come invece è stabilito per tutte le altre branche specialistiche.

Ragioni di perequazione e soprattutto morali, per una esclusione non fondata né motivata, impongono la sollecita riparazione nei confronti dei predetti sanitari che anch'essi devono poter giovare delle concessioni previste per le altre categorie specialistiche, anche in considerazione del fatto che gli stessi, non essendo inseriti nella libera scelta generica, vengono a trovarsi privi di qualsiasi fonte di guadagno in età che non consente l'inizio di altra attività professionale. (7178)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per la normalizzazione della gestione dell'O.N.M.I. di Foggia, per la nomina di un consiglio di amministrazione ordinario e per il potenziamento dell'attività assistenziale svolta dall'ente con finanziamenti che consentano una ripresa all'organizzazione periferica e la tranquillità del personale. (7179)

ORLANDI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se — tenuto conto dei dubbi e delle preoccupazioni sulla correttezza della gestione municipale

che da tempo turbavano i cittadini di Civitanova Marche, e che hanno trovato una chiara ed inconfutabile conferma nell'intervento arrestato del sindaco della città — non ritengano opportuno disporre, nell'ambito delle rispettive competenze:

1) che venga effettuata un'accurata inchiesta sull'operato della giunta e sugli atti e sulle risultanze della commissione comunale d'inchiesta a suo tempo nominata per indagare sulla fondatezza di accuse rivolte al sindaco prima e durante la campagna elettorale amministrativa;

2) che — prendendo atto delle critiche, pressoché unanimi, al piano regolatore, delle circostanze e condizioni in cui la delibera fu approvata, delle riserve sulla oculatezza dell'articolazione anche in relazione alle sostanziali modifiche apportate all'impostazione originaria — il consiglio comunale venga reinvestito del diritto-dovere di riesaminare il piano che, regolando il futuro assetto della città, non può continuare ad esser appesantito da dubbi sulla sua idoneità e dal sospetto che le soluzioni prospettate possano esser il frutto della subordinazione dell'interesse pubblico a quello privato. (7180)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti siano in corso per la regolamentazione e la disciplina degli istituti professionali marinari, di nuova istituzione, a seguito dello scioglimento dell'« Enem », con particolare riferimento all'assorbimento e alla sistemazione del personale. (7181)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, considerato che:

a) il liceo musicale di Foggia ha acquistato credito per la serietà degli studi, per l'alto grado di preparazione dei docenti, per l'apprezzata qualificazione degli studenti e per le numerose benemerite nel campo dell'insegnamento e di ogni altra iniziativa musicale;

b) il numero di allievi, che affluiscono al liceo Giordano di Foggia non solo dal vasto territorio della Daunia ma anche da diverse province limitrofe, ha raggiunto quote soddisfacenti, suscettibili di notevole incremento;

c) la nuova sede dell'istituto musicale è fra le migliori del Mezzogiorno per la notevole disponibilità di aule, di sale, di uffici, la completezza delle attrezzature musicali e la esistenza di un ottimo *auditorium*, destinato

anche a manifestazioni artistiche di alto livello;

il Ministro intenda trasformare in conservatorio di musica il liceo musicale « U. Giordano » di Foggia. (7182)

PELLICANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali criteri saranno seguiti nell'applicazione della legge istitutiva della nuova scuola media unica sul punto della sorte riservata agli alunni che, avendo frequentato, nell'anno scolastico testé concluso, classi di vecchio tipo siano stati respinti e sono quindi costretti a ripetere i corsi, i quali saranno però articolati secondo il nuovo ordinamento e caratterizzati dai metodi e dalle discipline d'insegnamento stabiliti dalla nuova legge.

Se sia vero che è oggetto di studio la possibilità di istituire per i predetti alunni, delle classi di vecchio tipo da mantenere fino all'esaurimento della esigenza, obiettivamente valida e non trascurabile. (7183)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — In relazione alla formulazione di recenti progetti di riforma della facoltà di economia e commercio, nei quali sarebbe stata proposta l'abolizione dell'insegnamento della geografia economica.

Al riguardo fa presente come privare una facoltà di studi economici della conoscenza razionale della realtà terrestre quale è offerta dalla geografia economica, significa impoverire fortemente gli studi stessi e quanto un provvedimento del genere diverrebbe quindi pregiudizievole per la miglior base culturale dei giovani ed in sostanza per le sorti stesse del paese, cui una non adeguata conoscenza della geografia è spesso stata fonte di danno.

L'interrogante chiede altresì di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per tranquillizzare le serissime apprensioni che al riguardo si nutrono presso le facoltà di economia e commercio delle nostre università. (7184)

CRUCIANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in ordine alle disposizioni relative al collocamento nella nuova scuola media del personale insegnante abilitato nella classe XLVIII (materie tecniche-agrarie), collocamento che risulta assurdo ed anche in contrasto con l'articolo 18 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

L'interrogante chiede quindi di conoscere se in considerazione del fatto che gli abilitati nella classe XLVII sono stati considerati parzialmente abilitati per l'insegnamento di matematica, scienze naturali, mineralogia ed igiene nelle scuole secondarie di avviamento professionale, non si ritenga di addivenire ad una migliore utilizzazione del personale citato con l'attribuzione dell'insegnamento della matematica, di osservazioni ed elementi di scienza naturale nella scuola media. (7185)

MAGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga di dover istituire in Manfredonia (Foggia), accanto alle sezioni staccate per meccanici navali e per padroni marittimi, dell'istituto professionale marittimo di Molfetta, anche le sezioni per carpentieri navali in legno e in ferro e per elettricisti di bordo. (7186)

MACCHIAVELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza della situazione di grave disagio nella quale si trovano i contadini, proprietari ed affittuari, coltivatori diretti residenti nei comuni di Savona ed Albissola i cui terreni sono stati espropriati per la costruzione dell'autostrada Albissola-Savona; terreni già occupati sin dalla primavera del 1963, senza per altro che gli interessati siano stati a tutt'oggi indennizzati.

Segnatamente se non ritengano dare disposizioni affinché si provveda nei loro confronti, analogamente a quanto già fatto in casi similari nella stessa provincia di Savona, affinché vengano almeno ridotti i notevoli danni che hanno subito non certo per colpa e fatto loro, mediante il sollecito versamento di un congruo indennizzo. (7187)

COTTONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvidenze intenda adottare, di intesa con gli altri Ministri competenti, e con l'urgenza opportuna, in favore degli agricoltori delle province siciliane e in particolare degli agricoltori della provincia di Trapani, le cui coltivazioni cerealicole, e soprattutto quelle granarie, sono andate distrutte per l'80 per cento, al punto che in molte zone si è dovuto rinunciare alla mietitura, e in altre è risultata pessima e non commerciabile la qualità del raccolto che, essendo addirittura inadatto alla risemina, impone sollecitamente il reperimento di cereali da semina selezionati. (7188)

AMADEI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Perché voglia esaminare la possibilità di concedere ai ciechi di guerra l'esenzione dal pagamento del canone telefonico.

Ciò, allo scopo di manifestare a tale benemerita categoria, attraverso la concessione, un tangibile riconoscimento. (7189)

MARZOTTO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se, in considerazione del fatto che nella provincia di Vicenza esistono più di 400 marchi legalmente depositati da parte di fornitori di metalli preziosi e produttori di oggetti in metalli preziosi, non voglia prendere le necessarie iniziative per l'istituzione, nel capoluogo di provincia, di un attrezzato laboratorio di analisi e del saggio dei metalli preziosi affinché un adeguato controllo dei marchi e dei titoli avvenga *in loco*, con comodità degli interessati. (7190)

GAGLIARDI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali interventi intendano svolgere in ordine alla crisi che ha colpito la società Veneta Cementi di Chioggia, la quale sta per licenziare numerosi dipendenti.

In particolare l'interrogante chiede se non sia possibile che l'Istituto per la ricostruzione industriale assorba detta società che opera nel settore della produzione del cemento.

L'interrogante fa presente che l'economia di Chioggia non può tollerare, data la sua depressione, nessuna ulteriore flessione. (7191)

MACCHIAVELLI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se non ritenga rivedere l'orientamento del suo ministero sulla situazione dell'Ansaldo San Giorgio, anche in relazione ai nuovi elementi offerti dal comitato di iniziativa dei lavoratori del complesso, frutto di un attento studio eseguito tenendo conto della situazione obiettiva dell'azienda, nonché della situazione di mercato. (7192)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quali urgenti ed opportuni provvedimenti intenda adottare per venire incontro alle giuste richieste dell'ente autonomo del Teatro Regio di Torino che, nella ripartizione delle sovvenzioni erogate dallo Stato agli enti lirici e sinfonici, è risultato il terzultimo con

una percentuale dell'1,9 per cento rispetto al 26 per cento erogato agli enti di Roma, al 20 per cento a quelli di Milano, al 3 per cento a quelli di Bologna e Genova; laddove Torino è la terza città come contributi dati all'erario e non seconda a nessuna nel desiderio di essere in grado di dedicare a tale attività culturale ed artistica ogni possibile sforzo ed intelligente impulso. (7193)

MACCHIAVELLI. — *Al Governo.* — Per sapere se non ritenga opportuna la modificazione dell'attuale legislazione sulla tassa di circolazione degli autocarri, tenuto conto che vi sono categorie di autotrasportatori che sono obbligate a soste forzate periodiche, nonché al divieto di circolazione nei giorni festivi e domenicali. (7194)

MACCHIAVELLI. — *Al Governo.* — Per sapere quali iniziative — in aggiunta a quelle già rese note — intenda prendere onde prevenire gli incidenti stradali, in continuo aumento specialmente in questo periodo estivo.

In modo particolare se non ritenga dover intanto adottare i seguenti provvedimenti:

1) svolgimento ad opera di speciali organi di polizia di un servizio di « autocivetta » sulle principali arterie extra urbane ed in particolare sulla camionabile Genova-Serravalle, allo scopo di prevenire o reprimere le numerose e gravi infrazioni al codice della strada, oggi troppo spesso impuniti, e sovente causa di gravi incidenti;

2) istituzione di una norma che imponga all'A.N.A.S., alle società concessionarie di autostrade, alle amministrazioni provinciali e comunali, l'obbligo di attrezzare con *guarrails* gli spartitraffico delle arterie quando le corsie a senso unico corrono affiancate (onde evitare gli scontri frontali dei veicoli), nonché i bordi esterni delle stesse allorquando sovrastano precipizi od altre vie di comunicazione;

3) costruzione di un adeguato numero di piazzuole di sosta lungo le arterie che non hanno le apposite corsie, ed in special modo sulla strada statale Aurelia in Liguria. In particolare, sulle arterie interessate da un traffico superiore ai 5.000 veicoli-giorno; dette piazzuole dovrebbero consentire la fermata agli automezzi di linea fuori delle careggiate stradali;

4) ampliamento degli organici degli agenti stradali presso i compartimenti di polizia e le amministrazioni locali cui è demandata la sorveglianza delle arterie a maggiore pericolosità, essendo il personale, in oggi,

del tutto insufficiente e costretto pertanto ad un lavoro eccessivo e di conseguenza meno redditizio. (7195)

URSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere quali concreti e pronti interventi intendano promuovere nei territori dei numerosi comuni della provincia di Lecce, Brindisi e Taranto, dove nelle settimane scorse tempeste alluvionali e violente grandinate hanno arrecato alle campagne gravissimi danni con la distruzione totale o parziale dei prodotti e talora con la compromissione della produzione nei prossimi anni.

Vi è da rilevare che la distruzione ha colpito vastissime zone dei territori comunali interessati si da provocare un esteso disagio nelle categorie, già così duramente provate dalle crisi ricorrenti proprie del settore agricolo, oggi privato in larga misura del raccolto dell'uva da vino e da tavola, delle ulive, del tabacco, dei prodotti ortofrutticoli, cioè della miglior parte del reddito agricolo. (7196)

CRUCIANI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di guerra del signor Binucci Pericle (posizione n. 1329720/22865), residente a Perugia, via del Lavoro, 23, ricorso n. 496058 alla Corte dei conti. (7197)

ALPINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave e crescente preoccupazione dell'intero settore tessile — e in particolare delle industrie di filatura — a causa dell'avvicinarsi, col 1° ottobre 1964, del termine stabilito dal decreto ministeriale 30 luglio 1963 per l'applicazione dei contatori ai filatori. A parte la già intrinseca irrazionalità tecnica ed economica dell'imposta fabbricazione filati, il nuovo sistema verrebbe ad esasperarne la macchinosità e l'onerosità, così da costituire un vero impedimento all'attività produttiva, e ciò appare addirittura assurdo in un periodo in cui le difficoltà congiunturali investono pesantemente anche il settore tessile.

Si chiede di sapere se, di fronte a una simile situazione, non si ritiene quanto meno di sospendere l'applicazione delle depredate nuove norme, in attesa di poter studiare con ponderata attenzione un più semplice e razionale assetto dell'imposta, che valga ad assicurare il rispetto delle esigenze produttive e

il minor costo della percezione, o la sua radicale sostituzione, come proposto in via pratica dal settore. (7198)

BERLINGUER MARIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se intendano dare urgente inizio a lavori già progettati e finanziati e prendere ogni altro provvedimento contro la gravissima disoccupazione del paese di Tonara (Nuoro) che ha già espresso la sua giusta protesta in scioperi e clamorosi cortei di tutta la popolazione. (7199)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui i lavori di sistemazione della strada statale 107, che collega Paola a Cosenza, iniziati alcuni anni fa, non vengono ancora portati a termine e procedono, anzi, con una lentezza tale che suscita vivo malcontento nelle popolazioni interessate. (7200)

MARRAS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia informato del fatto che in conseguenza delle avversità atmosferiche verificatesi nel mese di maggio e di giugno 1964 una notevole quantità del grano prodotto in Sardegna si presenta con percentuali di « bianconato » superiori a quelle previste dal regolamento ministeriale per cui i gestori degli ammassi ne rifiutano il conferimento, creando in numerosi gruppi di produttori situazioni insostenibili, del tutto simili a quelle che l'estate scorsa spinsero intere popolazioni in ogni parte dell'isola a violente manifestazioni e agitazioni.

L'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga opportuno dare disposizioni perché tutto il grano cosiddetto « bianconato » venga accolto dagli ammassi e pagato; con riserva di definire, d'intesa con la Regione sarda e presenti le eccezionali calamità che hanno colpito in Sardegna le colture cerealicole, un prezzo d'intervento remunerativo. (7201)

CALASSO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se sia a conoscenza della soppressione di numerose linee automobilistiche e della riduzione delle corse su molte altre linee della provincia di Lecce, operate dalla Società delle ferrovie del Sud-Est;

per sapere se si rende conto il Ministro del disagio che tale decisione reca alle popolazioni leccesi già mal collegate coi capoluoghi salentini;

per sapere se sia a conoscenza delle particolari proteste che hanno elevato i comuni danneggiati per la soppressione della linea Lecce-Taranto e per la riduzione delle corse sulla Lecce-San Donaci;

per sapere infine se non intenda intervenire, assicurando il ripristino dei servizi in questione. (7202)

ISGRÒ. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere quale azione urgente intendano svolgere per risolvere la vertenza fra gli operai e la ditta Guiso-Gallisai a Nuoro in seguito alla decisione di quest'ultima di effettuare licenziamenti.

In particolare si sottolinea l'urgenza di provvedimenti adeguati per garantire ai lavoratori la certezza del posto di lavoro. (7203)

MESSINETTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere, premesso che la nota rivista *Chemical Abstracts* nel secondo numero semestrale del 1963, riporta la sensazionale notizia del procedimento usato da quattro studiosi italiani per ottenere un vaccino contro il tracoma:

1) se sia vero, così come pubblicato da *l'Unità* e dal *Paese Sera* di questi ultimi giorni, che due dei quattro scopritori del vaccino antitracomatoso siano dipendenti dell'Istituto superiore di sanità;

2) se sia vero l'incredibile fatto che il relativo brevetto, in data 16 marzo 1963, sia stato registrato in Belgio dalla società Farmitalia del gruppo Montecatini;

3) se la direzione dell'Istituto e la fondazione Paternò fossero al corrente dell'importante scoperta, e non poteva essere diversamente, considerato che il ricercatore Felici dell'Istituto superiore di sanità aveva ricevuto regolare autorizzazione per recarsi all'estero allo scopo di effettuare alcuni prelievi necessari per la preparazione del vaccino;

4) se, a norma di legge, considerato che due su quattro degli scopritori del vaccino erano, come sono tuttora, dipendenti dell'Istituto superiore di sanità, questo avrebbe potuto esercitare il diritto di opzione sul brevetto per il 50 per cento;

5) se nella registrazione del brevetto, avvenuta all'estero senza che fosse trapelata la minima indiscrezione, non si debba ravvisare una manovra di occultamento della scoperta, in maniera tale da fare trascorrere i termini utili perché l'Istituto superiore di sanità e, quindi lo Stato italiano, avesse potuto esercitare il suo diritto di opzione, fatto questo molto

grave perché compiuto col consenso necessario di alcuni dipendenti dell'Istituto stesso;

6) se la mancata richiesta del diritto di opzione da parte dell'Istituto non venga, ancora una volta, a confermare la preminente funzione dell'Istituto stesso quale strumento di ricerca al servizio non della generalità, bensì dei colossi dell'industria privata;

7) se l'aver ceduto ogni diritto alla Farmitalia non abbia posto questa società in condizioni di assoluto privilegio nei confronti di altre industrie italiane, che avrebbero potuto ugualmente giovare delle ricerche compiute, da un pubblico istituto che ha per compito quello di « fare opera di propulsione e di miglioramento della produzione dei medicinali di carattere fondamentale, al duplice scopo di assicurare la qualità dei prodotti e l'equilibrio dei prezzi ».

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere quali provvedimenti intende adottare il Ministro perché questa poco chiara circostanza, che investe un settore così delicato, possa essere chiarita alla pubblica opinione, tenuto conto dell'importanza sociale della scoperta e del fatto incredibile che un'arma così importante possa essere stata consegnata nelle mani della Montecatini da parte di ricercatori che dovrebbero essere unicamente e semplicemente al servizio della pubblica sanità. (7204)

MARRAS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga di disporre accertamenti e comunicarli alla Camera circa la recente attività dell'« Ente Manai » in ordine all'amministrazione del proprio patrimonio sito in comune di Bonorva (Sassari).

In particolare l'interrogante chiede che gli venga precisato:

1) a quali condizioni e per quali ragioni sia stato donato al consorzio provinciale anti-tubercolare il complesso ospedaliero di proprietà di quell'ente, e come in questa operazione siano stati tutelati gli interessi della popolazione di Bonorva;

2) se è vero che la vasta e ricca proprietà terriera dell'ente Manai sia stata ceduta all'ETFAS, e nel caso se il ricavo corrisponda al reale valore dei terreni; inoltre a quale uso s'intenda destinare le eventuali somme incassate;

3) quali funzioni l'ente sopraddetto si proponga di svolgere in conseguenza dell'alienazione del proprio patrimonio. (7205)

MACCHIAVELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere in base a quali elementi sia stata concessa alla Confederazione ita-

liana della proprietà edilizia l'autorizzazione a far iscrivere d'ufficio nei ruoli dei contribuenti i proprietari di beni immobili, senza aver chiesto prima agli stessi se intendevano o meno sottostare alla contribuzione medesima di natura volontaristica e fatta a favore di una organizzazione privata.

In ogni caso, se di fronte alla confusione ingenerata dal fatto che a Genova tale riscossione è stata operata dalle esattorie comunali, per cui molti contribuenti hanno pagato senza sapere di che si trattava, non ritenga di revocare tale ingiustificata autorizzazione, in contrasto con la circolare del 31 luglio 1961, n. 468641, del Ministero delle finanze e lesiva degli interessi dei contribuenti. (7206)

CINCIARI RODANO MARIA LISA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

a) se sia a conoscenza della grave situazione del rifornimento idrico di Civitavecchia;

b) se intenda finanziare l'acquedotto consorziale di Civitavecchia, Tarquinia e Santa Marinella, il cui progetto di massima, per l'importo di lire 2.336.420.020 è stato approvato il 9 gennaio 1964 con decreto interministeriale n. 21.234;

se intenda intanto autorizzare con urgenza le gare di appalto del primo stralcio del progetto, per l'ammontare di lire 611 milioni, già disponibili ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647. (7207)

BERLINGUER MARIO, MACCHIAVELLI E FABBRI RICCARDO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se intendano intervenire d'urgenza presso la società Ferromin che minaccia di licenziare nell'agosto 1964 le maestranze della miniera di ferro di Canaglia (Sassari) senza neppure attendere l'esito delle trattative della Regione autonoma della Sardegna con la C.E.C.A. Pare giusto che il Governo partecipi a queste trattative per ottenere almeno dalla Ferromin una proroga dei licenziamenti. (7208)

TANTALO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti egli intenda adottare per consentire che gli assistiti dell'E.N.P.A.S. possano conseguire, per le loro pratiche di malattia, rimborsi adeguati e alle spese sostenute e all'attuale costo dell'assistenza sanitaria.

Come è noto, infatti, ancora oggi l'E.N.P.A.S. rimborsa per le visite mediche, generiche e specialistiche, importi letteralmente

irrisori che si rifanno a tariffe del 1959; per i medicinali, invece, vengono seguiti criteri restrittivi assolutamente inaccettabili da parte degli assistiti i quali continuamente se ne dolgono.

Non è possibile ammettere, infatti, che si pratichino, da parte dei sanitari E.N.P.A.S. addetti alle liquidazioni, decurtazioni così massicce, come quelle normalmente decise, sulle prescrizioni di malattia, al punto da ridurre del 60-70 per cento in genere, le terapie disposte dai medici curanti.

Appare necessario, pertanto, un attento esame di tutta la materia, alla luce delle brevi considerazioni esposte e degli elementi molteplici di cui certo il Ministro è in possesso: si estenda l'assistenza diretta, consentendo agli assistiti ampia facoltà di scelta, onde evitare di pagare per le visite mediche somme veramente irrisorie; si aumentino i controlli, poi, ma si rimborsino integralmente le spese sostenute per l'acquisto dei medicinali.

L'interrogante confida in un pronto e decisivo intervento del Ministro. (7209)

TANTALO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti egli intenda prendere per consentire la più sollecita riapertura del ponte sul fiume Bradano, in località Rifeccia, che collega Matera con la statale n. 7 Appia, ponte di cui è stata ordinata la chiusura da parte dei tecnici della Cassa per il mezzogiorno per ulteriori accertamenti sulla sua stabilità.

Poiché, ormai, è trascorso più di un mese dalla chiusura di detto ponte, che, tra l'altro, consente di ridurre di oltre 15 chilometri la distanza tra Matera e Potenza, e poiché le popolazioni interessate sono seriamente e vivamente risentite per il disagio che viene loro provocato dalla lentezza con cui sono compiuti i lavori necessari alla riapertura del ponte (e di tanto si sono resi interpreti i giornali, ad esempio, *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 20 luglio 1964), l'interrogante chiede che vengano adottati, con ogni urgenza, i provvedimenti atti ad accelerare al massimo i lavori e quindi la riapertura del ponte. (7210)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali sono le ragioni, per le quali ai parlamentari invitati a visitare i paesi dell'Est europeo viene ritirato il passaporto, sostituendolo con un passaporto speciale, non estensibile ad altri paesi e valido per i soli paesi da visitare e per un solo viaggio;

quale è l'opinione del Governo su queste singolari procedure, residuo di un atteggiamento discriminatorio, che offenderebbero la dignità di qualsiasi cittadino e limitano in modo particolare l'autonomia e la libertà di movimento dei rappresentanti del popolo.

(7211)

ALPINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del vivo allarme delle popolazioni di vaste zone piemontesi, soprattutto della provincia di Torino, per l'intensificata invasione di carovane di girovaghi (cosiddetti « zingari ») e il parallelo rincrudirsi dei furti e analoghi reati, specie in frazioni e cascine isolate, consumati impunemente e sovente anche in presenza dei derubati, come descritto con precisa casistica nella cronaca del giornale *La Stampa* del 7 luglio, sotto la minaccia sottintesa di incendi o altre rappresaglie.

Tra i più colpiti si segnalano i comuni di Carignano, Castagnole, None, Pinerolo e Virle. Secondo *La Stampa*, nel solo giro di una settimana — e premettendo che per timore di rappresaglie non molti derubati si inducono alla denuncia — risultavano denunciati ben 15 furti a None e 20 a Carignano. Solo alla periferia di Carignano risultavano accampate 15 carovane, con circa 300 nomadi, e così nei paesi vicini.

I comuni sono impotenti a fronteggiare la recrudescenza di questa rinata piaga, causa l'assurda larghezza con cui le superiori autorità interpretano la libertà di circolazione e di soggiorno di siffatti cittadini, e anzi si trovano poi a dover sostenere ingenti spese di spedalità e simili per individui che, nati casualmente durante occasionali soste di carovane in un qualsiasi comune, non hanno mai dato al medesimo un apporto di lavoro o di tasse.

Si chiede di conoscere quali urgenti misure si intendono assumere:

1) sul piano immediato, per assicurare un minimo di sicurezza e protezione alle popolazioni delle zone citate;

2) nel seguito, per reprimere seriamente e riassorbire questo arcaico e parassitario fenomeno di nomadismo, di per sé antisociale e facile a degenerare in abitudini di reati e, comunque, in costante insicurezza per le popolazioni. (7212)

PIRASTU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave rapina effettuata verso le 22,30 del 21 luglio 1964, a 5 chilometri dalla città di Nuoro, da un gruppo di banditi che, indisturbati, hanno

fermato il pullman di linea Cagliari-Nuoro ed altre 15 autovetture, hanno rapinato dei loro averi tutti i viaggiatori, mostrandosi così sicuri dell'assenza e della lontananza della polizia da poter sparare contro una delle macchine sopraggiunte, il cui autista riusciva a sfuggire alla rapina, invertendo la rotta, a rischio della vita;

per sapere se non ritenga che una così completa sicurezza dei banditi non sia fondata sull'elementare errore di rendere fisse, costanti e prevedibili le mosse delle pattuglie di pubblica sicurezza, dando così ai banditi la certezza di poter agire indisturbati e senza alcun rischio;

per sapere se sia a conoscenza della gravissima preoccupazione delle popolazioni del capoluogo e della provincia che, nonostante i numerosi avvertimenti e le ripetute interrogazioni, vedono permanere alla direzione della pubblica sicurezza in provincia un questore che è efficientissimo nel far arrestare innocenti come Giuseppe Mureddu di Fonni (della cui tragica morte il giudice istruttore ha imputato un commissario e 4 agenti di pubblica sicurezza della questura di Nuoro), che è ricco di inventiva nell'attribuire, a mezzo comunicati stampa, a cittadini gravi colpe tanto infondate da determinare dopo appena 24 ore una pubblica sconfessione della magistratura, come è avvenuto il 7 e 8 giugno 1963, ma che si è rivelato non solo incapace di prevenire e reprimere le iniziative dei delinquenti ma tanto poco responsabile da distrarre permanentemente il vice questore e numerosi agenti, incaricandoli di seguire in ogni paese l'interrogante deputato al Parlamento per registrare comizi politici e conferenze, come se suo compito non fosse quello di prevenire e combattere i delinquenti ma di svolgere attività di discriminazione e persecuzione politica contro un deputato dell'opposizione.

per sapere se, in considerazione dei fatti su esposti e al fine di tranquillizzare le popolazioni della provincia di Nuoro, non ritenga necessario e urgente disporre l'immediata destituzione del questore di Nuoro e la sua sostituzione con un funzionario dotato di equilibrio e di capacità adeguate alla difficile situazione e in grado almeno di non suscitare la sfiducia e l'ostilità delle popolazioni. (7213)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga compatibile con l'ordinamento costituzionale italiano e con le leggi dello Stato quanto avviene nella città di Foggia, dove in sede di mercato settimanale si operano le più smaccate discriminazioni fra

venditori ambulanti della città, venditori della provincia e venditori delle province limitrofe, senza che intervengano né le autorità cittadine né la prefettura a far cessare le forme discriminatorie introdotte dall'assessore alla annona e dalla polizia urbana locali. (7214)

FINOCCHIARO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per conoscere quali iniziative intendano prendere per imporre ai comuni il versamento dei contributi previsti per legge a beneficio dei consorzi antitubercolari. E, nel caso di accertata impossibilità dei comuni ad effettuare i versamenti, quali interventi aggiuntivi siano possibili da parte dello Stato, visto lo stato di *deficit* cronico in cui versa la maggior parte dei consorzi italiani. (7215)

DE PASCALIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — preso atto del fatto che più volte il consiglio comunale di Vigevano (Pavia) è intervenuto sul problema dell'assegnazione di alloggi da parte dell'Istituto autonomo case popolari, con la denuncia di ingiustizie e di irregolarità, e di fronte alla dichiarazione resa dal sindaco di Vigevano nella seduta consiliare del 22 luglio 1964, secondo la quale per l'assegnazione di 48 alloggi in zona Santa Maria, il comune avrebbe inviato all'Istituto autonomo case popolari, un elenco di famiglie bisognose ed in parte sfrattate, senza che neppure una sola di esse fosse presa in considerazione — il suo parere sull'attività dell'Istituto autonomo case popolari di Pavia e per sapere se non ritenga opportuno, al fine di far luce sugli episodi indicati e di tranquillizzare l'opinione pubblica vigevanese, un immediato intervento. (7216)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere:

a) per fornire al comune di Troia un adeguato numero di case prefabbricate per il ricovero immediato delle 30 famiglie che hanno dovuto sgombrare d'urgenza su ordine dei tecnici del Genio civile, a seguito della vasta frana che ha colpito nei giorni scorsi l'abitato della città. Attualmente queste famiglie sono alloggiate in scuole e istituti;

b) per l'assegnazione dei fondi necessari, perché siano costruite a valle tutte le opere atte a contenere il movimento franoso e a stabilizzare la zona onde evitare possibili gravi sciagure;

c) per far assegnare al comune di Troia dall'Istituto delle case popolari i fondi neces-

sari per la costruzione di case da destinare ai senza tetto, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 640. (7217)

MATARRESE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che il consorzio di bonifica della Fossa Premurgiana non ha portato a termine il completamento della rete irrigua e di scolo nell'agro del comune di Canosa di Puglia, in destra Ofanto, per cui si arreca grave pregiudizio all'agricoltura in una zona fra le più suscettive di rapido aumento della produttività e si suscita il legittimo malcontento di parecchie centinaia di contadini, molti dei quali assegnatari della riforma.

Inoltre, si chiede di sapere quali provvedimenti siano stati adottati, sempre dal suddetto consorzio, per la sistemazione del bacino del torrente Locone, le cui esondazioni arrecano periodicamente gravi danni alle colture, specie alla sua destra, fra il corso del torrente e la strada provinciale Canosa-Montemilone. (7218)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali siano le ragioni, per cui c'è carenza di carri frigoriferi in tutta la fascia costiera pugliese, sulla quale si trovano centri agricoli (Bisceglie, Molfetta, ecc.), che esportano in larghissima misura prodotti ortofrutticoli.

La predetta carenza provoca gravissimi danni di ordine economico non solo agli operatori economici ma a tutta l'economia della regione.

L'interrogante, inoltre, desidera conoscere quale è la destinazione del contributo a fondo perduto di lire 10.000, dato dagli utenti dei carri frigoriferi per il rinnovo dei predetti carri da parte delle ferrovie dello Stato.

E se l'azienda provveda ad una assegnazione dei nuovi carri, secondo scale di bisogno territoriali. (7219)

DURAND DE LA PENNE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga urgente provvedere ad una migliore organizzazione del servizio notturno della società T.E.T.I. sì da renderlo più rispondente alle necessità degli abbonati e quindi più degno di un paese civile.

Ciò in relazione al fatto, constatato direttamente dall'interrogante, che durante le ore notturne, nonostante la migliore buona volontà, la cortesia, la competenza e lo spirito di sacrificio del personale, questo non riesce a far fronte alle esigenze dei cittadini.

L'interrogante rammenta che, talvolta, la urgenza e la gravità di determinate situazioni richiede un servizio rapido e sicuro impossibile ad ottenersi nell'attuale situazione. (7220)

CANNIZZO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare a tutela dei fondamentali diritti dei cittadini contro l'arbitraria e sovvertitrice azione di un ente di Stato, quale l'E.N.EL., come nel fatto che qui appresso viene puntualizzato.

La ditta « Fratelli Camiolo » di Valguarnera (provincia di Enna) piccola impresa a carattere familiare, dal 1955 concessionaria dell'E.S.E., è distributrice di energia elettrica per una quantità annua di circa un milione di chilowatt.

La medesima azienda nata nel 1923 in atto viene gestita da ben quindici familiari, in maggioranza donne nubili e vedove. È evidente che la natura del reddito prettamente di lavoro che dall'attività dell'azienda viene ricavato dai soci esclude il carattere capitalistico ed anche dovrebbe escludere lo spirito punitivo che caratterizza ogni forma di statizzazione delle fonti di produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

Eppure il commissario nominato dall'E.N.EL. per l'azienda Camiolo, ha intimato ai titolari il rilascio dell'azienda entro il mese di luglio 1964, nonostante che sia pendente un ricorso presso il Consiglio di Stato. Lo stesso commissario, con evidente arbitrio, ha comunicato agli interessati che l'indennizzo non potrà essere corrisposto prima della decorrenza di un anno dalla consegna. Sorge spontanea la domanda di come potrà sostentarsi questa numerosa famiglia, perduta la fonte modesta del proprio reddito di lavoro, durante questo lungo periodo. A tacere dal fatto che non si sa come si procederà alla valutazione dell'azienda ed al pagamento degli indennizzi, non può non rilevarsi l'assurda applicazione di una esosa misura di rappresaglia sociale contro modestissimi lavoratori contro i quali si accanisce un commissario non si sa per quali titoli nominato e che indubbiamente ha un lauto stipendio. (7221)

CAVALLARI NERINO E GAGLIARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali azioni intenda svolgere per far fronte alla grave situazione venutasi a creare a San Donà di Piave dove alcune industrie hanno licenziato e messo in cassa integrazione oltre 200 lavoratori.

Gli interroganti fanno presente che il processo di esodo di manodopera dall'agricoltura nella zona del Basso Piave crea sul mercato di lavoro un'offerta piuttosto sostenuta che mal si concilia con la crisi più sopra lamentata. (7222)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga, dopo la denuncia della stampa sui traffici operati in danno dei bambini tubercolotici ricoverati presso i preventori privati da parte dell'I.N.P.S., di disporre nelle forme coattive necessarie che gli istituti previdenziali siano obbligati al ricovero dei bambini ammalati o predisposti nei preventori gestiti dai consorzi antitubercolari. E solo subordinatamente alla indisponibilità di posti presso i predetti istituti, siano autorizzati a ricoverare i bambini presso preventori privati, i quali per la loro stessa natura non possono che essere gestiti con fini speculativi.

In via subordinata, facendo seguito alla precedente interrogazione sull'argomento, l'interrogante sollecita un particolare intervento del ministero presso gli uffici I.N.P.S. delle province pugliesi, perché essi non intralcino in sede burocratica l'avvio di bambini presso preventori della prima infanzia e della seconda infanzia di proprietà e di gestione del consorzio antitubercolare di Bari. (7223)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per impedire la chiusura, già proposta dalla federazione provinciale dell'O.N.M.I. di Bari al ministero, del consultorio ostetrico del centro assistenziale materno pediatrico O.N.M.I. di Molfetta.

La contrazione della frequenza di detto consultorio da n. 95 visite (1962) a n. 78 (1963) non può costituire, infatti, motivo valido per la soppressione di un servizio di interesse sociale in una città, le cui attrezzature igienico-sanitarie sono assolutamente insufficienti. (7224)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se non reputi opportuno l'intervento immediato per favorire la creazione presso i preventori antitubercolari della prima e seconda infanzia, dipendenti dai consorzi provinciali, di centri per la vaccinazione antitubercolare e di sezioni per la cura di malattie polmonari non tubercolari.

Iniziative in tal senso sono già state prese dai preventori facenti capo all'I.N.P.S., consentendo ai predetti istituti persino convenzioni con l'I.N.A.M. (7225)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se non ritenga di dover intervenire energicamente presso il consorzio antitubercolare di Bari per bloccare una pratica di smobilitazione delle strutture preventoriali del consorzio stesso, che irresponsabilmente finirebbe per privare la regione di enti che, in ispecial modo dopo le denunce della stampa sulle indegne speculazioni realizzate nel settore da istituti privati, costituiscono centri fondamentali di tutela e di difesa della salute pubblica.

In particolar modo sono da addebitarsi al consorzio:

a) l'espressa volontà di chiudere il preventorio per la prima infanzia di Trani;

b) il mancato impegno nell'imporre che i bambini di età inferiore ai sei anni e dopo il primo anno di vita siano trasferiti dall'I.P.P.I. (Istituto per gli illegittimi) di Bari al preventorio per la prima infanzia di Trani. È ovvio che la giustificazione che gli enti ricoveranti non intendono assumersi il gravame delle rette relative ai ricoveri, non ha possibilità di resistere ad un giudizio critico, considerato che il ricovero stesso è obbligatorio per legge;

c) la pratica delle dimissioni dei minori sia dal preventorio per la prima infanzia, sia dal preventorio di Molfetta senza i relativi accertamenti e le relative inchieste familiari. Si sono avuti casi di dimissioni in massa disposte nel giro di poche ore, seguite dalla protesta violenta sia dei familiari, sia degli amministratori comunali, sia degli enti di protezione;

d) la pratica di premature disposizioni per trasferimento da Trani a Molfetta, onde preconstituire una situazione di fatto, che compri la carenza di ricoverati nel preventorio di Trani, a giustificazione della programmata chiusura;

e) il ritardo nella evasione dei ricoveri, essendo documentato che numerose pratiche giacciono negli uffici. (7226)

BRANDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga scorretta la comunicazione alla stampa relativa alle indagini della procura della Repubblica circa il comportamento dei dirigenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, specialmente se si tiene presente che il denunciante (Antonio Battista Panzani) già in altra occasione si rivolse all'autorità giudiziaria reclamando contro pretese irregolarità dell'I.N.P.S. ed il tribunale scagionò completamente l'istituto. Non v'è dubbio che, in questa atmo-

sfera di scandalismo, chi fornisce alla stampa con faciloneria notizie più o meno cervellotiche circa pretese violazioni della legge da parte di amministratori di Enti pubblici, contribuisce a screditare ulteriormente la pubblica amministrazione, ingenerando nei cittadini la convinzione che al giorno d'oggi nessuno amministra correttamente il pubblico denaro e finendo per coinvolgere in un solo generico giudizio di carattere negativo quei pubblici amministratori e funzionari che hanno realmente violato il codice penale, rendendosi responsabili di gravi reati, e molti altri corretti amministratori e funzionari i cui nomi vengono dati alla stampa solo per invidia o gelosia o vendetta sia politica che personale, senza che le accuse ad essi rivolte abbiano un minimo di fondamento di serietà. (7227)

COVELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni che, nel quadro delle modifiche apportate, con decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1963, n. 2105, alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari, hanno suggerito la soppressione della pretura di Urbania (Pesaro) e la sua aggregazione, come sede distaccata, alla pretura di Urbino; se, prima di deliberare un così grave provvedimento, siano state tenute presenti nel dovuto conto le particolari esigenze di quel territorio, esigenze che già nel passato 1947 indussero le autorità centrali a ripristinare in quell'importante centro la sede del mandamento; e se, in vista di dette esigenze sempre crescenti di quel territorio, non ritenga sia il caso di soprassedere per intanto all'attuazione del disposto provvedimento fissata per il 1° settembre 1964, anche in attesa di una revisione generale del problema da più parti invocato, ed oggetto di motivate proposte di legge. (7228)

COVELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni che, nel quadro delle modifiche apportate alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari con decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1963, n. 1205, hanno suggerito la soppressione della pretura di Bisenti (Teramo) e la istituzione in detto comune di una sede distaccata della pretura di Atri per il solo territorio di Bisenti, mentre gli altri sei comuni del mandamento sono stati aggregati direttamente alla pretura di Atri; se, prima di disporre tale provvedimento, siano state tenute presenti la posizione geografica, la viabilità, i bisogni locali e quindi le conseguenze che deriveranno dall'attuazione del provvedi-

mento stesso il quale comporterà, tra l'altro, la soppressione dell'ufficio del registro e della sede notarile con enorme ed irreparabile danno per gli interessi di quelle popolazioni; ed infine se, in vista del grave malumore determinatosi in quella zona per il fatto che i sette comuni del mandamento da sopprimere non sono collegati ad Atri da mezzi di comunicazione e l'unica strada di accesso esistente, non asfaltata, durante la stagione invernale diviene impraticabile per la neve e le frane, non ritenga soprassedere all'attuazione del disposto provvedimento fissata per il 1° settembre 1964, anche in attesa di una revisione generale del problema da più parti invocata ed oggetto di motivate proposte di legge.

(7229)

CAIAZZA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno l'estensione dell'autorizzazione all'esercizio delle funzioni di assistenza e rappresentanza in materia tributaria prevista dall'articolo 13 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645, a quei dipendenti non provenienti dalle carriere direttive e di concetto dell'amministrazione finanziaria nonché ai sottufficiali della guardia di finanza — anche se collocati a riposo per cause di servizio con meno di venti anni — che nel corso della loro carriera abbiano dimostrato spiccata attitudine professionale nel ramo tasse-affari e che dimostrino specifica competenza in materia. (7230)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se, in attesa che dal Parlamento sia approvata la legge sul « Nuovo ordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato », il ministero non reputi opportuno disporre a favore della cartiera di Foggia alcuni provvedimenti quali:

la perequazione salariale dei cartai della fabbrica di Foggia a quelli della fabbrica di Roma, essendo essi dipendenti dalla medesima azienda: l'Istituto poligrafico dello Stato;

la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Istituto poligrafico, che ponga fine alla gestione commissariale, già da otto anni affidata al dottor Emilio De Marchi, senza ulteriori ingiustificate proroghe;

l'ammodernamento della fabbrica di Foggia e il riordinamento dei quadri del personale. Attualmente manca un direttore tecnico — l'ultimo fu licenziato il 1° marzo 1964 e sostituito con l'avvocato Morgera, pupilla del commissario De Marchi ma non certo tecnicamente qualificato per la direzione di un

complesso destinato alla fabbricazione di carta e di cellulosa; un vice direttore — l'attuale incaricato, l'ingegnere Manna è un esperto di servizi idraulici, ma non certo un tecnico di settore, anche se notorio notevole liberale;

la fine di posizioni di privilegio, come quella goduta dal signor Tarquinio, assessore democristiano al comune di Foggia;

la ricostruzione di fabbricati e la sostituzione di macchinari, vecchi ormai di 25-30 anni: questo per consentire una produzione che abbia possibilità competitive e calmieratrici nel mercato;

la creazione di un sistema protettivo igienico, che impedisca il ripetersi di casi di infezione tubercolare contratta sul posto di lavoro. (7231)

COVELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga intervenire, con adeguate disposizioni, al fine di semplificare le vigenti norme riguardanti le formalità procedurali che gli ex combattenti della guerra 1915-18 sono tenuti ad osservare per ottenere il brevetto della croce al merito di guerra e la relativa insegna metallica.

Attualmente a detti ex combattenti si impone la presentazione della relativa domanda in carta bollata; mentre per gli ex combattenti del secondo conflitto mondiale 1940-45 risulta che si procede su presentazione di una domanda in carta libera ed anzi in questi ultimi tempi la concessione della croce al merito di guerra viene ad essi fatta d'ufficio senza alcuna formalità.

La diversità del procedimento burocratico è veramente inspiegabile e pertanto se ne invoca la sollecita eliminazione, sicché uniforme sia il trattamento per gli ex combattenti di tutte le guerre. (7232)

BISAGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga urgente e opportuno accogliere la richiesta di trasferimento dell'abitato della frazione di Santa Maria in Punta in comune di Ariano Polesine, presentata al ministero dei lavori pubblici, dal sindaco con nota del 12 ottobre 1957, n. 8164, in base alla legge 13 luglio 1957, n. 554.

La situazione di quel piccolo centro, per buona parte sistemato in zona golenale ove risiedono ancora circa ottanta persone che subiscono allagamenti ad ogni inondata del Po, è eccezionalmente grave perché ormai almeno due volte all'anno il paese viene allagato dalle acque di piena del Po di Goro e si è aggravata, in questi ultimi tempi, tanto che la chiesa e

la canonica presentavano condizioni talmente disastrose da dover essere abbandonate dal parroco.

Si sottolinea inoltre che l'amministrazione comunale, nell'intento di creare le premesse per il trasferimento di cui sopra, ha provveduto a costruire in località Crociara un nuovo edificio scolastico, ma non è certo in grado di risolvere l'intero problema fino a quando il ministero non avrà provveduto ad un impegno formale di trasferimento di detto centro. (7233)

SERVEILLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga equo ed urgente ammettere anche i frantoiani, piccoli industriali, al beneficio del conferimento all'ammasso dell'olio, attualmente concesso ai soli frantoiani coltivatori diretti.

L'interrogante chiede altresì se non ritenga improcrastinabile la equiparazione contributiva delle due categorie, le quali, svolgendo la stessa attività, dovrebbero sostenere identici gravami. (7234)

ABELLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere con urgenza quanto ci sia di vero nella incredibile notizia relativa alla riduzione dei già inadeguati servizi aerei che servono la città di Torino.

La totale insensibilità dei dirigenti dell'Alitalia nei confronti delle esigenze del Piemonte, dimostrata dal fatto che solo le linee aeree che fanno capo a Torino non utilizzano i *Caravelles* e giunta fino al ridicolo di non far servire il pasto ai passeggeri in partenza per Roma con l'aereo delle ore 12,10, supererebbe, nel caso che la notizia fosse esatta, il limite del tollerabile, ragione per cui l'intervento del Ministro appare necessario e urgente. (7235)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la costruzione della sede municipale di Roghudi (Reggio Calabria), la cui pratica, iniziata dall'amministrazione comunale interessata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, si trascina da ben quindici anni.

Gli uffici comunali sono attualmente sistemati in due magazzini assolutamente inadatti, con grave pregiudizio alla salute del personale ed al decoro degli uffici e dei cittadini. (7236)

SANTAGATI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno autorizzare a chi ne faccia richiesta, di poter amministrare il condominio degli immobili di case popolari in proprio, giusta l'articolo 9 della legge 27 aprile 1962, n. 231. Per coloro che non intendono avvalersi di questa autorizzazione, si chiede di voler impartire precise norme agli Istituti per le case popolari circa il condominio.

A Catania sono state raccolte centinaia di lagnanze, perché risulta che l'importo del condominio, in alcuni casi, è più del doppio di quello che gli interessati pagavano di pigione, quando erano ancora inquilini. (7237)

SANTAGATI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non intenda disporre l'ammissione di almeno due componenti dell'Unione nazionale assegnatari e inquilini della sezione provinciale di Catania nel consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari della stessa città onde consentire a migliaia di assegnatari di case popolari di avere una diretta ed esauriente conoscenza delle modalità di amministrazione del condominio. (7238)

SANTAGATI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire presso l'Istituto autonomo per le case popolari di Catania, onde disporre l'urgente completamento di centinaia di alloggi popolari, in molti dei quali manca l'acqua ed in altri ancora l'illuminazione elettrica. (7239)

SANTAGATI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare in merito alle reiterate istanze inoltrate alla direzione generale dell'edilizia statale e sovvenzionata da 32 assegnatari di case demaniali di via Duca degli Abruzzi 47 di Catania in merito alla nomina di una commissione d'inchiesta per conoscere come sia stato speso il denaro della collettività, in quanto il locale genio civile ha valutato gli alloggi demaniali in argomento quattro volte il costo di costruzione, avvenuto nel 1946. Si chiede altresì di sapere se il Ministro non ritenga opportuno intervenire per far completare questi 32 alloggi, che sono stati costruiti privi di balconi e verandine, contro tutte le norme igieniche: tanto che le opere di completamento sembra non superino la modesta cifra di lire 12 milioni. (7240)

BATTISTELLA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza del grave fenomeno verificatosi nel lago di Varese, nei giorni 15-16 luglio, fenomeno che ha determinato la morte di oltre 100 quintali di pesce (specie alborella) ed ha creato un vivissimo allarme nell'opinione pubblica varesina.

Il gravissimo fenomeno non ha solo colpito il patrimonio ittico, ma ha dato un serio colpo all'economia locale dei comuni rivieraschi, i quali, da questo specchio d'acqua, dalle sue attrattive e dalla pescosità di questo lago, ricevevano un notevole incremento turistico che rappresenta una reale fonte economica di vita delle popolazioni (cooperativa pescatori professionisti, barcajoli, alberghi ed esercizio pubblici), oggi seriamente pregiudicati dal fenomeno verificatosi.

Il danno determinato va oltre il problema economico, investe la stessa salute pubblica; difatti la morte di una così ingente quantità di pesce in putrefazione, perché non tutto è stato possibile recuperare e distruggere, perché una parte di esso si è disperso nei canneti e sul fondo del lago, rappresenta effettivamente un serio pericolo per la salute pubblica.

Preoccupato di questo fatto il sindaco di Varese ha emesso un'ordinanza invitando i cittadini a desistere in questi giorni di calura dal recarsi sul lago a fare i bagni.

Inoltre, la stessa commestibilità del pesce di questo lago finora non colpita dal fenomeno della moria, se non si individuassero e superassero rapidamente le reali cause, con l'andare del tempo potrebbe essere pregiudicata.

È convinzione generale dell'opinione pubblica e delle stesse autorità locali che la principale causa del fenomeno, fenomeno che seppure in proporzioni minori si è verificato anche negli anni scorsi, va ricercato in primo luogo negli scarichi industriali e civili che contengono sostanze tossiche che sboccano in questo lago, senza una adeguata depurazione come prescrivono le leggi vigenti in materia di tutela della purezza delle acque pubbliche e della salute dei cittadini.

L'interrogante chiede di conoscere quali misure ed iniziative urgenti intendono prendere i Ministri, per condurre, in collaborazione con le autorità provinciali, un'efficace operazione « lago pulito », ciò prima che sia troppo tardi e tutto sia compromesso con seri e gravi danni economici e sociali. (7241)

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per cui non è stato ancora provveduto

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

all'apertura dell'ufficio postale presso le Terme di Caronte, nel comune di Sambiasse (Catanzaro), al quale affluiscono, per ragioni terapeutiche, forti correnti di turisti (7242)

BERNETIC MARIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che da tempo l'ispettorato del lavoro di Trieste non dispone di un medico *in loco* e deve pertanto ricorrere, con notevole disagio, ad un medico residente a Venezia e se non intenda disporre per il potenziamento dell'ispettorato di Trieste col ripristino del funzionario medico. (7243)

BERLINGUER MARIO, FABBRI RICCARDO E MARTUSCELLI. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei trasporti e aviazione civile.* — Per conoscere se sia vero che le ferrovie dello Stato avrebbero richiesto, col pretesto di una economia nella gestione della linea di navi-traghetto Golfo Aranci-Civitavecchia, l'esclusiva per tali navi del trasporto dei passeggeri, e cioè, in sostanza, l'abolizione della linea Olbia-Civitavecchia; e se non credano opportuno e urgente smentire ogni proposito del Governo anche di prendere solo in esame questa assurda escogitazione, tenendo conto che la linea Olbia-Civitavecchia è stata sempre considerata la più importante dell'isola per il traffico dei passeggeri ed è già stata ingiustamente sacrificata dotandola di quelle navi-pullman che hanno determinato generali proteste per la mancanza delle più elementari comodità in confronto alle altre navi in servizio. (7244)

ABELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere il suo pensiero in merito all'agitazione dei dipendenti degli enti previdenziali tendente ad ottenere l'applicazione di un sistema di scala mobile alle loro retribuzioni.

L'interrogante fa rilevare che i dipendenti degli enti previdenziali costituiscono forse l'unica categoria priva di qualsiasi protezione contro l'aumento dei prezzi, malgrado le delibere consiliari emanate già da oltre un anno per l'adozione dell'ordinamento unificato delle carriere e delle retribuzioni che prevedevano esplicitamente l'adozione di un idoneo congegno di scala mobile per l'adeguamento delle retribuzioni all'aumento del costo della vita. (7245)

ISGRÒ. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti

intendano adottare in Sardegna di fronte all'accentuarsi di alcuni fenomeni, non trascurando una ricerca delle cause e una indagine statistica sulla ampiezza dei medesimi:

- a) di delinquenza e di banditismo in zone piuttosto estese;
- b) di abigeato;
- c) e di estorsione. (7246)

ISGRÒ. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se non intendono intervenire con la massima urgenza, di intesa con la Regione sarda, per eliminare il grave stato di disoccupazione in cui versano i lavoratori della zona di Tonara in Sardegna. (7247)

FERIOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se il Consiglio superiore dei lavori pubblici abbia già esaminato — ed eventualmente con quale risultato — il progetto di varianti al piano regolatore di Piacenza recentemente deliberato dal consiglio comunale di quella città.

Chiede altresì di sapere quale *iter*, in caso, il predetto progetto debba ancora compiere. (7248)

MONASTERIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se gli risulti che la sezione di riforma per la Puglia, la Lucania ed il Molise ha indotto numerosi assegnatari, ai quali (in conseguenza delle gravi calamità che nello scorso anno ne avevano gravemente danneggiati i fondi) era stato concesso il sussidio cui è fatta menzione nella risposta data alla sua interrogazione n. 1030, a firmare cambiali agrarie d'importo pari al sussidio stesso;

e per conoscere i provvedimenti che ritenga di dovere adottare per sanare il gravissimo illecito in parola, accertare e colpire le connesse responsabilità. (7249)

NICOLETTO. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza del fatto che a Brescia, in via Trento, esiste la fonderia Frigerio, al centro di un quartiere residenziale, che reca grave disturbo e gravi danni alle centinaia di famiglie del quartiere, sia con rumori molesti fino a notte inoltrata, sia con esalazioni di gas, quali l'anidride solforosa, l'ossido di carbonio, sia con polveri pesanti quale l'ossido di ferro, che rovinano, oltre che la salute, anche le case, le macchine, le piante, ecc., circostanti;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano prendere sia per porre fine a tale situazione, sia per rendere giustizia a tante famiglie che vivono in quel quartiere. (7250)

CACCIATORE. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritenga necessario impartire le opportune disposizioni perché al più presto siano liquidate le indennità dovute ai proprietari dei terreni espropriati per l'ampliamento della statale Appia, in provincia di Benevento.

L'interrogante fa rilevare che alcuni degli espropriati sono rimasti privi di ogni fonte di reddito. (7251)

FERIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se non ritengano assolutamente inconciliabili tra loro il preannunciato provvedimento del Ministro dell'agricoltura inteso a stabilire l'ammasso di 50.000 suini vivi al fine di equilibrare il mercato della carne suina che attualmente registra una forte eccedenza di offerta rispetto alla domanda, ed il recente provvedimento del Ministro per il commercio con l'estero inteso a consentire, nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, l'importazione dalla Bulgaria, Polonia, Ungheria e Romania di un contingente di 52.000 suini vivi e di 30.500 quintali di carne suina macellata (pari a circa ad altri 50.000 capi).

L'interrogante chiede inoltre come il provvedimento del Ministro per il commercio con l'estero sia conciliabile con una politica di tutela della nostra produzione agricola e con le continue esortazioni governative a ridurre il consumo delle carni importate che incidono gravemente sulla nostra bilancia commerciale.

L'interrogante chiede, infine, per quali ragioni, nel caso di cui trattasi, siano stati prescelti i paesi socialisti sopra elencati anziché paesi del M.E.C. (7252)

CACCIATORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali, a quattro anni di distanza dalla concessione del mutuo di diciotto milioni per la costruzione di elettrodotti, il comune di Ceppaloni non ancora ha concesso in appalto i relativi lavori.

Per conoscere ancora se è vero che è stato necessario un ulteriore mutuo di lire 14 milioni e che, nonostante ciò, non ancora i lavori sono stati appaltati.

Per conoscere, infine, ove quanto sopra risponda a verità, quali provvedimenti si intendono adottare nei confronti dell'amministrazione comunale di Ceppaloni (Benevento). (7253)

MONASTERIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — avendo la *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno 1964 dato notizia della delimitazione con decreto interministeriale 16 novembre 1963, delle zone agrarie della provincia di Brindisi, colpite nel 1963 da eventi naturali di carattere eccezionale — l'importo delle sovvenzioni straordinarie che abbia assegnato o si proponga di assegnare agli enti comunali di assistenza della provincia predetta, ai sensi dell'articolo 6 della legge del 14 febbraio 1964, n. 38, per il pagamento dei contributi, a carico dei coltivatori diretti danneggiati dalle accennate avversità, per le assicurazioni malattia, invalidità, vecchiaia e superstiti. (7254)

CAIAZZA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se e come intenda modificare il sistema di liquidazione della imposta filati a tipo « contatore » in vigore dal 1° ottobre 1964, in quanto:

1) non tien conto di alcune difficoltà tecniche che rendono problematico l'esatto accertamento della produzione;

2) considerando prevalentemente l'aspetto quantitativo della produzione, viene a creare una situazione indiscriminata per quanto riguarda la qualità del prodotto, con grave pregiudizio sugli oneri che attualmente gravano nella nostra produzione industriale;

3) introduce praticamente un criterio di sperequazione nel sistema fiscale che si riflette gravemente sull'esportazione;

4) crea inconvenienti che alterano la leale e naturale concorrenza tra i vari settori e tra le diverse aziende tessili;

5) in particolare colpisce ingiustamente, danneggiandola in modo grave, l'industria tessile di Prato, che per la natura della sua produzione e la struttura della sua organizzazione di lavoro, è la più interessata al problema, specie in questo momento reso difficile dalla congiuntura economica sfavorevole.

L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se il Ministro non ritenga più giusto e più produttivo per l'erario promuovere l'abolizione dell'imposta fabbricazione filati e, in sua vece, imporre una addizionale sulle materie prime tessili proporzionalmente al loro valore.

L'adozione di tale sistema apporterebbe beneficio alle aziende esportatrici e alla stessa Amministrazione dello Stato.

Infatti si avrebbe, fra l'altro, uno snellimento nelle operazioni doganale e nella procedura dei rimborsi all'esportazione, e un alleggerimento del lavoro dei laboratori di analisi, con risparmio di tempo e di spese che inciderebbe favorevolmente sui costi di produzione e, di conseguenza aiuterebbe l'esportazione, in questo momento tanto necessaria per l'economia nazionale. (7255)

FERIOLI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno emanare istruzioni interpretative dell'articolo 29 della legge del 1961, n. 454 (« Piano verde »), nel senso di chiarire che l'esenzione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione, ivi contemplata, riguarda tutti i casi di costruzione o riparazione di impianti ed attrezzature per l'allevamento del bestiame e, quindi, anche il caso della costruzione o riparazione compiuta da chi non espliciti la propria attività nella coltivazione dei campi e anche quando l'impianto e le attrezzature per l'allevamento del bestiame non siano connesse in maniera diretta con la coltivazione di terreni determinati.

Infatti, fermo restando che il beneficio di cui all'articolo suddetto, viene concesso ai soli « agricoltori singoli od associati », l'articolo 2135 del Codice civile riconosce che l'allevamento del bestiame costituisce attività agraria per propria natura il cui esercizio fa acquistare la qualità di « imprenditore agricolo ».

Le finalità stesse della legge 454 citata stanno, del resto, a dimostrare come i benefici concessi non possono non applicarsi all'allevamento del bestiame secondo una tecnica moderna che rende spesso questa attività indipendente dalla coltivazione dei fondi e dalla silvicoltura. (7256)

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza del vivo malcontento e della profonda preoccupazione esistente tra i coltivatori diretti e gli abitanti dei comuni di Poncarale e di Capriano del Colle (Brescia) in relazione alle richieste del demanio militare di acquistare le loro terre, con minaccia di esproprio nel caso non ci fosse il consenso;

per sapere quali interventi urgenti intenda operare per tranquillizzare coltivatori

diretti e abitanti dei detti paesi, in considerazione anche del fatto che nessuno ha accettato la richiesta di vendita delle terre. (7257)

BOVA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se il ministero intende dare disposizioni ai provveditorati per una interpretazione elastica della circolare ministeriale n. 3466/29 in merito alle assegnazioni provvisorie dei maestri di ruolo, allo scopo di sanare le gravissime e, difficili a risolversi, situazioni familiari, che andranno a verificarsi, a seguito di una rigorosa e letterale interpretazione da parte degli uffici della citata ordinanza, con l'esclusione nella sola regione calabrese di centinaia di domande.

La letterale e rigorosa interpretazione della citata ordinanza ha fatto sì che, a mo' di esempio, molti maestri sono stati esclusi dalla graduatoria perché nella domanda di trasferimento per ricostruire il nucleo familiare avevano indicato anziché la sede di residenza, dove conoscevano l'impossibilità di essere assegnati, i paesi limitrofi dove potevano egualmente ricostruire il nucleo familiare. Ciò anche in considerazione del fatto che, essendo fatto obbligo agli insegnanti di indicare fino ad un massimo di dieci comuni ai fini dell'avvicinamento, è parso loro logico non sciupare una sede non assegnabile.

Altri ancora sono stati esclusi perché, pur intendendo ottemperare alla dichiarazione d'obbligo di prestare servizio in un qualsiasi dei plessi scolastici del comune richiesto, hanno, per errore di conoscenza, elencato difettosamente i plessi del comune indicato.

Molti altri sono stati esclusi per aver commesso errori di forma nella compilazione delle domande.

L'intervento del ministero è giustificato dalla considerazione che le disposizioni generali riguardanti le assegnazioni provvisorie miravano a sanare le difficili situazioni familiari, che invece per molti maestri sono rimaste gravissime per effetto di una rigorosa interpretazione della citata ordinanza. (7258)

FRANCO PASQUALE E MALAGUGINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere come il ministero ha risposto alle richieste avanzate dall'Associazione nazionale professori di ruolo A (A.N.P.R.A.) in merito all'aumento del compenso fisso e delle propine di esami, spettanti ai commissari degli esami di maturità ed abilitazione.

Gli interroganti, rilevando la modestia della rivendicazione e la discrezione dimostrata dall'organismo rappresentativo in considerazione della particolare situazione economica, non possono non deplorare il fatto che molti provveditorati non abbiano concesso, contrariamente alla consuetudine, alcun anticipo ai componenti le commissioni per le spese da essi sostenute.

Gli interroganti chiedono quindi di sapere, anche in ordine a questo secondo aspetto della questione, se il ministero si propone di sanare una situazione tanto più incresciosa in quanto i commissari non solo svolgono il lavoro di esame con un compenso del tutto inadeguati ma si trovano anche a dover anticipare le spese di soggiorno per l'espletamento delle loro funzioni. (7259)

DEL CASTILLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che i lavori di costruzione della strada di circonvallazione bassa di Termini Imerese (Palermo) con innesto sulla statale n. 113 nei pressi del fiume San Leonardo iniziati nel 1956, sono sospesi dal 1959, dopo il completamento del primo lotto, già in avanzato stato di deterioramento, e non più ripresi da quella data;

se intenda intervenire al fine di disporre il completamento di tale opera, tenuto conto che essa, oltre che a decongestionare il traffico interno del comune di Termini Imerese, interessa tutti i comuni delle Madonie, in quanto verrebbe a rendere più celere e meno pericoloso il collegamento di tali comuni con Palermo, costretto in atto all'attraversamento di un tratto della statale n. 113, che attraversa l'abitato di Termini Imerese, percorrendo tra l'altro una pericolosissima trincea, stretta e spesso volte interrotta per frana o cedimento, situata al centro della città, caratterizzata da un fortissimo dislivello, causando la deviazione del traffico di tutta la n. 113 verso altra pericolosa strada (La Serpentina) in pessime condizioni. (7260)

FINOCCHIARO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti di competenza i Ministri intendano prendere per riparare in parte ai gravissimi danni che le tempeste alluvionali e le grandinate hanno arrecato alle campagne del paese nei giorni scorsi, determinando per vaste aree della provincia di Bari la distruzione del prodotto e compromettendo, talora, anche la produzione dei

prossimi anni; e per sapere se non ravvedano l'opportunità:

1) il Ministro dell'agricoltura di disporre l'immediata sospensione del pagamento dei tributi e contributi agricoli unificati, con la immediata applicazione della legge 21 luglio 1960, n. 739, per quanto riguarda gli sgravi fiscali a favore dei danneggiati e la concessione del contributo per il ripristino delle colture, oltre alla concessione della proroga dei termini, di cui alla legge 14 febbraio 1964, n. 38;

2) il Ministro dell'interno di concedere agli E.C.A. dei comuni danneggiati sovvenzioni straordinarie da destinare a favore di titolari di aziende diretto-coltivatrici per il pagamento dei contributi assicurativi e previdenziali di prossima scadenza, di cui alle lettere *b*) e *c*) dell'articolo 22 della legge 22 novembre 1954, n. 1136, e della legge 26 ottobre 1957, n. 1047, e successive aggiunte e modificazioni. (7261)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere in quali forme il Ministro intenda intervenire per controllare, ed eventualmente bloccare, il programma di ridimensionamento delle linee gestite dalle ferrovie del Sud-Est.

Infatti, mentre sarebbe stato naturale attendersi, che dopo la recente rivalutazione della sovvenzione governativa — che ha raggiunto la rilevante cifra di oltre 4 miliardi di lire l'anno — la direzione delle ferrovie del Sud-Est (s.p.a.) avesse migliorato e potenziato i servizi ferroviari e automobilistici da essa gestiti, la suddetta società ha messo già in atto un vasto programma di ridimensionamento dei servizi stessi, particolarmente nel settore delle linee automobilistiche.

Tale programma, che dovrebbe essere attuato integralmente entro il luglio 1964, comprende la soppressione di linee e di corse, nonché il trasferimento ad altre società di alcune linee della provincia di Lecce e della provincia di Bari.

Inoltre, verrebbero sopresse alcune corse sulla linea Bari-Capurso e sulla linea Bari-Adelfa, mentre verrebbe ridotto il percorso di alcune corse sulla linea Bari-Putignano.

Infine, anche nelle province di Taranto e di Brindisi vi sarebbero delle soppressioni di linee e di corse.

Nei giorni scorsi, su richiesta dei sindacati di categoria, si è tenuta a Bari una riunione presso l'ufficio regionale del lavoro, con la partecipazione dell'ispettorato della motorizzazione civile, durante la quale la predetta

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

società non solo ha confermato la soppressione delle linee summenzionate, ma ha aggiunto che rientrano nei programmi della ditta nuove prospettive di riduzioni delle gestioni in atto.

A parte i riflessi sindacali di un simile programma (i lavoratori dipendenti dalle Sud-Est hanno già proclamato un primo sciopero di protesta di 24 ore per lunedì 13 luglio 1964), notevole sarà il danno per le popolazioni interessate, che verrebbero private di indispensabili servizi di trasporto. (7262)

BECCASTRINI, TOGNONI, GUERRINI RODOLFO E BARDINI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i motivi che impediscono all'E.N.EL. di venire in possesso delle concessioni minerarie, e dei relativi impianti minerari, indispensabili per la produzione di energia elettrica nella centrale termoelettrica Santa Barbara;

per domandare se siano intervenuti nuovi elementi contrastanti con quanto il Ministro dell'industria ebbe a dichiarare alla Camera dei deputati nel corso della seduta del 23 aprile 1964, cioè, che per il trasferimento della Santa Barbara « l'E.N.EL. non sente il bisogno di nuove, particolari norme » e che il presidente dell'E.N.EL. aveva assicurato doversi ritenere, il problema del trasferimento, « sostanzialmente risolto »;

per conoscere infine — dato che non si ritengono necessarie nuove, particolari norme — non ravveda l'opportunità di emanare il decreto di trasferimento ai sensi della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, al fine di porre termine alle infruttuose trattative in corso da lungo tempo tra l'E.N.EL. e la società Santa Barbara. (7263)

FERRARIS GIUSEPPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i provvedimenti che intende assumere a seguito del licenziamento dallo stabilimento di Gattinara (Vercelli) della società per azioni « Manifattura Ceramica Pozzi » dell'operaio Agazzoni Franco, membro della commissione interna e dipendente dall'azienda come specializzato da 12 anni.

L'interrogante fa presente che il citato provvedimento, assunto ai sensi dell'articolo 2119 del codice civile, anche a parere della Camera del lavoro e della C.I.S.L. di Vercelli è arbitrario ed ha carattere di rappresaglia.

In relazione a ciò si sono iniziati scioperi di solidarietà che sottolineano i gravi aspetti di principio che si sono intesi affermare.

E per conoscere se non ritenga opportuna ed urgente la discussione in Parlamento dello statuto dei diritti dei lavoratori nei luoghi di lavoro che solo potrà impedire simili abusi nei confronti di lavoratori esemplari. (7264)

PEZZINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia informato:

che da oltre 4 anni l'istruttoria per una domanda di pensione presentata dalla coltivatrice diretta Randazzo Maria si trascina attraverso una interminabile corrispondenza tra la sede di Catania e la direzione generale dell'I.N.P.S.;

che intanto la signora Randazzo, ormai vecchissima e gravemente ammalata, si trova da molti mesi costretta a letto, quasi in fin di vita.

che ora la sede di Catania ha esaurientemente fornito alla direzione generale dell'I.N.P.S. tutti i chiarimenti atti a definire positivamente la pratica e a determinare la decisione di concedere la pensione con decorrenza 1° gennaio 1959;

e se non ritenga di dovere intervenire con urgenza, affinché la signora Randazzo possa finalmente percepire la pensione e goderne almeno negli ultimi giorni della sua vita. (7265)

D'ALESSIO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere l'elenco delle concessioni del demanio marittimo effettuate a favore di stabilimenti balneari nella zona della provincia di Latina compresa tra il lido di Latina (Foceverde-Capoportiere) e la spiaggia di Scauri-Minturno;

per conoscere inoltre se tali concessioni sono contenute nei limiti dettati dalle leggi e dalle prescrizioni del ministero e se sono state rilevate infrazioni in particolare per quanto riguarda:

il fronte delle concessioni che di regola non dovrebbe superare i 100 metri lineari;

gli spazi per il libero accesso del pubblico alla spiaggia non inferiori a 20 metri lineari tra una concessione e l'altra;

il mantenimento di una adeguata superficie da adibire a spiaggia libera convenientemente ubicata;

la disposizione delle cabine e gli spazi da lasciare tra esse nel caso si oppongano alla vista del mare;

l'ingresso e la libera circolazione del pubblico sulle spiagge;

la pulizia dei tratti liberi per l'accesso del pubblico a carico dei concessionari confinanti;

la pulizia della spiaggia libera;

la rimozione dei reticolati con filo spinato e con mezzi analoghi posti a delimitare le varie concessioni. (7266)

BOVA. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritiene di dovere opportunamente intervenire perché nella esecuzione degli impianti di elettrificazione rurali della Calabria, affidati all'E.N.EL., siano adoperati pali in cemento armato costruiti in stabilimenti calabresi e non già, come sta per avvenire per gli impianti di elettrificazione rurali di Santa Eufemia, pali in ferro commissionati a stabilimenti industriali del nord, già notevolmente impegnati.

A parte la convenienza tecnica ed economica della palificazione in cemento armato, l'adozione di un tipo di palificazione non prodotto in Calabria contribuirebbe a decretare la chiusura di fiorenti aziende, che finora hanno dato un notevole contributo allo sviluppo industriale della regione. (7267)

LONGONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se risponde al vero che il Governo intenda finanziare con l'impiego di decine di miliardi una nuova società, di cui farebbe parte la Breda, per la edificazione di un nuovo stabilimento nel sud (Bari) per la costruzione di turbine a vapore e alternatori, quando in Italia esistono già sei grosse aziende costruttrici anche di questi tipi di macchine, le quali attualmente, in questo specifico settore, non hanno lavoro.

Inoltre l'interrogante chiede di sapere se il Governo non ritiene che lo stanziamento di capitali destinati ad una fabbrica di turbine ed alternatori nel sud vorrebbe dire non solo sperperare il denaro pubblico, creando un complesso industriale che già dalla nascita può essere classificato improduttivo per mancanza di mercato, ma anche creare disoccupazione fra i lavoratori delle sopraccitate aziende, che già ora hanno una potenzialità doppia di quella che può essere richiesta dal mercato per molti anni. (7268)

FINOCCHIARO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali sono i criteri che presiedono alla distribuzione presso gli istituti di cultura all'estero di migliaia di

copie di volumi, che indubbiamente non sono da considerarsi opere significative della cultura italiana, con larghissimi benefici economici diretti ed indiretti di editori e di scrittori, i quali non dovrebbero avere titoli particolari per conseguire benefici e privilegi non giustificati. Si trascrivono alcuni dei titoli in distribuzione: a) *Lecture Italiane per Stranieri*, in due volumi, del Bormioli, funzionario presso la Farnesina; *Pittura Italiana del '900*, edizione Martello, lire 15.000, del Bellonzi;

Michelangelo di Jacopo Recupero, edizioni De Luca. Di questo volume si programmò la traduzione in francese. Sia il Bellonzi sia il Recupero hanno già visto esaurirsi migliaia di copie delle loro edizioni.

Si segnalano inoltre alcuni volumi pubblicati dalla Editalia: *Arturo Martini*, *Emilio Greco*, *Sironi*, *Concilio Vaticano II*, distribuiti in migliaia di copie.

L'Editalia è proprietaria di Bozzini, membro della Commissione del ministero degli affari esteri per la scelta dei libri per l'estero.

Infine si segnalano le migliaia di copie della *Enciclopedia Tuttitalia*, edita da De Agostini, anch'essa in larga distribuzione.

Se il Ministro non ritenga che la mancanza di validi controlli sui criteri, con cui i libri vengono distribuiti dai responsabili negli Istituti di cultura, e la circostanza che i volumi assegnati alle biblioteche funzionanti presso i medesimi Istituti lo sono in numero multiplo, non diano luogo a dispersioni e distribuzioni larghe, dietro il facile espediente del facile consumo.

L'interrogante ravvede — e lo ha già denunciato con precedente interrogazione — gli estremi dell'illecito amministrativo in una prassi, che andrebbe decisamente stroncata. (7269)

AVOLIO. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa, della marina mercantile e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se sono a conoscenza della situazione assurda esistente in numerose località marine della provincia di Napoli, dove si impedisce, di fatto, alla popolazione la libera e gratuita discesa a mare e l'uso degli arenili, che vengono recintati dai concessionari degli stabilimenti balneari.

L'interrogante segnala i casi di Portici, Pozzuoli e Bacoli, dove l'applicazione delle disposizioni di legge (secondo le quali, appunto, la discesa a mare dev'essere libera e senza prezzo giacché l'arenile appartiene a tutti i cittadini) ha dato luogo a vivaci proteste da parte delle popolazioni interessate.

L'interrogante, inoltre, chiede di conoscere, in particolare, quali misure i Ministri interrogati intendano di concerto adottare per rendere effettivamente libero il litorale che da Capo Miseno porta a Miliscola. Esso è oggi interamente occupato e riservato alla forze armate (esercito, marina, aviazione, N.A.T.O., vigili del fuoco, guardie di pubblica sicurezza). La zona, delimitata da sbarramenti di varia natura, è severamente proibita agli estranei ed è continuamente perlustrata da pattuglie di carabinieri.

L'interrogante, infine, domanda di sapere se i Ministri interrogati stimino giusto che una così cospicua parte di spiaggia del comune di Bacoli venga sottratta sia alla popolazione residente, sia ai turisti e villeggianti al cui afflusso è principalmente legata l'economia locale. (7270)

BRUSASCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare a complemento dell'opera già svolta, per la quale si esprime un doveroso apprezzamento, per contenere e reprimere il malcostume, che si diffonde sempre più largamente nel Paese.

I settori onesti dell'opinione pubblica ne sono vivamente allarmati: le popolazioni di Torino, del Monferrato, di Mondovì e di altre zone hanno, recentemente, manifestato, senza distinzioni politiche e sociali, la loro indignazione e le loro preoccupazioni per la gravità del pericolo che attenta alla salute morale e fisica della nuove generazioni.

Quando la licenza giunge alla vergogna di spettacoli di donne di malaffare, che si spogliano tra i giovinastri, lungo strade cittadine di pubblico transito, con il conseguente scandalo, si ha una nuova angosciosa prova della criminale degradazione che insozza il Paese.

L'indecente abbigliamento balneare di questi giorni, fulmineamente importato anche in Italia ha dato modo di constatare, con i numerosi tentativi per la sua esibizione, l'ampiezza dello sfrontato decadimento del senso del pudore.

Questi fatti, contro i quali, troppo spesso, i tutori della legge non possono agire per le carenze delle norme vigenti e le rovine che essi hanno, già causato, impongono il richiamo ed il rispetto dell'articolo 21 della Costituzione.

L'interrogante, convinto che soltanto mediante la partecipazione della parte sana del popolo italiano, che, fortunatamente, è sempre quella di gran lunga maggiore, si potranno ottenere risultati positivi e duraturi, chie-

de che il Governo, che nella sua composizione attuale può ottenere vastissime adesioni negli ambienti popolari, promuova con gli organi dello Stato, come la scuola, la R.A.I. e la TV., in collaborazione con la stampa, con gli enti locali, con i sindacati e con ogni altra associazione, una campagna nazionale contro il malcostume e le oscenità, che offendono l'onore ed il decoro del Paese e contrastano i fini di elevazione umana comuni a tutti i cittadini onesti, di ogni idea politica.

Questa campagna consona allo spirito di onestà e di sacrificio, con il quale soltanto, si potrà superare l'attuale congiuntura, varrà efficacemente per far cessare le esibizioni pubbliche del vizio e far sorgere un maggiore senso di responsabilità verso se stessi e verso gli altri in tante persone, che si permettono licenze con l'alibi delle diffuse indecenze altrui.

Nel nuovo clima, che sorgerà, diventeranno certamente più idonee al loro scopo le disposizioni in vigore contro il malcostume e potranno essere adottati con scelte più sicure i provvedimenti che risulteranno ancora necessari per la difesa della moralità e della salute del popolo italiano. (7271)

CANNIZZO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per chiedere se sono a conoscenza di quanto avviene in alcuni comuni di Sicilia, dove, in aperta violazione delle istituzioni democratiche e delle garanzie costituzionali, alcuni sindaci esercitano da dittatori il loro mandato ignorando non solo i diritti delle minoranze, ma anche quelli delle maggioranze, col complice silenzio degli organi regionali.

In due comuni siciliani (Augusta e Melilli) i sindaci si rifiutano di riunire i consigli comunali per la discussione di mozioni di sfiducia alla giunta presentate dalla maggioranza dei consiglieri comunali.

Il sindaco di Augusta non ha preso in considerazione una prima richiesta di riunione del consiglio comunale per la discussione sulla fiducia con lo specioso ed illegale pretesto che la firma dei consiglieri non era autenticata dal notaio. I consiglieri comunali, assoggettandosi alla abusiva pretesa, hanno reiterato la richiesta facendo autenticare le loro firme, ma il sindaco non ha ugualmente riunito il consiglio comunale. Il sindaco di Melilli invece, riunito, alle otto del mattino, il consiglio, dopo la terza richiesta di convocazione, prima di discutere la mozione di sfiducia tolse la seduta per pretesi motivi di ordine pubblico, ed ha fatto sapere che ove

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

si decidesse a riunire il consiglio, lo avrebbe fatto solo se a suo giudizio non esistevano motivi contrari di ordine pubblico e solo se la richiesta di convocazione fosse presentata su carta bollata.

Non sembra che sia lecito né al sindaco di Augusta né a quello di Melilli cercare di mettere in ridicolo le istituzioni democratiche con la richiesta delle firme autenticate o della carta bollata, né che sia lecito a questi sindaci i quali sono al corrente della opinione della maggioranza del consiglio che è contraria, seguitare a deliberare insieme alla giunta adottando provvedimenti e deliberazioni con i poteri del consiglio. Questi atteggiamenti da piccoli dittatori suonano offesa alle istituzioni democratiche e non vale certo l'appoggio di certi partiti per legittimare il potere dispotico di certi sindaci e di certe giunte comunali.

Per queste considerazioni l'interrogante chiede ai Ministri responsabili, quali sono le garanzie dei cittadini di Sicilia contro le persistenti violazioni della Costituzione commesse dagli amministratori di enti locali, i quali se sono dello stesso colore politico degli organi regionali o delle commissioni di controllo ritengono di essere al di sopra ed al di fuori di ogni legge. Nonostante che la competenza in materia di controlli e di sorveglianza sugli enti locali, come in altre Regioni, anche nella regione siciliana sia devoluta all'assessorato regionale ed alla commissione di controllo che non danno nessuna garanzia di imparzialità e di giustizia, resta sempre il fatto che è il Governo che è Governo di tutti gli italiani che ha il dovere di intervenire contro ogni manifesto abuso degli organi periferici, quando questi abusi, sopprimono le libertà ed i diritti costituzionalmente garantiti dei cittadini, i quali non debbono essere costretti a difendersi ricorrendo alla *estrema ratio* della difesa con ogni mezzo.

Aggiungasi che i sindaci dei due comuni di Melilli ed Augusta hanno commesso degli atti che possono essere configurati come reati, ed infatti contro di essi esistono denunce presentate all'autorità giudiziaria. È auspicabile che il Ministro di grazia e giustizia si accerti che queste denunce vengano seguite da pronte azioni della Magistratura che ha il compito di tutelare la libertà democratica, e che gli accertamenti si estendano anche sulla evidente complicità di coloro che non vigilando e non controllando sugli Enti locali, con il loro assenso o con il loro silenzio condividono la responsabilità degli am-

ministratori locali colpevoli di dinieghi di atti di ufficio o di abuso di autorità o di altro reato. (7272)

BASSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non intende promuovere il sollecito accoglimento della istanza avanzata dall'amministrazione provinciale di Trapani fin dal 28 dicembre 1962, e ripetuta il 25 novembre 1963, tendente ad ottenere la istituzione in quel capoluogo di un istituto tecnico industriale la cui realizzazione in seguito al riconoscimento giuridico del nucleo di sviluppo industriale del trapanese, si impone con carattere di crescente urgenza. (7273)

BASSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non intende procedere alla urgente applicazione della legge 21 luglio 1960, n. 739, in favore delle aziende agricole della provincia di Trapani in considerazione degli ingentissimi danni inferti dalle persistenti avversità atmosferiche alle coltivazioni cerealicole ed in particolare alle colture granarie, il cui prodotto è andato distrutto in misura così elevata che moltissime aziende hanno dovuto rinunciare alla mietitura. (7274)

AVOLIO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza della grave situazione determinatasi a Portici (Napoli), in seguito alla decisione adottata dalla direzione della Montecatini di chiudere il locale stabilimento che occupa oltre cento lavoratori;

per sapere, inoltre, se siano a conoscenza della deliberazione adottata dal consiglio comunale della città, all'unanimità, con la quale, mentre si condanna l'atteggiamento della direzione della Montecatini, si esprime la più completa solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie;

per sapere, altresì, quali provvedimenti e misure intendano di concerto adottare per favorire con urgenza la soluzione della vertenza in senso favorevole ai lavoratori, che ritengono ingiustificata la decisione della direzione di sospendere le lavorazioni a partire dal giorno 21 luglio 1964 in quanto la produzione della fabbrica è stata ed è in continuo aumento e, pertanto, hanno legittimamente effettuata l'occupazione della fabbrica anche al fine di richiamare l'attenzione delle autorità sulla difficile situazione che, oltre tutto, minaccia direttamente l'economia della città di

Portici, essendo la sola industria di rilievo della zona;

per sapere, infine, se stimino compatibile l'atteggiamento della Montecatini con le esigenze di sviluppo industriale del Mezzogiorno d'Italia da tutti i settori più volte conclamate e ritenute indispensabili ai fini di un generale progresso e armonico sviluppo della economia nazionale. (7275)

AVOLIO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Sulla grave e preoccupante situazione esistente nello stabilimento « Alfa Romeo » di Pomigliano d'Arco (Napoli).

L'interrogante chiede di conoscere, in particolare:

a) se corrispondano al vero le notizie diffuse anche dalle organizzazioni sindacali (C.I.S.L., U.I.L., C.G.I.L.) in base alle quali la situazione produttiva di numerosi reparti sarebbe preoccupante (come, ad esempio, alle gestioni 10 e 11, dove la maggioranza degli operai non viene utilizzata giacché mancano prospettive di lavoro per il futuro in quanto la « produzione ricambi » sarebbe destinata allo stabilimento di Arese);

b) se corrisponde al vero la notizia secondo la quale le lavorazioni relative al montaggio autocarro 1.000 e Romeo T.10 non verrebbero più eseguite a Pomigliano.

L'interrogante, inoltre, chiede di conoscere in base a quali ragioni di ordine tecnico o economico è stata sospesa la lavorazione di montaggio dell'autovettura R 4.

L'interrogante chiede di sapere, altresì, se esiste un programma generale di attività dello stabilimento, avendo appreso che numerosi impiegati addetti a vari importanti uffici (programmazione, analisi lavorazioni, tecnico e reparto attrezzaggio) vengono attualmente inviati ad esplicare funzioni non idonee alle loro specializzazioni, creando anche così le condizioni di licenziamenti « per scarso rendimento o inidoneità ».

L'interrogante, infine, domanda di sapere se il Ministro sia nelle condizioni di poter indicare quale dovrà essere la sorte dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco (tenendo presente il fatto che su di un totale di 2.000 dipendenti già, allo stato, 650 sono minacciati di licenziamento mentre l'orario di lavoro è stato ridotto a 40 ore settimanali per la metà delle maestranze) e, più in generale, quali prospettive si assegnano alle aziende a partecipazione statale napoletane (che attraversano tutte un periodo critico a causa della loro dipendenza da commesse del Nord ed estere) e se si intenda provvedere alla elabora-

zione di un piano organico che colleghi la loro produzione con le esigenze di sviluppo di tutto il Mezzogiorno. (7276)

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se non ritengano di intervenire presso la società « Alitalia » per una rapida e giusta definizione della vertenza sindacale in atto con gli assistenti di volo.

(1399)

« DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza della situazione insostenibile che si è creata nel comune di Monte Argentario, ove con atto illegittimo e discriminatorio il sindaco ha proceduto alla dichiarazione di decadenza di tre consiglieri comunali per pretesa incompatibilità, in quanto contemporaneamente membri del consiglio d'amministrazione del patronato scolastico locale, mentre per altri due consiglieri nelle identiche condizioni giuridiche non ha proceduto alla dichiarazione di decadenza; e se non ritenga peregrina e restrittiva la interpretazione della G.P.A. di Grosseto nel rigettare il ricorso degli interessati per decadenza di termini, ritenuti perentorii e non ordinatori come la normale giurisprudenza ritiene; per sapere se non ritenga arbitraria la mancata tempestiva convocazione dei predetti tre consiglieri, quando, in dipendenza del ricorso in Corte d'appello da parte degli interessati, si sa che la delibera di decadenza non è esecutiva; mentre il sindaco in questa situazione radunò il consiglio comunale addirittura per fare approvare il bilancio di previsione, inviando l'avviso di convocazione ai tre consiglieri predetti fuori dei termini di legge per il preavviso, e precisamente lo stesso giorno dell'adunanza comunale, come risulta dal timbro postale della lettera di convocazione.

« Infine l'interrogante, di fronte ad una sequela di atti di cattiva amministrazione in spregio alla stessa legge da parte del sindaco di Monte Argentario, chiede se il Ministro non ritenga intervenire d'urgenza con ispezione e provvedimenti conseguenti per far cessare una amministrazione che, a voce di tutta la popolazione, è divenuta allegra finanziariamente e scandalistica per arbitrio ed eccesso di potere, senza che nessuno finora vi abbia posto riparo.

(1400)

« NICOLAZZI ».

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se risponde al vero che, nonostante le ripetute segnalazioni del firmatario e di altri parlamentari, relative al caso dell'insegnante Vito Rosa, segretario provinciale della democrazia cristiana barese, il ministero si accinga a rinnovare il comando, già per il passato ottenuto indebitamente dall'interessato.

(1401)

« FINOCCHIARO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per sapere se siano a conoscenza degli ingenti danni verificatisi in Monterosso al Mare (La Spezia) in seguito ad alluvione nella notte tra il 5 e il 6 luglio 1964 e della situazione di pericolo che tuttora incombe su parte dell'abitato, e pertanto per conoscere quali immediate misure si intendano adottare:

1) per ripristinare i servizi che sono stati danneggiati od interrotti, proprio in una stagione in cui il comune si popola di turisti;

2) per eliminare con la massima prontezza le cause che hanno prodotto il rovinoso defluire delle acque limacciose nelle vie centrali del paese dopo avere ocluso i condotti sotterranei, cause fra le quali si segnala lo sconvolgimento del sistema naturale di deflusso delle acque alluvionali dalle circostanti alture, in conseguenza del modo in cui sono state portate avanti le opere di escavazione della strada Monterosso-Acquapendente;

3) per risarcire dei danni patiti i proprietari dei terreni fiancheggianti a monte e a valle, il tracciato di detta strada, i quali hanno avuto ulteriormente invase le loro proprietà da materiale trasportato dall'irregolare deflusso delle acque alluvionali;

4) per assicurare le popolazioni che in avvenire i lavori di apertura delle strade di raccordo con la « litoranea delle Cinque Terre » saranno eseguiti con tutti gli accorgimenti tecnici necessari a non danneggiare terzi e soprattutto a non deturpare il paesaggio, e che non saranno quindi continuati i selvaggi interventi delle ditte esecutrici dei lavori con i quali sino ad oggi sono stati travolti splendidi vigneti ed uliveti con cui la tenace e secolare fatica dei liguri ha ammantato monti e colline strappati ad una natura impervia e ribelle.

(1402)

« FASOLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro, delle finanze e dell'interno, per sapere se siano a conoscenza dei gravi danni prodotti dalla grandine nei comuni di Valenza (Alessan-

dria) - zone Celo e Resinone - Pecetto (Alessandria), Alessandria (frazione Valmadonna), il giorno 5 luglio 1964; se non ritengano di dover dare opportune disposizioni ai competenti organi periferici, per accertare sollecitamente la consistenza dei danni, zona per zona; e per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore delle popolazioni colpite, rilevando in particolare che i pur utili interventi usuali, quali la sospensione delle riscossioni d'imposta, delle sovrimposte, dei contributi previdenziali, ecc. si rivelano sempre più inadeguati a fronteggiare in modo organico e permanente il rischio ricorrente delle avvertite atmosferiche contro l'agricoltura, per cui è ormai indispensabile giungere alla costituzione del « fondo di solidarietà nazionale » proposto con ordine del giorno apposito e votato dalla Commissione speciale per il bilancio 1964 della Camera.

(1403)

« LENTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali le intendenze di finanza non si siano ancora attenute alle disposizioni contenute nella circolare della direzione generale danni di guerra del 13 marzo 1964, n. 139, riguardante la giusta applicazione dell'articolo 28 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sui limiti agli indennizzi per danni di guerra.

« È noto, infatti, che sulla interpretazione di tale articolo sono intervenuti numerosi giudicati del Consiglio di Stato, nel senso appunto cui si è poi uniformata la detta circolare n. 139 che, si badi bene, ha evitato allo Stato numerose azioni legali.

« Si fa osservare che il sottosegretario al tesoro aveva già precedentemente consentito con altra circolare, e cioè la n. 136 dell'11 maggio 1953, che tale esatto criterio fosse applicato alle istanze di risarcimento in corso di liquidazione; che, in seguito alle unanime richieste espresse in molti convegni tenutisi nelle maggiori città d'Italia ed in considerazione della disparità di trattamento che si sarebbe venuta a verificare ove detto criterio non fosse stato esteso alle pratiche già liquidate in base ai criteri restrittivi precedentemente adottati, fu opportunamente disposto il pagamento del conguaglio anche a dette pratiche in precedenza liquidate.

« In particolare l'interrogante chiede quali provvedimenti il Ministro intenda prendere in proposito e se non ritenga opportuno di intervenire per sollecitare il pagamento del detto conguaglio, e comunque, indicare un

chiaro, preciso e definitivo indirizzo al riguardo, tenendo presente che i giudicati del Consiglio di Stato costituiscono un diritto certo dei sinistrati.

(1404)

« CERVONE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza delle ultime direttive impartite dal ministero in sede di applicazione del decreto ministeriale del 14 agosto 1963, concernente la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione agli addetti alla lavorazione industriale del tabacco;

per sapere se dette direttive, che porterebbero nella sola provincia di Lecce alla esclusione dal beneficio in questione di circa diecimila tabacchine, non debbano ritenersi in pieno contrasto con la interpretazione costante del comma 4° dell'articolo 36 della legge del 29 aprile 1949, n. 264. Difatti, mentre dalla data di emanazione di detta legge, in occasione di ogni concessione di sussidi straordinari, è stato escluso solo chi aveva in famiglia due membri occupati permanentemente, oppure occupati con contratto annuale, con le direttive di cui si parla, si stabilisce di ritenere « occupato » anche ogni lavoratore che presta opera saltuariamente e fra questi la massa dei braccianti iscritti negli elenchi nominativi di lavoratori agricoli.

« L'interrogante domanda di sapere se il ministero del lavoro, nello stabilire ciò, abbia voluto in modo diverso ottenere lo stesso risultato che si proponeva di raggiungere attuando l'assurdo ed illegale comma 2° dell'articolo 1 del citato decreto, che escludeva tutte le operaie che « esercitano attività domestica nel nucleo familiare »; proposito sventato dalla sollevazione generale delle interessate e smentito dal telegramma che seguì il 25 febbraio 1964 a firma di un sottosegretario al lavoro;

per sapere se non crede il Ministro che questo nuovo tentativo, che priverebbe tante lavoratrici di un loro sacrosanto diritto, oltre che costituire la conferma che il Governo per superare la « congiuntura » non rispetta neanche i diritti dei lavoratori più bisognosi, violi in modo evidente la legge n. 264 e gli impegni assunti con tutti i sindacati della categoria presso il ministero il 19 febbraio 1964;

per sapere infine se non intende intervenire, perché sia rispettata la prassi riguar-

dante la interpretazione della legge, assicurando l'erogazione del sussidio a tutti i lavoratori che ne hanno diritto.

(1405)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'industria e commercio, dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, della marina mercantile e della sanità, per conoscere se non ritengano opportuno, al fine della tranquillità degli operai e delle popolazioni interessate, predisporre ed emanare con urgenza i numerosi decreti di loro competenza di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185, in materia di protezione contro le radiazioni nucleari.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se, connessamente, sempre ai fini di cui sopra, non si voglia altresì con urgenza dare inizio alla lunga procedura di cui all'articolo 149 del decreto del Presidente della Repubblica citato per stabilire la conformità degli impianti già esistenti alle disposizioni di legge sulla protezione e sicurezza contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti.

« L'urgenza di ottemperare da parte delle amministrazioni interessate agli incombeni di legge di cui sopra deriva dal fatto che, in mancanza di sollecita diligenza delle autorità competenti, si rischia di rimanere per molti anni ancora privi di adeguati sistemi di sicurezza, mentre i due impianti nucleari di Latina e del Garigliano, siti in aree densamente popolate e meta di flusso turistico estivo, continuano a funzionare.

(1406)

« BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti essi intendano prendere, od abbiano già preso, per venire incontro alle vitali ed indilazionabili esigenze dei coltivatori diretti e degli agricoltori della Basilicata, i cui terreni sono stati danneggiati in maniera irreparabile dalle recenti, gravi avversità atmosferiche.

« Le due province di Potenza e Matera hanno subito uguali, gravissimi danni, pur con le logiche differenziazioni tra zona e zona: in particolare sono stati colpiti i comuni di Maschito, Venosa, Lavello e tutto il Melfese, nella provincia di Potenza; ed i comuni di Pisticci, Ferrandina, Grassano e zone viciniori, nella provincia di Matera.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

« Si impone una serie urgente di provvedimenti: sia quelli di carattere fiscale ed economico, previsti dalla legge del 1960, n. 739 — e, nelle more, appare indispensabile sospendere l'esazione delle prossime rate e, per chi non vi ha fatto fronte, anche di quella di giugno, dei vari tributi, siano essi erariali, provinciali, comunali o consortili —; sia quelli di carattere assistenziale, per sopperire ai bisogni dei più colpiti in una misura congrua e dignitosa per questi ultimi, tenaci, benemeriti protagonisti della vita di campagna; sia quelli diretti, poi, a consentire la vendita del prodotto residuo, danneggiato, ma non distrutto, e inevitabilmente svalutato per la perdita o la diminuzione di caratteristiche essenziali (per il grano, per esempio, bianconatura, slavatura, ecc.), ad un prezzo comunque remunerativo, attraverso l'adozione di misure opportune, quali, a titolo di indicazione, l'abbassamento dei minimi che si riferiscono al peso specifico.

« In sostanza, la situazione agricola della regione, già particolarmente difficile per le difficoltà generali del settore e per le conseguenze della congiuntura, si è fatta addirittura tragica, onde appaiono indispensabili ed urgentissime adeguate e sostanziose misure che valgano e a riparare al danno e a consentire ai pochi coraggiosi ancora attaccati alla terra, di continuare a dedicarvi il loro faticoso lavoro.

(1407)

« TANTALO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per sapere se sono a conoscenza dei gravissimi danni provocati da una grandinata che ha quasi completamente distrutto i frutti pendenti ed i pascoli della frazione di Murci del comune di Scansano (Grosseto) e dintorni.

« L'interrogante chiede inoltre quali provvedimenti il Governo intenda prendere per alleviare la grave situazione economica degli abitanti di quella frazione, sottolineando l'urgenza dei medesimi.

(1408)

« PICCINELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia informato che in questi giorni si sono verificati arresti di ex partigiani per fatti di guerra accaduti nel veronese durante il periodo della Resistenza; arresti che hanno sollevato nella pubblica opinione e, particolarmente, nell'ambiente della Resistenza veronese notevole allarme, anche in considera-

zione del fatto che essi sono avvenuti dopo venti anni dai fatti di guerra, mentre sono in corso in tutta Italia le solenni celebrazioni del ventesimo anniversario della lotta di liberazione.

(1409) « BALDANI GUERRA, BERTOLDI, GUERRINI GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno impartire disposizioni in merito ai concorsi per le borse di studio biennali e triennali nelle scuole medie, affinché le prove da sostenere siano di natura letteraria per i frequentanti i corsi del liceo classico e di natura tecnico-scientifica per coloro che frequentano i corsi tecnici e scientifici.

(1410)

« FINOCCHIARO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, per sapere se, in occasione dell'emanando regolamento interessante il personale di volo, non ritenga di dover tenere conto delle condizioni di particolare disagio nelle quali operano gli assistenti di volo (*Hostesses* e *Stewards*): segnatamente, se non ritenga adeguare — attraverso disposizioni governative — il limite massimo di volo a quello stabilito dagli altri paesi europei.

« Vero è che il limite oggi esistente per il personale dell'Alitalia — la più grande nostra compagnia di navigazione aerea — è fra i maggiori del mondo: per cui il servizio degli assistenti di volo è svolto in modo tale che detto personale — altamente qualificato — è soggetto a uno sforzo fisico-psichico superiore a quanto non possa sopportare — senza gravi conseguenze — l'organismo umano.

(1411)

« MACCHIAVELLI, DI VAGNO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se sia esatto:

a) che il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha espresso parere che le associazioni sindacali non rientrano nel campo di applicazione della legge del 1960, n. 60, data la natura del rapporto giuridico che vincola alle istituzioni stesse le persone che con esse collaborano;

b) che, in conseguenza di tale parere, l'I.N.A.M. ha disposto il rimborso alle associazioni sindacali dei contributi già versati.

« Il parere che avrebbe espresso il ministro, a parte la considerazione della sua va-

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

lidità giuridica, mette in agitazione una vasta categoria, che raggruppa circa centomila lavoratori, i quali si vedono esclusi dall'aspettativa di un alloggio dopo che per diciassette anni hanno pagati i contributi richiesti alla I.N.A.-Casa prima e alla GES.CA.L., dopo, (1412)

« ROMEO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere:

1) se risponde a verità la notizia pubblicata da diversi organi di stampa (*Sport Illustrato* - settimanale de *La Gazzetta dello Sport* di Milano - n. 29 del 16 luglio 1964; *Stadio* di Bologna; *Giornale d'Italia* di Roma) secondo la quale la Lega calcio avrebbe acquistato uno stabile, a Porta Romana, in Milano, da adibire a sede propria e da utilizzare anche per le contrattazioni di fine anno, spendendo una somma di circa 450 milioni;

2) quali interventi egli intenda svolgere, nella eventualità che, come è probabile, questa notizia risponda al vero, dinanzi ad una iniziativa che contrasta in maniera clamorosa, non solo con la doverosa (e tardiva) austerità imposta dalla Lega stessa alle società che la costituiscono e quindi con la realtà dei bilanci deficitari delle società che contribuiscono all'acquisto dello stabile, ma con le effettive esigenze organizzative e logistiche della Lega stessa, rappresentando un *superest* sproporzionato ed inammissibile, almeno oggi.

« Per sapere se non ritenga, prendendo spunto da questo episodio specifico, di considerare la necessità e l'urgenza di approfondire e risolvere il problema del coordinamento e della effettiva collaborazione tra i principali organismi che si occupano del settore, e cioè la Federazione italiana gioco calcio e le tre Leghe (professionisti, con sede a Milano; semiprofessionisti, con sede a Firenze; dilettanti, con sede a Roma), problema che può essere avviato a soluzione, innanzitutto, attraverso la scelta di un'unica sede (e dovrebbe essere Roma, perché sede del C.O.N.I. e della F.I.G.C.) e, successivamente, attraverso idonee iniziative atte a rendere più funzionali, meno macchinose e meno dispendiose le attuali strutture del mondo calcistico; e se non ritenga, infine, indispensabile ed urgente che il Governo porti il suo attento esame, per le decisioni conseguenti, su questi ed altri problemi del settore che, per la sua importanza nella vita del Paese e per la risonanza, non sempre favorevole, che hanno

avuto le recenti vicende di varia natura, merita una ponderata, moderna e definitiva sistemazione.

(1413) « TANTALO, MARIANI, ARMANI, ROMANO, PUCCI ERNESTO, URSO, TAMBRONI, FORNALE, SGARLATA, DEL CASTILLO, CAPPELLO, BUFFONE, BRANDI, MAROTTA VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per conoscere per quali motivi la vendita della benzina a prezzo agevolato per usi agricoli venga sin qui effettuata in sole poche province, mentre in molte altre province tale vendita non è ancora in atto, con grave danno sia degli agricoltori e coltivatori diretti, sia delle industrie costruttrici di macchine agricole.

« Per conoscere quali provvedimenti i ministeri interessati intendono adottare, con la richiesta urgenza, onde superare gli ostacoli che si frappongono ad un provvedimento agevolativo di tanta importanza.

(1414)

« BONAITI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere come consideri la posizione degli ex dipendenti da enti locali ai quali viene denegata l'applicazione della legge 2 aprile 1958, n. 322, con la motivazione che essa è applicabile solo nei riguardi degli iscritti alla C.P.D.E.L. cessati dal servizio successivamente al 30 aprile 1958.

« Una siffatta restrittiva interpretazione della legge non sembra corretta e, comunque, essa determina l'incameramento di cospicue somme da parte della cassa previdenza dipendenti enti locali senza nessuna sua controprestazione e a danno di lavoratori che per anni sono stati obbligati a versamenti di contributi.

(1415)

« ROMEO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della difesa, per conoscere quali sono le concessioni di terreni del demanio militare effettuati dal ministero della difesa ad enti o privati, per quali fini e per quali corrispettivi.

(1416)

« D'ALESSIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se corrisponde a verità che la direzione provinciale di Genova assume personale con la qualifica di « agente straor-

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

dinario » in base a segnalazione e raccomandazione di un dirigente di una organizzazione sindacale, funzionario dell'amministrazione.

« Il personale, così assunto, dopo qualche mese di servizio, mediante un esame interno, viene assunto con la qualifica di funzionario di ruolo.

« Queste assunzioni di personale da parte di un'amministrazione statale contrastano con le norme di legge che regolano il rapporto di impiego pubblico e determinano grave malumore fra i giovani laureati e diplomati di Genova, che aspirano a partecipare a concorsi regolarmente banditi.

(1417) « ROMEO, GONELLA GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se risponde a verità che una norma, sancita nell'accordo intervenuto tra gli enti mutualistici e la rappresentanza della classe medica, stabilisce che i neo-laureati non possono venire iscritti negli elenchi dei sanitari ammessi a prestare assistenza mutualistica, prima che siano trascorsi due anni dal conseguimento della laurea.

« Detta esclusione costituisce palese violazione della legge, che consente l'esercizio professionale al medico laureato ed abilitato, ed, al tempo stesso, suona sfiducia nei confronti della validità del titolo accademico rilasciato dalle università ed anche del giudizio espresso dalle commissioni esaminatrici per l'abilitazione alla professione medica.

« Più grave ancora può risultare l'effetto di tale norma convenzionale per lo scoraggiamento delle giovani leve che, private della possibilità di esercizio mutualistico, si verranno a trovare del tutto fuori dell'attività professionale, ormai completamente mutualizzata.

« In tale guisa anche nella migliore delle ipotesi l'inserimento effettivo nella vita del lavoro viene ad essere inutilmente ritardato di due anni, nei quali il professionista dovrebbe maturarsi, mentre non è stato fatto alcun obbligo di frequenza a particolari corsi, che per altro non sono previsti dal vigente ordinamento degli studi, né tanto meno è stato prescritto un servizio obbligatorio per un biennio in ospedale od in clinica universitaria prima di poter iniziare l'attività mutualistica.

« L'interrogante, pertanto, chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare perché sia rimossa con la dovuta ur-

genza una situazione antigiuridica, pregiudizievole per le giovani leve e contraria ad ogni concezione etica del diritto al lavoro.

(1418) « DE LORENZO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri, sul contenuto dell'incredibile lettera inviata dal signor B.A. Anderson, capo del personale della F.A.O., al dottor Sirio Di Giuliomaria con intimazione di licenziamento in tronco in seguito ad azione sindacale svolta dallo stesso Di Giuliomaria.

« L'interrogante chiede, altresì, ai ministri interessati di conoscere che cosa si propongono di fare perché nella Repubblica Italiana cessino procedimenti e costumi degni dei più retrogradi datori di lavoro di cinquanta anni or sono.

(1419) « JACOMETTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del tesoro, per conoscere i motivi per cui non trova applicazione la circolare del 13 marzo 1964, n. 139, della direzione generale danni di guerra riguardante la retta interpretazione dell'articolo 28 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, secondo i numerosi giudicati del Consiglio di Stato in materia.

« L'interrogante chiede se sia vera la notizia pubblicata dai giornali che sul merito di tale circolare si sarebbe incontrata l'opposizione della Corte dei conti, la quale si sarebbe messa così in aperto contrasto con le sentenze del Consiglio di Stato; ed in tal caso chiede di conoscere quali iniziative il Ministro intenda adottare per far recedere la Corte dei conti da tale atteggiamento che, oltre che ingiustificato, appare del tutto inutile e dannoso, in quanto i decreti a suo tempo definiti con una interpretazione errata del citato articolo 28 possono essere impugnati dagli interessati per errore di calcolo e l'Amministrazione dello Stato non solo sarà costretta a pagare secondo la retta interpretazione della legge, ma in più dovrà sobbarcarsi l'onere delle spese di giudizio.

(1420) « ABELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere qual'è il suo parere a proposito della richiesta di variante del piano regolatore del comune di Tortona, approvato dalla maggioranza di quel consiglio comunale su domanda della s.p.a. « Rivalta Scrivia », che si pro-

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

pone di trasferire in quel territorio importanti servizi del porto di Genova.

« Gli interroganti chiedono se il Ministro non intenda opporsi a tale variante che permetterebbe l'attuazione, da parte di interessi privati, di decisioni economiche e urbanistiche di tale rilievo da rientrare, invece, nell'ambito dei poteri degli enti pubblici e da superare, altresì, la dimensione comunale per assumere quella comprensoriale, territoriale, interregionale.

(1421)

« TODROS, D'ALEMA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'interno e della difesa per conoscere se non ritengano di adottare rigorosi provvedimenti per evitare che si diffonda l'errore, spesso malizioso, di confondere responsabilità di ordine politico e di ordine storico, naturalmente soggette a critica, con l'azione svolta dalle nostre forze armate, in terra, in mare ed in cielo, nel solco della tradizione che esalta il dovere compiuto nella obbedienza alle leggi della Patria.

« L'interrogante richiama l'attenzione dei Ministri sul deplorabile episodio verificatosi al Festival di Spoleto, dove il nome di una città italiana, che ispirò un poeta e consacrò una vittoria, fu indegnamente lasciato alla mercé di un mestierante, e sulla più recente distribuzione, a cura di una amministrazione comunale, di un libro destinato ai bambini che lasciano le scuole elementari, in cui, accanto alla legittima esaltazione della Resistenza, è registrata, senza commenti, la " completa disfatta dell'Armata italiana (A.R. M.I.R.) in Russia ", quando è vivo nel cuore degli italiani il ricordo delle innumerevoli prove di valore e di abnegazione dei caduti, lontani dalla Patria, nel compimento del loro dovere di soldati. Dovere che, per tutti i paesi di alta civiltà, impone alle forze armate di obbedire nell'ora della prova ai poteri costituiti.

« Per questa altissima funzione delle forze armate nei confronti della nazione intera, con assoluta esclusione di riserve o subordinate ideologiche, è indispensabile che chi non senta istintivamente il rispetto, che ad esse ed ai loro simboli è dovuto, a quel rispetto sia severamente richiamato dal rigore delle leggi.

(1422)

« GOEHRING ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se abbia valutato il grave significato che assume il rinvio in Sardegna " in missione speciale " del dottor Francesco Greco già commissario di pub-

blica sicurezza di Orgosolo incriminato dal giudice istruttore di Nuoro per omicidio preterintenzionale aggravato nella persona del giovane Mureddu Giuseppe di Fonni e trasferito di conseguenza da poco più di un mese a disposizione della questura di Roma.

« Pare all'interrogante che quanto sopra mentre suona disprezzo della pubblica opinione ancora profondamente turbata dalle circostanze della morte del Mureddu, alimenta per converso il sospetto che si voglia consentire all'interessato, rivestito di mansioni speciali nelle zone in cui si sono svolti i fatti che hanno portato alla sua incriminazione, di agire per fuorviare il corso della giustizia. Né può essere invocata a giustificazione del provvedimento, la recrudescenza del banditismo in provincia di Nuoro come si desume dalle dichiarazioni tracotanti del dottor Greco alla stampa, poiché proprio in presenza della ripresa della criminalità è necessario ricorrere a funzionari indiscussi e capaci di infondere fiducia e sicurezza nelle popolazioni interessate.

« L'interrogante chiede pertanto di sapere se il Ministro intenda adottare l'unico provvedimento che può tranquillizzare l'opinione pubblica sarda e cioè quello di richiamare dalla Sardegna il dottor Greco in modo che sia chiaramente affermato che nessuno, neppure i funzionari di pubblica sicurezza, sono al di sopra delle leggi della Repubblica.

(1423)

« SANNA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali misure intendano prendere onde sistemare le strutture degli organici dei reparti e degli uffici, la revisione e la manutenzione degli impianti, il funzionamento regolare del comitato antinfortunistico dell'intero compartimento di Firenze, onde ovviare alla grave situazione che ha portato, negli scorsi 20 giorni, a numerosi infortuni, di cui ben 6 mortali e se non ritengano di accogliere le richieste dei lavoratori, la cui urgenza è stata sottolineata con uno sciopero della categoria, richieste inoltrate da tempo alle rispettive direzioni.

(1424)

« MAZZONI, GUERRINI RODOLFO, VESTRI, BERAGNOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'industria e del commercio, per sapere se, dopo la riduzione dell'attività produttiva degli stabilimenti della De Angeli Frua, che vuol licenziare 376 dipendenti dal-

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

lo stabilimento di Ponte Nossa, intenda rivedere il provvedimento di scorporo delle 5 centrali elettriche di proprietà dello stesso complesso industriale procedendo alla loro nazionalizzazione in quanto la De Angeli Frua, lungi dal potenziare i suoi impianti produttivi, li sta limitando così che il suo consumo diretto di energia elettrica è oggi certo inferiore al 70 per cento di quella prodotta.

(1425)

« BRIGHENTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri del turismo e spettacolo e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere il motivo per il quale, nella composizione del consiglio di amministrazione dell'azienda di soggiorno di Bergamo prevista dal decreto presidenziale del 27 agosto 1960, n. 1042:

1) non sia stata chiesta da parte della prefettura alla camera confederale del lavoro di Bergamo una terna di nominativi per la scelta dei due rappresentanti dei lavoratori previsti dall'articolo 9 del decreto presidenziale n. 1042;

2) sia stato assegnato un solo posto alla C.I.S.L. provinciale, e l'altro, previsto dal decreto, non assegnato ad altre organizzazioni sindacali;

3) che il posto spettante ai rappresentanti dei lavoratori sia stato assegnato alle organizzazioni degli artigiani e messo a disposizione del sindaco di Bergamo.

« L'interrogante chiede se i Ministri intendano intervenire immediatamente per far applicare il decreto-legge e le norme in esso stabilite.

(1426)

« BRIGHENTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e degli affari esteri, sulla questione della pratica impossibilità di contrarre, contemporaneamente, il matrimonio civile e religioso in Italia. Due cittadini italiani che vogliono sposarsi davanti al sindaco e in Chiesa non lo possono fare: o si sposano soltanto civilmente o con il matrimonio concordatario o sono costretti a ricorrere ad espedienti non certamente encomiabili.

« L'interrogante desidera sapere se il Governo intende promuovere un'azione per modificare uno stato di cose che a diciotto anni dalla proclamazione della Repubblica è, a suo giudizio, anacronistico e umiliante.

(1427)

« JACOMETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere se risponda al vero quanto rappresentato dai giornali e da altre fonti in merito al comportamento del procuratore della Repubblica di Massa che, conducendo l'inchiesta giudiziaria per supposti illeciti amministrativi e penali a carico di amministratori del comune di Carrara, avrebbe permesso, con violazione del segreto istruttorio, che fosse sviato il corso dell'inchiesta sino al punto da permettere il conferimento ad essa di un marcato aspetto politico, come si evince da numerosi fatti fra i quali la comunicazione ad alcuni, e sempre i soliti, giornalisti dei nominativi di possibili indiziati, la pubblicazione continuata, senza suo intervento, di notizie infondate atte ad eccitare artificiosamente l'opinione pubblica, la divulgazione della notizia della richiesta di autorizzazione a procedere contro il senatore Giovanni Bernardi quattro giorni prima di effettuare la comunicazione di rito all'interessato, permettendo con ciò di fatto che la procura della Repubblica risultasse agli occhi della opinione pubblica in posizione di parte.

« Ove i fatti sopra riferiti rispondano a verità l'interrogante chiede quali interventi il Ministro intenda effettuare per ripristinare il retto funzionamento della giustizia presso la procura di Massa.

(1428)

« MENCHINELLI, ROSSI PAOLO MARIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se il Ministero sia a conoscenza delle scorrettezze e irregolarità che secondo le denunce di alcuni consiglieri comunali sarebbero state commesse dal direttore didattico di Roncade (Treviso).

« In particolare al giudizio del consiglio comunale vennero sottoposti due fatti di rilevante gravità: uno relativo all'acquisto di libri per la biblioteca scolastica, la cui spesa effettiva risulterebbe inferiore a quella denunciata, l'altro che riguarda l'attività svolta durante l'anno scolastico dal direttore didattico presso l'istituto Pio X di Treviso.

« Nel caso il ministero sia già a conoscenza dei fatti citati, l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti siano stati adottati dalle competenti autorità scolastiche.

(1429)

« FRANCO PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere quali siano, allo stato, i risultati dell'intervento del-

la magistratura di Bologna nella vicenda cosiddetta del *doping* che tanto scalpore e allarme ha suscitato nella pubblica opinione. In particolare l'interrogante chiede di sapere:

1) se risponde al vero che, dopo quattro mesi d'indagini, sarebbe stato accertato che la manomissione delle provette contenente i liquidi organici dei giocatori bolognesi venne operata a Firenze, senza che siano stati finora identificati i responsabili;

2) se risulta al Ministro che le iniziative dei pubblici poteri si sarebbero determinate in sconcertante coincidenza con le scadenze di poteri estranei, quali quelli sportivi;

3) se non ritenga d'intervenire presso la procura generale di Firenze, alla quale sono stati trasmessi gli atti per competenza territoriale, al fine di sollecitare al massimo il chiarimento di un « caso » tanto grave e controverso, e ciò non solo al fine di individuare tutte le eventuali responsabilità, ma anche per dar modo agli enti interessati, il Ministero della sanità compreso, di valutare la situazione relativa alla campagna anti-*doping*, sulla scorta di questa esperienza.

(1430)

« MARIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando potrà provvedersi alla costruzione del nuovo tracciato della ferrovia Paola-Cosenza, e secondo che il dettato legislativo ha disposto, e conforme alle attese che tutti gli interessati, uomini semplici o eminenti parlamentari di ogni legislatura hanno sempre espresso, a volte con toni non certamente benevoli, proprio nel proposito di non ulteriormente mortificare interessi di zone che vogliono adeguarsi ai tempi. Né vale in proposito ricordare documenti e delibere di ogni stagione, tra le quali non ultima la delibera della città di Cosenza del 2 agosto 1963 che considerava ogni ritardo nella realizzazione dell'opera come motivo ulteriormente aggravante il disagio morale sociale economico delle zone interessate, né giova la considerazione, per altro legata a concezioni dell'economia di gran lunga travolte dalla dinamica dei tempi, secondo le quali, risultando alla gestione, tale linea, linea a scarso traffico, sia da non potenziare o da sostituire con mezzi su strada: la visione economica di un'opera va vista nel contesto generale che qui supera pur anche i limiti degli interessi di una comunità regionale e le attese degli interessati, così unanimi, così ferme nel tempo, non possono an-

dare, in una retta intelligenza dello Stato democratico, trascurate o, peggio ancora, tradite.

(1431)

« REALE GIUSEPPE ».

Interpellanze.

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se siano a conoscenza dei danni gravissimi che le recenti precipitazioni atmosferiche hanno apportato alle colture agrarie e alle strutture aziendali e pubbliche agricole (strade, canali, fabbricati, ecc.) nei comuni di: Sammichele, Turi, Noicattaro, Conversano, Rutigliano, Putignano, Noci, Gioia del Colle, Casamassima, Capurso, Corato, Ruvo, Andria, Minervino e Canosa tutti in provincia di Bari.

« Nei comuni suddetti ripetute, violente grandinate hanno causato la distruzione, in molte zone totale, del prodotto dell'annata (uva da vino e soprattutto da tavola, olive, ortaggi estivi) nonché compromesso spesso il prodotto futuro. A causa di questi danni, abbattutisi su una zona già provata da calamità nell'annata precedente e in grave crisi agricola per l'andamento dei prezzi dei prodotti, una intensa e vasta agitazione si è determinata fra i coltivatori diretti, coloni, mezzadri e fittavoli che hanno visto dileguare all'improvviso le speranze di un buon raccolto, e sono per di più di fronte alla necessità di spese eccezionali per limitare i danni e ripristinare le colture.

« Pertanto gli interpellanti chiedono se il Governo e i Ministeri interpellati non reputino urgente disporre misure eccezionali e in particolare:

1) sospensione immediata e successivo annullamento delle imposte e contributi gravanti sui danneggiati nonché intervento per concorrere alle spese per il ripristino delle colture;

2) contributi agli E.C.A. dei comuni interessati da distribuire ai danneggiati in proporzione del danno subito a titolo di parziale risarcimento nonché per il pagamento dei contributi previdenziali;

3) provvedimenti in attuazione dell'ordine del giorno Magno-Marras votato dalla commissione speciale della Camera per il bilancio semestrale 1964 (seduta del 12 giugno 1964) per l'istituzione di un fondo nazionale di solidarietà per le calamità in agricoltura.

(253)

« MATARRESE, ASSENNATO, SCIONTI, SFORZA ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al mortificante stato delle comunicazioni telefoniche tra l'Italia centro-settentrionale e il Mezzogiorno.

« In contesto con le conclamate affermazioni di politica meridionalistica, si ha addirittura l'impressione che si vogliano deliberatamente mantenere le regioni del sud in stato di permanente inferiorità, come regioni sottosviluppate, quando si pensi alle stridenti differenze correnti tra la vasta estensione della teleselezione attuata da anni per le comunicazioni interurbane fra i vari centri nel nord ed ora anche del centro d'Italia, e le ore di attesa che tutt'ora occorrono per le conversazioni interurbane con le città del Mezzogiorno.

« L'isolamento telefonico delle regioni meridionali dal resto della penisola appare sempre più dannoso, anche dal punto di vista economico, con il procedere dell'industrializzazione del Mezzogiorno, e per di più ingiustificato, in quanto basterebbe un solo ponteradio situato in cima al Circeo, o in una delle isole Pontine, per avere disponibili migliaia di circuiti a varie frequenze.

(254)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria e del commercio, per sapere — premesso che nella zona di Poggiodomo, nella parte più depressa dell'Umbria, è stata riscontrata la esistenza di giacimenti di scisti bituminosi che sembrano importanti e meritano per lo meno un sondaggio, come dichiarato dal titolare della cattedra di mineralogia e geologia in una pubblicazione apparsa negli Annali dell'università di Perugia;

che con la tenue spesa di mezzo milione o poco più si potrebbe fare un sondaggio atto a chiarire la reale portata pratica del giacimento di Poggiodomo;

che presso le camere di commercio di Perugia e di Terni sono ancora giacenti parecchi milioni assegnati dallo Stato, per fare ricerche e studi in materia di ligniti e combustibili fossili, e dei quali (specie per quanto si riferisce alla camera di commercio di Terni) non si sa ancora la effettiva destinazione — se sia possibile invitare le sopra citate camere di commercio a finanziare un sondaggio profondo sino a 100 metri, sul giacimento di Poggiodomo, onde poter conoscere lo spessore degli strati e la qualità dei materiali bituminosi sotterranei, essendo già nota la qualità del materiale di superficie,

impoverito dalle intemperie e dalle evaporazioni, a seguito delle analisi compiute presso l'università di Perugia, e dovendosi supporre che il materiale sito in profondità sia ancora più ricco di idrocarburi liquidi.

(255)

« CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se, sulla scorta delle notizie riemerse dalle deposizioni di un noto processo, non ritenga che non si possa ulteriormente ignorare — nell'ambito degli specifici compiti di vigilanza e controllo demandati alla Presidenza del Consiglio, a vari Ministeri e alla Banca d'Italia — il fenomeno dello « scartellamento » dei tassi sui depositi bancari, fenomeno svoltosi indisturbato per anni e anni, nonostante fosse di dominio pubblico, e che pare abbia assunto carattere di massima ampiezza e gravità nei rapporti tra il settore bancario pubblico, da una parte, e il complesso dei grandi enti statali e parastatali dall'altra.

« Si chiede in particolare se non si ritiene di disporre una sollecita approfondita inchiesta:

a) sui modi e sull'entità degli « scartellamenti » sui depositi praticati dai maggiori istituti di credito, tutti sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, e sui modi e sulla entità delle erogazioni, per differenze fra tassi di cartello e tassi effettivi, disposte a favore di enti statali e parastatali; sull'effettiva acquisizione di tali somme nella contabilità e disponibilità degli enti suddetti; sui modi e sulle finalità dei relativi utilizzi;

b) sui motivi per cui, mentre i privati cittadini devono attendere per anni dallo Stato la liquidazione dei loro crediti, è accaduto che enti statali e parastatali abbiano potuto avere le somme stanziato dallo Stato a loro favore, in base a programmi ovviamente precisati anche nei tempi di utilizzo, con forti anticipi sui tempi medesimi, così da poter manovrare una massa ingente di miliardi nei depositi bancari e così speculare grosse differenze per tassi extra-cartello.

« Si chiede infine di sapere se il Governo intenda perseverare con la bardatura corporativa e restrizionistica del « cartello bancario », la cui estesa inosservanza è del resto fisiologica in un'economia di mercato e che, sotto il profilo sociale, configura una iniqua discriminazione a danno della massa dei medi e piccoli depositanti, quotidianamente sollecitati a creare genuini e sudati risparmi,

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 LUGLIO 1964

per il bene del paese, ma costretti a contentarsi dei meschini tassi di deposito fissati dal sullodato cartello.

(256)

« ALPINO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — avuta conoscenza che col 30 di settembre 1964 la biblioteca per la storia del movimento operaio Giangiacomo Feltrinelli cesserà di essere aperta al pubblico, e nella stessa data verrà sospesa l'attività di ricerca dell'istituto ad essa annesso — se non intende:

a) garantire l'integrità e la messa a disposizione degli studiosi delle raccolte bibliografiche e archivistiche, uniche in Italia e in Europa occidentale;

b) intervenire con una adeguata sovvenzione per assicurare il funzionamento della biblioteca e dell'istituto;

c) farsi promotore di una pubblicizzazione di tale eccezionale complesso di studi, promosso finora da una generosa privata iniziativa, in modo da mantenerne l'autonomia ed i fini, e garantire l'accrescimento della raccolta e l'incremento delle ricerche.

(257) « ROSSANDA BANFI ROSSANA, BERLINGUER LUIGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali iniziative intenda prendere di fronte alla convenzione stipulata, su iniziativa dell'Ente risi, il 15 luglio 1964, fra la società A.G.I.R.E. ed un gruppo di nove industriali risieri, per riservare a questi, ed alla società A.G.I.R.E. stessa, l'esclusiva della esportazione del riso italiano a partire dal 1° settembre 1964, con una serie di misure che, escludendo di fatto la quasi totalità degli altri ope-

ratori economici del settore, costituisce un rigido monopolio del tipo già aspramente condannato dalla Corte costituzionale, con la sentenza su l'Ente risi del febbraio 1962.

« L'interpellante rileva che l'operazione ripete fedelmente quanto già avvenuto nel 1954 con la costituzione della U.E.R. (Unione esportatori riso), che dette motivo di rilievi della Corte dei conti e determinò una vasta messe di proteste e di azioni giudiziarie fino alla soppressione della U.E.R. stessa.

« Il nuovo tentativo dell'Ente risi appare tanto più grave e impudente perché in Italia sono auspicate, nel settore degli enti agricoli, misure antimonopolistiche e perché proprio dal 1° settembre 1964 entra in vigore la nuova disciplina comunitaria del mercato risiero, che dovrebbe assicurare la libera circolazione delle merci nel M.E.C.

« L'interpellante chiede infine di sapere se il Ministro intenda dare urgente attuazione al proposito espresso alla Camera il 25 giugno 1964, di soppressione del diritto di contratto in concomitanza con l'entrata in vigore della nuova disciplina comunitaria del mercato del riso e non intenda promuovere tutte le altre iniziative occorrenti per ottenere che tale disciplina assicuri ai produttori un prezzo di almeno 6.400 lire al quintale per il risone, garantisca lavoro all'industria risiera esportando nel M.E.C. riso italiano interamente lavorato, anziché semigreggio e promuova l'espansione del consumo interno del riso, determinandone l'abbassamento del prezzo con la soppressione del diritto di contratto.

(258)

« SCARPA ».